Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 30 maggio 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5430 nuova serie Fondazione: 1881

IL NUOVO NEGOZIATO PER L'ALTO ADIGE

Il colloquio di Ginevra dell'on. Saragat con il Ministro austriaco Kreisky ha avuto interpretazioni e commenti discordanti nei vari paesi. Tutti però riconoscono un certo carattere costruttivo a quest'ultimo incontro, a differenza di quanto avvenne a Milano, a Klagenfurt, a Zurigo, a Vienna, e ancora a Ginevra nell'ottobre scorso. L'elemento nuovo, questa volta, è stato portato dalla franchezza del colloquio, e la parte costruttiva può essere attribuita al documento dei Diciannove, non come soluzione, ma come base del discorso.

Il punto di partenza, da parte italiana, è sempre lo stesso: la frontiera riconosciutaci nel 1919 a San Germano, come nel 1947 a Parigi, non si può discutere. E nemmeno è possibile discutere la unità della Regione che ha a Trento il suo capoluogo. Ma vi è una situazione particolare, a Bolzano, che si è creata con il ritorno degli optanti e con la presenza di una comunità italiana divenuta ora minoranza. I cittadini di lingua tedesca non vogliono trovarsi in stato di subordinazione rispetto agli italiani, ma, allo stesso modo, la minoranza italiana non può accettare una condizione di assedio o di esilio in Patria. Per arrivare a una conclusione onesta, i Diciannove hanno studiato il possibile trasferimento di alcune funzioni del capoluogo della Regione alla Provincia di Bolzano.

Rimane fermo, però, che le conclusioni dei Diciannove non sono del nostro Governo e non sono, in quanto tali, argomento di trattativa con Vienna. Quando, nel 1961, la Commissione dei Diciannove fu creata dall'on. Scelba, si pensò evidentemente di uscire, nel modo più consueto e più semplice, da una fase critica delle nostre relazioni con l'Austria. Vi è però, sempre, in occasioni consimili, un pericolo, quando da una parte non si chiede che il rispetto dello «status quo» e dall'altra se ne chiede il mutamento. La prima parte rischia di fare delle concessioni (altrimenti perchè accettare di discutere?), mentre gli altri possono acquisire le eventuali concessioni e, insieme, avanzare nuove riserve o presentare nuove richieste da far valere nella futura trattativa.

Il Ministro Saragat si è reso conto di questo pericolo e ha opportunamente osservato che le riserve non sono solo del Governo austriaco, ma anche del Governo di Roma. Il documento dei Diciannove, ripetiamo, non è del nostro Governo e non è fatto proprio da esso. Tanto meno esso è stato presentato al Parlamento e discusso dalle Assemblee che sole possono modificare gli statuti regionali. Se è vero che i componenti di lingua tedesca della Commissione avanzarono delle riserve, su alcuni punti, è anche vero che analoghe riserve furono presentate, su altri punti, dai commissari italiani.

In un precedente articolo abbiamo indicato i punti nei quali, a nostro avviso, i nostri commissari, nella loro maggioranza, avevano varcato i limiti della prudenza. Per esempio, sulla raccomandazione fatta dalla maggioranza della Commissione, di non interrogare i colpevoli di reati, colti in flagrante, se essi dichiareranno di non conoscere la lingua italiana. Allo stesso modo ci parve grave la concessione, anch'essa fatta a maggioranza, di assicurare ai cittadini di lingua tedesca un certo numero di posti, non solo negli impieghi, ma anche nella Magistratura.

Fu anche accettata una quarantena di quattro anni per i cittadini italiani prima di prendere parte alle elezioni municipali e regionali. Più ancora: si è concesso alla Provincia di Bolzano (e non a quella di Trento) di regolare la materia scolastica. Alla stessa Provincia si è concesso di affidare dei poteri in materia di finanza locale e di pubblica sicurezza.

Infine, lamentammo che si consentisse di modificare il nome della Regione Trentino-Alto Adige in Trentino-Süd Tirol. Questa ci parve una rinuncia inammissibile da parte nostra. Se riconosceremo di non trovarci in una regione italiana, come il grande patriota trentino Tolomei ampiamente dimostrava, ma in una regione austriaca, non avremo risolto il problema in contestazione fra Roma e Vienna, ma avremo aperto la via a nuove controversie e a più vive e generali rivendicazioni del gruppo etnico tedesco. Questa preoccupazione è stata espressa in questi giorni anche dal giornale «Aurore» di Parigi. Opportunamente l'on. Saragat ha dichiarato, a Ginevra, che alle riserve austriache sarebbero opposte riserve italiane che ci sono e numerose, tanto nel documento dei Diciannove, quanto nelle intenzioni del Governo.

Si dovranno intanto riprendere le trattative, che furono consigliate dall'ONU, a livello tecnico e con un termine di tempo di due mesi per mettere a punto un documento giuridico sul quale gli uomini politici discuteranno per arrivare a una conclusione che si vuole sperare positiva. Le intenzioni italiane sono oneste e pacifiche; ma nessuno deve dimenticare, a Vienna, che si deve discutere solo in ordine all'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber e non per mutarne i termini, ma per confermarli.

Nell'ipotesi che a un accordo positivo non si possa arrivare, il Governo di Roma non teme e non ha mai temuto il ricorso alla Corte internazionale di Giustizia. Per la logica delle cose e per i precedenti della questione, la Corte di Giustizia non potrebbe mai ampliare le concessioni proposte dal nostro Governo, sulla scorta della Commissione dei Diciannove, ma molto probabilmente dovrebbe pronunciarsi per concessioni assai minori.

Ugo d'Andrea

RIMBALZA A PALAZZO MADAMA LA POLEMICA SULLA LETTERA DEL MINISTRO DEL TESORO

COLOMBO NEGA CHE L'ECONOMIA DEL PAESE SI AVVII AL COLLASSO

«Non ho mai scritto nè pronunciato questa parola» - Si attende un intervento chiarificatore di Moro - Il PSDI chiede la verifica del «clima» del Governo

Roma, 29

Com'era prevedibile, la polemica sul caso Colombo è stata al centro dell'odierno dibattito a Palazzo Madama. Stamane, infatti, al Senato, all'inizio del dibattito sul bilancio statale di previsione per il periodo 1.o luglio - 31 dicembre 1964, l'estrema destra e la estrema sinistra hanno rispettivamente presentato una interpellanza ed una mozione d'ordine con oggetto la famosa lettera scritta dall'on. Colombo al Presidente del Consiglio. Il sen. Nencioni, a nome del gruppo missino, ha chiesto all'on. Moro di rendere pubblica la lettera del Ministro del Tesoro, «non per criticare il metodo dello scambio di epistole fra i Ministri, metodo che è ormai consacrato dalla prassi, ma per sollecitare il Presidente del Consiglio a fare quello che avrebbe dovuto già fare: pubblicare l'importantissimo documento del Ministro Colombo».

Il sen. Terracini è andato oltre. Partendo dalla premessa che a suo avviso il contenuto della lettera del Ministro del Tesoro toccherebbe tutti i problemi di fondo che sono dinanzi al Senato, dal che la necessità di conoscere il contenuto, ha chiesto la sospensione della discussione in corso, in attesa del deposito del documento. La richiesta comunista non è stata accolta. Il Presidente Merzagora non ha ritenuto di metterla in discussione, precisando tuttavia che un chiarimento potrà essere fornito dalla risposta che l'on. Moro darà alla interpellanza missina.

Sulla richiesta di sospensiva hanno parlato contro il sen. Nencioni (MSI) e Mariotti (PSI); quest'ultimo, tra l'altro, ha chiesto che fosse personalmente il Presidente del Consiglio a rendere noto il contenuto della lettera. A favore della sospensiva ha parlato il sen. comunista Spano. Successivamente il sen. Gava (DC) ha fatto presente che la sede migliore per discutere sulla situazione economica del Paese era appunto la discussione sul bilancio e che pertanto non vi era alcun motivo che i lavori venissero sospesi. Dal canto suo il Presidente Merzagora ha rilevato l'esigenza di assicurare la continuità dei lavori secondo il calendario prestabilito e ha invitato il Ministro Colombo a farsi partecipe anche presso il Presidente del Consiglio perchè il Parlamento venisse informato di quanto contenuto nella lettera in discussione.

A questo punto fra l'attenzione generale si è avuta una dichiarazione del Ministro del Tesoro. Egli ha precisato che la discussione si svolge sulla relazione economica presentata dal Governo e sui discorsi pronunciati al Senato dai Ministri del Bilancio e del Tesoro. Tali documenti contengono valutazioni e dati «che senz'altro confermo — ha aggiunto l'on. Colombo — e sui quali non ritengo di aver altro da aggiungere».

Bertoli: «Si è parlato di collasso».

Colombo: «Non ho mai scritto, nè pronunciato questa parola».

Il Ministro del Tesoro ha poi precisato che se avrà qualcosa da aggiungere alle dichiarazioni già rese, non mancherà di farlo a conclusione della discussione sul bilancio.

Come si vede, il caso Colombo si fa sempre più esplosivo e complicato. Dopo quanto avvenuto oggi al Senato, si attribuisce al Presidente del Consiglio l'intenzione di intervenire nel dibattito in corso a Palazzo Madama sul bilancio, proprio per puntualizzare alcuni aspetti dell'episodio che ha dato il via alle attuali polemiche.

In giornata, a quanto si sa, c'è stata una serie di contatti tra Moro e alcuni esponenti della coalizione; il Presidente del Consiglio, in particolare, ha avuto colloqui con Nenni e Saragat. Pare che si sia incontrato anche con lo stesso Colombo.

Intanto nella DC vi è una richiesta precisa da parte dei sindacalisti per chiarimenti sul caso. Le sinistre democristiane hanno proposto che la direzione del partito venga riunita nei primi giorni della entrante settimana per discutere sul caso e fare il punto su tutta la situazione. Da varie parti, poi, vengono presentate richieste di dibattiti nei due rami del Parlamento. In questo senso si sono già mossi i deputati del PSIUP e quelli comunisti. Oggi anche i liberali hanno presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio per chiedere di conoscere il testo della lettera inviatagli dal Ministro del Tesoro in merito alla situazione economica. Gli interroganti (che sono Malagodi e Bozzi) chiedono di sapere se Colombo aveva già esposto le medesime tesi al Consiglio dei Ministri o nelle riunioni interministeriali, e chiedono anche di conoscere quale fondamento abbia la dichiarazione del Ministro Giolitti di aver appreso l'esistenza delle tesi di Colombo dai giornalisti.

Ci si è chiesti oggi il fine reale dell'imprevista iniziativa di Colombo che ha messo a rumore il mondo politico. Varie voci sono corse al riguardo. Secondo alcuni, nei giorni scorsi il Ministro Colombo avrebbe avuto la sensazione di essere «aggirato»: il Presidente del Consiglio Moro, il Vicepresidente Nenni e il Ministro del Bilancio Giolitti si preparavano a rispondere «sì» alle richieste dei sindacati, lasciando ricadere unicamente sul Ministro del Tesoro la responsabilità di un «no»; di qui la sua reazione per prendere di contropiede gli altri. Altri però dicono che Colombo avrebbe stretto i tempi in vista della relazione che domani farà il Governatore della Banca d'Italia Carli sulla situazione del Paese; l'on. Colombo avrebbe voluto cioè lanciare il suo grido d'allarme e poi attendere la conferma alla giustezza delle sue tesi proprio da un tecnico, da un personaggio cioè che non ha obblighi nè interessi politici, ma che deve vedere la situazione esclusivamente alla luce delle cifre.

Il caso Colombo, per la cronaca, ha registrato da iersera un articolo dello stesso Ministro sul «Popolo» che chiarisce e precisa il suo pensiero; una nota ufficiosa in cui si ribadisce il proposito del Governo di mantenere i suoi impegni programmatici; una dichiarazione polemica verso Colombo del Ministro del Bilancio Giolitti; la pubblicazione del memorandum inviato dallo stesso Giolitti alle Confederazioni dei lavoratori; la richiesta di rendere pubblico il testo della lettera che ha dato origine alla polemica; iniziative per un dibattito in Parlamento, infine nuove reazioni di partiti, di personalità politiche, di giornali e, tra questi ultimi, particolarmente energica la piena conferma del «Messaggero» delle sue originarie rivelazioni.

Il giornale romano, confermando in pieno l'esattezza delle sue informazioni, ha precisato: «Non prendemmo alcuna iniziativa per conoscere il pensiero, palese o riservato, del Ministro del Tesoro. Fummo invitati telefonicamente al Ministero alle ore 21.30 di martedì, 26 maggio, da un collaboratore strettissimo dell'on. Colombo. Giunti nel suo ufficio, ci fu data visione della lettera inviata all'on. Moro in data 15 maggio».

A sua volta l'«Avanti!» stamane aveva dato atto del linguaggio più moderato del Ministro Colombo nel suo articolo, «un linguaggio che interpreta la posizione più moderata dell'ala dorotea: non si parla più brutalmente di liquidare il programma del centro-sinistra, ma si fa questione di tempi e di modi, in rapporto alla congiuntura», ma chiedeva, nel contempo, la pubblicazione dell'ormai famosa lettera.

La direzione socialdemocratica ha concluso i suoi lavori, dopo due giorni di riunioni, affermando che la «situazione economica generale del paese è seria, ma non drammatica, tale da poter essere sensibilmente migliorata se affrontata con grande senso di responsabilità e di equilibrio». Di fronte alle più recenti manifestazioni di malumore si tratta, secondo la direzione del PSDI, di verificare se permanga il clima politico per restituire vigore e slancio alla politica di centro-sinistra. Comunque, «il PSDI conferma la sua volontà di proseguire nella politica di centro-sinistra» così conclude il documento che è stato approvato all'unanimità dalla direzione.

VENTI ANNI DOPO LO SBARCO IN NORMANDIA

Parlano i protagonisti del giorno più lungo

Il 6 giugno ricorre il ventesimo anniversario dello storico sbarco degli alleati in Normandia, che segnò una svolta decisiva della seconda guerra mondiale. In tale occasione «Il Piccolo» si è assicurato due eccezionali rievocazioni, dovute ai protagonisti del titanico scontro sulle coste della Francia settentrionale. I due articoli, forniti dall'«Associated Press», sono stati scritti rispettivamente dal generale americano Omar Bradley e dal generale tedesco Guenther Blumentritt, che furono i capi di Stato Maggiore degli opposti schieramenti di forze in campo. I due comandanti ritornano con la memoria a quei tragici giorni, al famoso «giorno più lungo» di lotta cruentissima e li inquadrano nei giudizi e nelle considerazioni maturate nei decenni che seguirono la fine del conflitto. La storica rievocazione comparirà nel «Piccolo» di domani. Ad essa sarà dedicata un'intera pagina, corredata di fotografie.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Madrid — Il generale Franco a colloquio con il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville

30 MORTI E 50 FERITI SUGLI ALTIPIANI DELLA CABILIA

In Algeria è scoppiata una sanguinosa guerriglia

Ait Ahmed, capo della rivolta, accusa Ben Bella di condurre il Paese verso la rovina economica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

Lo spettro della guerra civile è riapparso in Algeria. Una aspra, sanguinosa battaglia è in corso sugli altipiani selvaggi della Cabilia, fra reparti regolari guidati personalmente dal Vicepresidente del Consiglio e Ministro della Difesa Boumedienne, e le bande ribelli capitanate da Ait Ahmed. Questi è il principale oppositore della politica del «premier» Ben Bella.

Non si tratta più, questa volta, di semplici imboscate, ma di uno scontro frontale destinato — secondo la decisione del Comitato centrale dell'F.L.N. (il «Fronte di liberazione nazionale» diventato, dopo l'indipendenza, il partito unico benbellista) — a «liquidare una volta per tutte la controrivoluzione». Si parla di una trentina di morti e di una cinquantina di feriti. Una dozzina di battaglioni dell'armata nazionale (6 mila uomini) sarebbero impegnati nella lotta. I militari hanno l'ordine di catturare vivo o morto Ait Ahmed. Questi ha organizzato bande armate non soltanto in Cabilia, ma anche nell'Aures. Michelet — che è uno degli avamposti ribelli — si trova a soli settanta chilometri da Algeri. Le notizie pervenute a Parigi sono frammentarie e confuse (la radio e la stampa algerine non hanno fatto ancora allusione agli scontri), ma confermano nell'insieme la gravità della situazione.

Secondo una versione non controllata, Ben Bella avrebbe deciso di passare all'azione dopo essere sfuggito, venerdì scorso, ad un attentato.

Da molti mesi ormai la Cabilia — questa vasta regione ad Est di Algeri, confinante a Nord con il Mediterraneo, e chiusa a Sud dal triangolo montuoso del Djurdjura — è in aperto conflitto con le autorità centrali. La dissidenza ha radici antiche, nel temperamento fiero ed indipendente della gente cabila. Impiantandovi il «Fronte delle forze socialiste», Ait Ahmed ha trasformato la vecchia tendenza al separatismo geografico in un movimento di resistenza politica contro «la dittatura fascista» di Ben Bella che accusa, tra l'altro di condurre il Paese verso la completa rovina economica.

Per sei anni, in Francia, Ait Ahmed è stato compagno di prigionia di Ben Bella, ma i due sono sempre stati divisi da un odio profondo.

Secondo gli ambienti francesi la dissidenza di Ait Ahmed equivale ad un'operazione suicida, ma le voci di possibili accordi intervenuti fra Kruscev e Ben Bella, in occasione della visita di quest'ultimo a Mosca, per la cessione all'URSS di basi militari, ha raffreddato i rapporti fra Parigi ed Algeri. Si guarda in silenzio, con prudenza, a quanto sta accadendo sulla sponda nordafricana.

Ugo Ronfani

La situazione

Il Governatore Carli, in mattinata, davanti all'assemblea della Banca d'Italia puntualizza gli aspetti salienti della situazione economico-finanziaria del Paese. L'attesa per la sua relazione è generale. Gli sviluppi della polemica relativa alla lettera del Ministro Colombo al Presidente del Consiglio Moro, e il memorandum del Ministro Giolitti ai sindacati hanno già posto in rilievo gli aspetti più preoccupanti della congiuntura. D'altra parte lo stesso Colombo nel suo articolo sul «Popolo», pur con un linguaggio moderato rispetto alle indiscrezioni che si erano avute relativamente alla sua lettera all'on. Moro, ha ribadito gli elementi preoccupanti della congiuntura.

All'inizio del dibattito al Senato sul bilancio, il Ministro del Tesoro ha riconfermato le sue note valutazioni della situazione congiunturale; ha però smentito di aver parlato di imminente «collasso» dell'economia italiana. Nella stessa sede è stato chiesto che il Presidente del Consiglio Moro si presenti all'Assemblea di Palazzo Madama per precisare l'atteggiamento del Governo sul caso Colombo. In effetti, a seguito delle interrogazioni presentate da varie parti, ci sarà nella prossima settimana un dibattito in Parlamento.

Kruscev in una intervista ad un parlamentare americano, ha rivelato che satelliti sovietici sono riusciti a fotografare impianti militari statunitensi dagli «spazi superiori». Lo stesso Kruscev ha chiesto che gli Stati Uniti rinuncino ai voli di ricognizione sull'isola di Cuba.

Il leader comunista tedesco Ulbricht è giunto a Mosca e si è incontrato con Kruscev. Si ritiene che nel lungo soggiorno nella capitale russa, Ulbricht tratterà con il Presidente sovietico soprattutto del problema tedesco; secondo alcune voci, non sarebbe da escludere la firma di un trattato di pace separato tra Mosca e il Governo di Pankow.

In India il successore provvisorio di Nehru ha dichiarato che sarà mantenuta la sua linea politica in ogni settore. Sono in corso i negoziati per la scelta del successore definitivo. Ci sono molti contrasti.

RIVELAZIONE O UN'ABILE MOSSA DEL PREMIER SOVIETICO?

I RUSSI SAREBBERO RIUSCITI A FOTOGRAFARE I SEGRETI AMERICANI

Kruscev, in un colloquio con l'ex senatore Benton, ha proposto lo scambio delle immagini strategiche scattate da URSS e SU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 29

Uno scambio di fotografie strategiche fatte dalle navi spaziali americane e sovietiche che hanno orbitato la Terra? La domanda fatta in rapporto alla proposta di Kruscev (espressa in un colloquio al Cremlino con l'ex senatore degli Stati Uniti e attuale presidente dell'«Enciclopedia Britannica» William Benton) lascia perplessi gli uomini della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato. «Intanto mettiamo in chiaro una cosa: che i russi hanno fatto scattare fotografie strategiche dai loro cosmonauti, dando agli esperimenti spaziali un carattere militare più che scientifico. E' lo stesso Kruscev che lo ammette facendo la proposta. E' una franchezza che può essere lodevole, questa, ma che non può non preoccupare. Poi viene il resto». Il resto sarebbe questo:

1) non è certo al cento per cento che una missione quale Kruscev ha dato ai suoi cosmonauti sia stata data da Kennedy e da Johnson ai loro astronauti; è probabile che anche gli americani abbiano cercato e siano riusciti a scattare fotografie di basi militari e di centri nucleari in Russia, ma per ora non è sicuro, nè affermato;

2) se gli astronauti hanno fatto foto di quel genere, esse hanno poco rilievo per gli americani, i quali sono abbondantemente informati sulle attrezzature militari e strategiche sovietiche dai loro satelliti che girano intorno alla Terra, satelliti noti, come quello di tipo «Eco», «Tyros» eccetera, e satelliti segreti che di tempo in tempo partono da Capo Arguello, in California, e se ne dà scarsa notizia e nessuna informazione;

1) se Kruscev intende, con lo scambio di foto strategiche, assicurarsi quelle fatte dai satelliti segreti, certo ha fatto una buona e abile mossa, ma si è sbagliato: gli Stati Uniti non aderiranno mai a un invito di quel genere;

4) se invece intende scambiare le foto fatte dalle navi spaziali, la cosa potrebbe essere studiata, ammesso che il Cremlino conceda l'intero documentario delle riprese cinematografiche, fotografiche e televisive, così come farebbero gli americani, se un accordo in quel senso fosse raggiunto. Ecco dunque l'opinione americana sulla proposta del Primo Ministro russo.

«D'altra parte, parlare seriamente di queste cose è prematuro: ancora non sappiamo se Kruscev ha voluto dire a Benton una battuta oppure con astuzia ha lanciato l'idea di un negoziato». Tanto prematuro però non è: abbiamo saputo da persone responsabili che Benton ha parlato a Parigi solo dopo avere mandato, tramite la Ambasciata americana a Mosca, un lungo, particolareggiato rapporto a Johnson proprio sui due punti più sensibili del suo dialogo con Kruscev: le fotografie strategiche che preoccupano oggi gli Stati Uniti e fanno sentire gli americani nudi davanti ai sovietici (questa è la sensazione che si ha leggendo i primi commenti e le prime reazioni accorate alle rivelazioni del Cremlino) e il sorvolo degli «U-2» su Cuba.

Johnson, venuto a New York per una festa al Madison Garden, quando sono finiti gli applausi e la luce si è spenta sopra il grande cuore illuminato di rosso con dentro scritto: «L'America ama Lyndon Johnson» calato dal soffitto del grande «circo» newyorkese, ha parlato di politica con due personaggi di primo piano: il Premier canadese, Pearson, che era a New York (guarda caso) per fare un discorso ai dirigenti siderurgici americani, e Adlai Stevenson con il quale è stato più a lungo del previsto. Tema dei due colloqui: 1) Asia sudorientale e probabili decisioni del vertice di Honolulu con la possibilità di bombardare il Vietnam del Nord, discorso soprattutto approfondito con il Primo Ministro canadese; 2) Cuba e foto strategiche.

Dunque, le foto e il loro scambio erano già nella agenda di Johnson stamattina e continueranno a essere studiate nel ranch del Texas, dove il Presidente degli Stati Uniti passerà la fine di settimana. Il fatto è che l'affare delle foto riporta di attualità la famosa proposta di Eisenhower sui «cieli aperti», fatta dopo l'incidente russo con l'«U-2», e potrebbe costituire una base di partenza per altri passi sulla strada della distensione fra Stati Uniti e Unione Sovietica, dunque per il mondo. Johnson, Stevenson e i loro consiglieri hanno esaminato tutte le implicazioni contenute nel progetto di Kruscev e a giorni alla Casa Bianca affluiranno le «memorie» di ogni responsabile della politica globale americana sull'affare delle foto. E' ovvio che il problema dei satelliti mistero «quelli che i russi chiamano satelliti-spia» potrebbe diventare un argomento caldo della eventuale trattativa con Mosca.

Per quanto concerne Cuba, l'idea di Kruscev secondo cui gli americani potrebbero controllare l'isola caraibica con i satelliti artificiali e con navi spaziali, appare almeno assurda: non si può ogni giorno mandare un astronauta sull'Avana, nè i satelliti possono fare la ricognizione millimetrica che compiono gli «U-2». D'altra parte, l'invito a perlustrare le sole acque internazionali ai confini con quelle territoriali di Cuba, sarebbe da parte degli Stati Uniti una rinuncia a una condizione cui essi credono di essere autorizzati proprio dall'accordo cubano fra Kennedy e Kruscev stesso.

Come si vede, le dichiarazioni di Kruscev sono complesse e presentano una faccia negativa e una positiva a seconda del punto di vista in cui le si pongono.

Stelio Tomei

UN NUOVO ALLARME DEL VICEPRESIDENTE DELLA C.E.E.

AUMENTA IL PERICOLO DELL'INFLAZIONE NEL MEC

Previsto per il '64 un deficit di 4 miliardi di dollari verso gli altri mercati - I rimedi suggeriti da Marjolin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

Robert Marjolin, Vicepresidente della Commissione economica europea che non da oggi soltanto denuncia le tendenze inflazionistiche apparse all'orizzonte della comunità europea, ha lanciato oggi un nuovo grido di allarme. Parlando dopo una colazione in suo onore al circolo «L'Opinion en 24 heures», davanti a quattrocento esperti francesi, egli ha affermato che è urgente fare appello ai Governi, alle organizzazioni sindacali ed alle associazioni padronali dei sei Paesi del MEC perchè uniscano i loro sforzi nella lotta contro l'inflazione.

Marjolin ha analizzato la situazione «seria» in cui si trova la Comunità europea dopo sei anni di espansione. I sintomi più pericolosi — ha detto — sono da una parte il deficit crescente della bilancia commerciale della Comunità nei confronti del resto del mondo e, dall'altra, l'apparizione di gravi distorsioni all'interno della Comunità stessa. Mentre nel 1959 la bilancia commerciale dei Sei aveva presentato una eccedenza di un miliardo di dollari, nel '63 essa ha accusato un deficit di tre miliardi di dollari. Per il primo trimestre del '64 tale deficit è già di un miliardo, secondo Marjolin, il che comporterà un deficit probabile, a fine anno, di 4 miliardi di dollari.

Fra i rimedi preconizzati dal Consiglio della Comunità, Marjolin ha collocato al primo posto la limitazione delle spese pubbliche. Egli si è elevato contro la pratica delle sovvenzioni, particolarmente ai servizi pubblici i quali — ha detto — devono poter garantire il loro equilibrio finanziario. Quanto ai dirigenti delle organizzazioni padronali ed operaie, essi — ha aggiunto — hanno il dovere di collaborare disciplinatamente nella lotta contro l'inflazione. Su questo punto Marjolin ha dichiarato di ritenere che sarebbe irragionevole e controproducente rivendicare aumenti di salari in misura superiore al tasso di espansione economica, vale a dire oltre il 4-5 per cento all'anno.

U. R.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Nuova Delhi — Il Premier indiano ad interim, Nanda, con Rusk e altri diplomatici americani

L'ESERCIZIO FINANZIARIO LUGLIO - DICEMBRE ALL'ESAME DEL SENATO

Nel dibattito sul bilancio il riflesso della congiuntura

Viene previsto per il semestre un disavanzo di 267 miliardi di lire Riforme di struttura e incremento dei salari irrinunciabili per il P. C.

Roma, 29

Stamane al Senato per la prima volta è stato affrontato un dibattito finanziario su un bilancio di previsione impostato con una visione unica e globale. Ciò in applicazione della riforma che fa coincidere l'anno solare con l'esercizio finanziario. Questo in pratica avverrà a partire dal 1.o gennaio del prossimo anno. Nel frattempo il Parlamento, partendo dal Senato, ha cominciato a discutere un bilancio semestrale-ponte che allacci da una parte lo esercizio finanziario che termina alla fine di giugno 1964 e dall'altra quello che avrà inizio il 1.o gennaio del 1965. A tal fine il bilancio preventivo presentato alla fine di gennaio e valevole per il vecchio esercizio 1.o luglio 1964 - 30 giugno 1965 è stato, per così dire, dimezzato. Il Consiglio dei Ministri ha trasmesso al Parlamento un nuovo semibilancio valevole per il 1.o luglio - 31 dicembre 1964. A settembre presenterà un nuovo bilancio preventivo per l'anno solare 1965.

Il bilancio semestrale, la cui discussione formale ha avuto inizio il 28 aprile con l'esposizione del Ministro del Tesoro, dovrebbe essere approvato da Camera e Senato entro il 31 giugno. Il che appare però difficile. Per accelerare i tempi il Senato, modificando il proprio regolamento, ha istituito una commissione speciale di 50 membri che ha fatto il lavoro ordinariamente espletato dalle commissioni permanenti. Sono stati pertanto discussi i singoli stati di previsione, sono stati esaminati emendamenti ed ordini del giorno: il tutto ha trovato corpo in una relazione di 205 pagine sulla base della quale ha avuto inizio il dibattito in aula.

Che fine hanno fatto i vecchi bilanci dei singoli Ministeri? Essi sono stati trasformati in altrettante tabelle (19) annesse al disegno di legge sul bilancio. Questo consta di 117 articoli, nei quali oltre allo stato di previsione dell'entrata e della spesa, sono specificati gli stati di previsione dei singoli Ministeri e le disposizioni relative, le risultanze complessive del bilancio e le disposizioni generali. Inoltre una tabella aggiunta al riepilogo distingue le spese effettive secondo la nuova classificazione: spese civili, 2.076 miliardi; militari, 528,9 miliardi; per ricostruzione ed investimenti, 521,2 miliardi. Nel complesso il bilancio semestrale prevede una entrata effettiva di 2.947 miliardi e una spesa di 3.126 miliardi. Da qui un disavanzo effettivo di 179 miliardi. Aggiungendo le spese e le entrate previste dal movimento di capitali si arriva ad una entrata complessiva di 2.997 miliardi e ad una spesa di 3.264 miliardi. Di conseguenza il disavanzo finanziario per il semestre 1.o luglio - 31 dicembre è di 267 miliardi.

Il bilancio semestrale, di cui il Senato ha iniziato il dibattito, può essere considerato, nella sua impostazione, rappresentativo di un bilancio di previsione? A questo quesito la commissione speciale, di cui è presidente il sen. Bertone, così risponde nelle premesse introduttive alla relazione presentata all'esame dei senatori: «La previsione semestrale anche se rappresenta una soluzione transitoria offre tutti gli elementi qualitativamente idonei a dare una caratteristica al bilancio di previsione, pur essendo gli elaborati forniti al Parlamento ancora privi di quei raggruppamenti e di quelle classificazioni che potrebbero fornire maggiori possibilità di utili considerazioni e di migliore inquadramento della spesa stessa sullo sfondo della generale situazione economica e finanziaria del Paese».

L'avvio al dibattito ha avuto uno spunto polemico nella decisione presa dai senatori missini di non partecipare alla discussione, «in segno di protesta — ha detto il sen. NENCIONI — contro il nuovo metodo di discussione che farà venir meno la funzione primaria del Parlamento in ordine al controllo della spesa pubblica, funzione che di fatto finirà per trasferirsi, e già in buona parte si è trasferita, alla Magistratura».

Primo oratore sul bilancio il comunista sen. PESENTI. Ha affermato che, anche senza le recentissime rivelazioni giornalistiche circa le valutazioni personali fatte dal Ministro Colombo sulla «situazione economica» l'imbarazzo si accresce soprattutto in relazione ai sempre più chiari contrasti che si manifestano all'interno della compagine governativa, specialmente per i diversi punti di vista del Ministro del Tesoro e del Ministro del Bilancio sulla politica economica dell'attuale Governo. Il punto di vista di Colombo, ha detto, è condiviso dalla destra la quale sostiene che le difficoltà congiunturali possono essere superate soltanto con la riduzione dei consumi di massa e con il contenimento dei salari». Tale è il senso — ha proseguito — della presa di posizione del Ministro Colombo, ma sostanzialmente non diverso è il senso delle recenti dichiarazioni del Ministro Giolitti.

Questa politica, secondo Pesenti, è in sostanza rivolta a ricostituire il processo di accumulazione capitalistico, e la responsabilità «ricade anche sui socialisti fino a quando resteranno al Governo». A questa linea d'azione i comunisti contrappongono una politica tendente al raggiungimento di un nuovo equilibrio economico «senza sacrificare gli interessi della classe lavoratrice».

Il liberale BOSSO, dopo aver ricordato le fasi del massiccio sviluppo economico verificatosi negli anni 50 in Italia, ha sostenuto che «l'attuale crisi economica è dovuta alla politica demagogica seguita dal primo Governo di centro-sinistra che non seppe e non volle far nulla per porre riparo ai pericoli derivanti dall'eccessivo incremento dei salari e della spesa pubblica»; ha preso atto dell'azione opportuna svolta dal Governo per richiamare i sindacati alle loro responsabilità ed «ha deplorato infine che tale atteggiamento responsabile non sia stato assunto dagli enti pubblici ed in particolare dall'ENEL, come è dimostrato — ha detto — dai recenti accordi sindacali stipulati da tale ente. La maggiore responsabilità però risale — secondo i liberali — alle «deleterie riforme di struttura attuate dal primo Governo di centro-sinistra e minacciate da quello attuale, generando sfiducia ed incertezza nei risparmiatori». Tale stato di cose — ha proseguito Bosso — sarebbe destinato ad aggravarsi qualora si insistesse nel varare la riforma urbanistica e «le altre misure eversive e di ispirazione marxista» annunciate dal Governo.

RODA (PSIUP) si è ricollegato alle tesi esposte dal sen. Pesenti sostenendo che i lavoratori non hanno alcun interesse all'aggravarsi delle difficoltà congiunturali pur sapendo che ne pagherebbero per primi le spese; ma non sono disposti ad appoggiare una politica di risanamento fondata sulla comprensione del tenore di vita delle masse. Roda ha detto poi che le difficoltà che si frappongono al contenuto della spesa pubblica derivano in larga misura dalla rigidità del bilancio che è appunto la conseguenza della mancata riqualificazione della spesa. Egli ha osservato poi che è difficile in questo periodo attuare la riforma della pubblica amministrazione che «non si è saputa realizzare negli anni passati. Lo Stato — ha detto Roda — è minato da molti mali, come la sfiducia, la lentezza nelle procedure, l'impossibilità di un'efficace, adeguato interscambio tra i pubblici uffici, e per aggravare la situazione ci si sono aggiunti poi i recenti scandali pubblici. E poichè il Paese ha il diritto di contare sulla pubblica amministrazione è necessario che esca dalla «attuale anarchia di metodi e di consumi».

Il comunista ADAMOLI si è soprattutto occupato del settore delle partecipazioni statali i cui problemi, a suo giudizio, presentano aspetti che prescindono dalle contingenti altalene politiche. L'analisi dei fatti — ha osservato — sembra contestare che la priorità delle risorse finanziarie del Paese sia riservata al settore degli investimenti pubblici; la verità è che il capitale privato non incontra le stesse difficoltà che incontrano le imprese e gli enti pubblici. A sua volta il socialista BONAFINI ha detto che il Governo ha reso noti i dati di una situazione che gli impone di provvedere immediatamente alla congiuntura in modo che gli sia assicurata la possibilità di avviare la seconda fase della programmazione economica.

Dall'esame delle cifre di bilancio — ha osservato il democristiano ANGELINI — risulta chiaramente che se si vuole procedere ad una politica programmata di sviluppo, occorre aumentare le entrate e ciò non è conseguibile inasprendo la pressione tributaria perchè in questo modo si scoraggiano gli investimenti produttivi dei privati. Sarebbe opportuno a suo avviso aumentare quella voce di entrata costituita dalla alienazione di beni demaniali e patrimoniali.

RICEVUTA DAL PAPA
una rappresentanza dell'ENI

Città del Vaticano, 29

Paolo VI ha ricevuto nella sala del Concistoro il prof. Marcello Boldrini, presidente dell'Ente Nazionale Idrocarburi, con un gruppo di dirigenti, impiegati e operai dell'Ente. Agli intervenuti il Pontefice ha rivolto un caloroso discorso di benvenuto nel quale ha ricordato con simpatia l'attività dell'ENI così come ha avuto modo di conoscerla ed apprezzarla nel periodo in cui fu a capo dell'Arcidiocesi di Milano. Paolo VI ha anche ricordato la figura di Enrico Mattei.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Blackpool — Il vigile napoletano Alfredo Borelli, dirige il traffico nella città inglese in occasione del quarto congresso della Associazione internazionale di polizia. Una piccola folla osserva divertita l'estroso gesticolare del vigile urbano partenopeo

CHIESTA L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE CONTRO QUATTRO SENATORI

RITORNA ALLA RIBALTA LO SCANDALO DELL'I.N.G.I.C.

Ben 1.162 persone sono imputate in relazione alle gravi irregolarità Ai parlamentari si contestano i reati di peculato e corruzione aggravati

Roma, 29

L'on. Reale, Ministro di Grazia e Giustizia, ha trasmesso a Merzagora, Presidente del Senato, una domanda di autorizzazione a procedere nei confronti dei senatori democristiani Jannuzzi, Restagno, Alessi e Spataro, tutti e quattro accusati di concorso in peculato per aver distratto somme di denaro dell'INGIC in favore del loro partito politico.

Il Procuratore della Repubblica di Arezzo che ha iniziato il procedimento contro i quattro senatori d.c., ha trasmesso gli atti al Ministro Reale, il quale a sua volta li ha inviati al Presidente Merzagora unitamente alla richiesta di autorizzazione a procedere.

L'indagine si riferisce alla istruttoria penale per lo scandalo INGIC che, come dice il documento del Procuratore della Repubblica, «riguarda 1162 imputati, con le imputazioni, almeno per i maggiori responsabili, dei reati di concorso in peculato continuato pluriaggravato e di corruzione pluriaggravata e continuata».

L'avvocato Onofrio Jannuzzi è accusato di aver indotto il presidente dell'INGIC, Bavaro, e il direttore dell'INGIC a Bari, Nicola Nardelli, a «distrarre, in profitto del partito politico cui esso Jannuzzi aderiva, la somma di lire un milione, che apparteneva all'INGIC, ente di diritto pubblico».

Anche il senatore Carlo Restagno — che ha ricoperto la carica di segretario amministrativo della D.C. dal 1945 al 1953, è accusato di «concorso nei fatti commessi da Vincenzo Bavaro e altri i quali distrassero in profitto del Restagno, quale esponente del partito democristiano, somme ingenti, di importo complessivo imprecisato, ma certamente non inferiore alle lire cinquantasei milioni, appartenenti all'INGIC». Nel suddetto periodo Restagno «ha avuto molte e ingenti somme di denaro dal presidente Bavaro, il quale, per il rinnovo o l'acquisizione di gestioni di rilevante importanza che di solito si riferivano a capoluoghi di provincia o di regione, si rivolgeva direttamente a lui al fine di ottenere «raccomandazioni o pressioni» sulle Amministrazioni comunali democristiane, proprio nel momento in cui si doveva decidere sul rinnovo o sulla acquisizione degli appalti».

Il Procuratore della Repubblica ha precisato nel suo rapporto che l'on. Restagno «ha ammesso in parte di aver ricevuto le sovvenzioni e si è difeso proclamando la sua buona fede, per avere ritenuto che il presidente dell'INGIC potesse effettivamente disporre di somme di denaro per sovvenzionare i partiti, così come accadeva per molti altri enti, i quali consegnavano anche forti somme a tale scopo».

A carico del senatore Giuseppe Alessi c'è l'accusa di aver indotto il presidente Bavero e altri — fra il 1951 e il 1954, «a distrarre in profitto di enti e associazioni varie, segnalate dall'Alessi, la somma complessiva di lire otto milioni, che apparteneva all'INGIC, a favore di varie associazioni regionali facenti capo al partito della Democrazia cristiana o comunque collegate con detto partito». «Peraltro — aggiunge il Procuratore della Repubblica — lo stesso Bavaro in successivi interrogatori e in confronti avuti direttamente con l'on. Alessi nel 1960 ha ritrattato la versione delle sollecitazioni avute dallo Alessi».

Anche l'avv. Giuseppe Spataro deve rispondere d'aver distratto in profitto della D.C. la somma di non meno di lire 3.656.250 appartenente all'INGIC «La imputazione elevata a carico del parlamentare — dice il Procuratore della Repubblica — concerne l'erogazione di somme a opera dell'INGIC nel periodo nel quale egli ricoprì la carica di segretario amministrativo della Democrazia Cristiana. Va ricordato che queste somme sono state elargite dall'INGIC per necessità contingenti del partito democristiano, il che, del resto, è comune a tutte le elargizioni fatte agli uomini politici di cui si occupa la presente relazione». Le erogazioni furono attuate per abbonamenti alla stampa di partito e a titolo di contributo alle spese del congresso del partito tenutosi a Napoli nel 1954.

Oggi l'assemblea della Banca d'Italia

Roma, 29

L'attesa che ogni anno accompagna l'assemblea della Banca d'Italia quest'anno si è accresciuta per le persistenti incertezze congiunturali. Le considerazioni finali che domani il Governatore della Banca d'Italia leggerà all'assemblea dei partecipanti al capitale dell'istituto di emissione, sono pertanto attese con vivo interesse, non solo dal mondo economico, ma gli stessi ambienti politici.

Un altoatesino autore degli attentati in Austria

Vienna, 29

Il terrorista Kurt Welser, secondo gli organi di polizia che hanno condotto le indagini, è senza dubbio l'uomo che il giorno prima degli attentati di Ebensee (pronunciando parole in italiano per far cadere i sospetti su presunti agitatori italiani) chiese presso un posto di rifornimento di benzina un nastro isolante col quale poi legò le cariche esplosive ai serbatoi di acqua salata nelle saline e alla carrucola di una seggiovia. C'è anzi ad Ebensee un testimone importante che ha chiaramente riconosciuto Welser durante un confronto diretto presso la direzione di polizia di Innsbruck, città in cui l'indiziato è stato arrestato il 26 maggio.

Non si presta molto credito a un preteso «alibi» di Welser, secondo cui nella giornata degli attentati di Ebensee egli si sarebbe trattenuto con la moglie e con la figlia su una montagna del Tirolo.

IN TUTTO IL PAESE SERRATA DELLE FARMACIE

OGGI MEDICINALI SOLO IN CASI URGENTI

«Preallarme» degli statali: corre voce che il Governo voglia ritirarsi dagli impegni sulla tredicesima mensilità

Roma, 29

Solo poche farmacie in ogni città, assicureranno domani il servizio di emergenza e di pronto soccorso. Tutte le altre, sia quelle urbane che rurali, resteranno chiuse nell'intero paese, per la durata di tutta la giornata. La serrata di protesta messa in atto dai titolari e concessionari, trova la sua origine nell'ancora ritardata accettazione delle richieste avanzate dalla categoria.

Secondo le previsioni, la manifestazione avrà, a quanto sembra, un vero e proprio carattere plebiscitario, dato che vi hanno aderito tutte le organizzazioni che raggruppano i farmacisti, sia titolari che non titolari, chiamati a raccolta per sollecitare dal Governo «la riforma delle vecchie strutture legislative e degli onorari professionali (ancorati tuttora ai valori di venti anni fa, nonchè la pubblicazione della Farmacopea ufficiale» (non più pubblicata da due decenni). Per fortuna, comunque, è stato possibile ottenere che per tutta la durata dello sciopero il rifornimento dei medicinali nei casi urgenti, fosse ugualmente assicurato dalle farmacie di turno.

Se i farmacisti sembrano decisi ad andare fino in fondo, gli statali non restano con le mani in mano. A quanto si è appreso oggi in numerosi settori del pubblico impiego si vive da qualche giorno in una atmosfera di «preallarme» in seguito alle voci, circolate recentemente, secondo le quali il Governo avrebbe intenzione di fare marcia indietro rispetto alla ... questione della famosa integrazione della tredicesima m...ata dello scorso anno. Tale atteggiamento negativo del Governo (non ancora ufficiale) sarebbe determinato da difficoltà nel reperimento dei fondi necessari. Mentre comunque gli statali sono in attesa di conoscere qualcosa di definitivo rispetto alla importe questione, la CGIL, ha deciso, separatamente, di scatenare una nuova massiccia offensiva sui suoi fronti tradizionali d'attacco: le Ferrovie ed i postelegrafonici.

A quanto si apprende, infatti, un vero e proprio piano d'azione sarebbe già stato approntato in tutti i particolari. In esso figurano almeno tre nuovi scioperi, ed esattamente: ferrovieri: due manifestazioni a distanza di una quindicina di giorni una dall'altra, assai probabilmente a partire dalla seconda settimana del prossimo mese. Postelegrafonici: una manifestazione di 24 ore in data ancora essa da destinarsi, ma che cadrà probabilmente verso la metà del prossimo mese, vale a dire giusto durante l'intervallo tra i due nuovi scioperi dei ferrovieri. Se le nostre previsioni dovessero dimostrarsi esatte, esse dimostrerebbero un calcolo astuto. Dato cioè che il settore nel quale la CGIL è praticamente sicura di raccogliere successo sono le FF.SS. (mentre i postelegrafonici — come ha dimostrato l'ultima manifestazione della categoria — potrebbero riservare qualche sgradita sorpresa) lo scopo che il sindacato di sinistra si prefigge è evidente: aprire la serie delle ostilità (ferrovieri) con un sicuro successo; tentare quindi di nuovo con i postelegrafonici; chiudere l'offensiva con un altro successo (ancora ferrovieri) destinato appunto a minimizzare eventuali «debalces» nel settore delle PP.TT.

Sempre nel settore degli statali, i dipendenti dai Monopoli incroceranno le braccia per 48 ore nei giorni 3 e 4 giugno, confermando nello stesso tempo la volontà di attuare «tutte le altre forme di lotta che si dovessero rendere necessarie per la conclusione della vertenza».

Il Sindacato autonomo scuola media italiana (SASMI) si è riunito per un esame della situazione del personale non insegnante e in particolare dei problemi riguardanti amministrativi, tecnici e ausiliari della scuola secondaria, ha deciso di proclamare con effetto immediato, lo stato di agitazione del settore. Le rivendicazioni sono essenzialmente di ordine normativo. Il 9 e 10 giugno sciopereranno i dipendenti degli enti locali aderenti alla CISL, UIL e CGIL. Alle agitazioni degli statali si accompagnano quelle dei lavoratori di alcuni importanti settori industriali (tessili, chimici, ecc.) le cui organizzazioni sindacali hanno predisposto un vasto programma di scioperi per sollecitare il rinnovo dei rispettivi contratti di lavoro. Altri scioperi: la prossima settimana si asterranno dal lavoro i portuali aderenti alla CISL, alla C.G.I.L. e alla UIL. E' stato invece sospeso lo sciopero dei piloti civili previsto per il 31 maggio e 1 giugno. Dal 30 maggio al 6 giugno si asterranno dal lavoro i dipendenti dell'Ispettorato della motorizzazione civile.

Infine è da segnalare il ritorno in lizza dei medici mutualistici. In un comunicato emesso in giornata i medici infatti fanno sapere di non riconoscere più alcuna validità all'accordo stipulato il 17 maggio scorso in sede ministeriale.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali e su quelle centrali nuvolosità irregolare più intensa su versante adriatico; possibilità di isolate manifestazioni temporalesche pomeridiane specie sui rilievi. Su Sardegna e su Sicilia poco nuvoloso con addensamenti locali nelle ore calde. Su regioni meridionali nuvoloso con residue piogge e temporali specie su versanti ionico ed adriatico. Dovunque tendenza a miglioramento. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 27; Verona 12, 25; Trieste 17, 21; Venezia 13, 24; Milano 11, 26; Torino 9, 25; Genova 17, 23; Bologna 12, 26; Firenze 12, 24; Pisa 12, 23; Ancona 15, 20, Perugia 12, 21; Pescara 12, 21; L'Aquila 10, 20; Roma (Ciampino) 11, 27; Roma (città) 10, 26; Campobasso 10, 17; Bari 15, 19; Napoli 14, 22; Potenza 11, 13; Catanzaro 13, 18; Reggio Calabria 14, 22; Messina 15; 21; Palermo 16, 20; Catania 15, 27.

ECCEZIONALE SPIEGAMENTO DI MEZZI ANTINCENDIO

Mandata a fuoco a Roma una «bidonville» di periferia

Gli abitanti l'avevano abbandonata per occupare degli alloggi dell'I.A.C.P.

Roma, 29

Meno di ventiquattr'ore dopo che alcune migliaia di persone, convergenti verso la borgata del Tufello da ogni parte della periferia dove sorgono ancora agglomerati di baracche, hanno occupato quattrocento appartamenti nuovi dell'Istituto per le case popolari, una delle «bidonville» più squallide è stata divorata da un furioso incendio che ha distrutto una decina di casupole prima che i vigili del fuoco giungessero sul posto per circoscrivere le fiamme.

Gli abitanti della «bidonville» di Val Melaina, avevano abbandonato le baracche l'altra sera sul tardi, e alla spicciolata avevano raggiunto il Tufello unendosi per via a quanti provenivano da una parte e dall'altra dell'estrema periferia. Donne e bambini durante la notte avevano proceduto all'occupazione degli edifici non ancora del tutto finiti, occupazione che si era svolta senza rumore e soprattutto senza incidenti, poichè polizia e carabinieri, portatisi rapidamente nella borgata, si erano limitati a controllare la situazione per prevenire l'eventualità di disordini. Quando donne e bambini si sono sistemati, gli uomini sono tornati indietro fino alle baracche per traslocare le masserizie e l'andirivieni da un capo all'altro della città è continuato fino alle prime ore del mattino.

Poi, quando le ultime cose erano state appena portate via, dalla «bidonville» di Val Melaina le fiamme hanno cominciato a guizzare di baracca in baracca trovando facile esca nel materiale (cartone pressato, vecchie assi di legno e cartaccia) col quale erano state messe in piedi. L'allarme ha provocato un massiccio intervento dei vigili del fuoco, i quali sono arrivati a Val Melaina con numerose autopompe e hanno durato notevole fatica a circoscrivere le fiamme impedendo che si propagassero in modo preoccupante.

Sembra accertato che ad appiccare il fuoco sia stato il proprietario stesso del terreno su cui sorgevano le baracche. Egli aveva pagato alle famiglie in trasferimento una piccola buonuscita, e subito dopo avrebbe deciso di demolire gli abituri nel più spiccio dei modi: con un paio di latte di benzina e alcuni cerini.

ASSICURAZIONI GENERALI

PAGAMENTO DEL DIVIDENDO

Il Consiglio di Amministrazione delle «ASSICURAZIONI GENERALI DI TRIESTE E VENEZIA», riunito a Venezia il 29 maggio, ha esaminato e approvato il progetto di bilancio del 1963.

E' stato deciso di convocare l'Assemblea degli Azionisti a Trieste in prima convocazione il 25 giugno p. v. e il 26 in seconda e di proporre la distribuzione di un dividendo di lire 850 per azione eguale a quello del precedente esercizio.

Venezia, 29 maggio 1964

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato instabile con una buona ripresa finale. La notizia del pagamento dei saldi relativi alla liquidazione di maggio ha fatto sì che in apertura la quota potesse consolidare le posizioni precedenti. La mancanza di successivi ordini di acquisto ha agito sfavorevolmente sui prezzi, ma in chiusura qualche riacquisto ha determinato un certo ricupero nelle azioni a carattere speculativo. Listino irregolare, ma con netta prevalenza di perdite. Ancora calmi i valori immobiliari, più oscillanti gli assicurativi e in ripresa le Ledoga, che non sono riuscite però a conservare i massimi dell'apertura. Realizzate le Ciga dopo la ripresa della vigilia. In rialzo le Safep, per le quali sembra imminente la ripresa delle contrattazioni a termine. Variazioni di prezzo di notevole ampiezza su alcuni valori a scarso flottante: Esercizio Molini (+250), Unione Manifatture (+200), Mittel (+75); per contro Man. Tosi perdono circa il 10 per cento (—220) e Cot. Meridionali (—17). Poco mosso, con scarsi affari, il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 23.500.000; Buoni del Tesoro 111.500.000; obbligazioni 474 milioni; azioni n. 1.031.575.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,05 (106); Red. 3,50% 98,60 (98,75); Ric. 3,50% 77,65 (77,95), 5% 92,85 (92,80); Trieste 5% 89,25 (89,40); Rif. F. 5% 89,45 (89,50).

Buoni del Tesoro: 1965 98,60 (98,65), 1966 98,80 (—), 1966 (sett.) 97,80 (—), 1968 98,70 (—), 1969 98,70 (—), 1970 99 (99,05), 1971 99 (—).

Alimentari: Certosa 1695 (1700), Distillerie 1800 (1825), Eridania 2020 (—), Es. Molini 1500 (1250), Motta 13.755 (13.760) Romana Zuccheri 165 (170).

Assicurativi: Ass. Generali 76.503 (77.000), Ass. Milano 16,360 (16.700), Ass. Milano priv. 14.030 (14.250), Ass. Torino 6655 (6910), Ass. Torino priv. 4800 (4850), Incendio 8900 (8800), Fond. Vita 21.630 (21.650), L'Assicuratrice 55.850 (54.950), Ras 35.800 (35.790).

Bancari: Mediob. 58.500 (58.800).

Chimici: Anic 1280 (1257), Brioschi 8950 (9450), Caffaro 151 (155), Gas Napoli 794 (805), Erba 7560 (7610), Erba priv. 5050 (5100), Italgas 1199 (1195), Larderello 2590 (2650), Ledoga 6705 (6580), Liquigas 206,25 (209,50), 1450 (1530), Pibigas 88 (90), Rumianca 1900 (1915), Saffa 5740 (5750), Mira Lanza 39.600 (39.900), Ossigeno Sarom 1130 (1131).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1068 (1076), Cieli 2435 (2440), Dinamo 2160 (2170), Edisonvolta 2160 (2170), Bresciana 2161 (2160), Calabria 1440 (—), Campania 1600 (1610), Sarda 3410 (3440), Valdarno 2517 (2531), Emiliana 1780 (—), App. Centr. 2770 (2795), Alto Veneto 1690 (—), Subalpina 1980 (2030), Lucana 1950 (2010), Magneti 1100 (—), Marelli 671 (—), Orobia 1930 (1955), Pugliese 1400 (1409), Romana 2450 (2442), Seso 1670 (1665), Sip 1258 (1257), Tecnomasio 1915 (1935), Teti 2160 (—), Terni 475 (470,50), Unes 2275 (2285), Vizzola 3150 (3140).

Finanziari: Bastogi 1710 (1705), Breda 3600 (—), Finelettrica 1059 (1050), Finmare 465 (467), Finsider 810 (813,50), Generalfin 925 (920), Gim 4150 (4250), Invest 3080 (3150), Italpi 2150 (—), La Centrale 9500 (9450), Pirelli & C. 3950 (3952), Safep 293 (250), Sifir 1070 (1065), Sme 2065 (2020), Stet 2452 (2453), Sviluppo 1680 (1700).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2020 (2000), Beni Stabili 3170 (3200), Bonifiche 560 (—), Co.Ge. 4950 (4990), Imm. Roma 567 (571), Sagi 1545 (—), In. Edilizia 2420 (2495), Milano Cen. 35.500 (—), Risanamento 4980 (5020), Silos Gen. 3995 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 69 (68), Westinghouse 1110 (1109), Fiat 1912 (1928), Fiat priv. 1693 (1708), Nebiolo 695 (690), Olivetti 1906 (1926), Tosi Franco 1018 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4810 (4850), Acciaierie Falck priv. 4710 (4700), Broggi-Izar 1069 (—), Dalmine 1835 (1840), Ilssa-Viola 799 (—), Italsider 1103 (1099), Magona 1138 (1125), Metalli 3650 (3665), M. Amiata 6550 (6700), Montecatini 1570 (1579), Monteponi 672 (675,75), Siele 4770 (4830), Trafilerie 1085 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5750 (5780), Cot. Cantoni 16.375 (16.425), Val Ticino 41,25 (40,50), Olcese 690 (—), Cucirini 6825 (6811), Stampati 2270 (2340), Cascami Seta 4050 (4000), Fisac 216 (205), Lanerossi 2560 (2575), Gavardo 2078 (2080), Scotti 154,50 (156,50), Linificio 680 (—), Marzotto priv. 1850 (1870), Rossari 26.200 (—), Rotondi 26.700 (—), Man. Tosi 2600 (2820), Cot. Merid. 168 (185), Pacchetti 595 (610), Snia Viscosa 3876 (3905), Snia priv. 3335 (3390), Bernasconi 1500 (—), Tilane 169 (174), Unione Manifatture 52.200 (50.200).

Trasporti: Nord Milano 755 (—), L'Ausiliare 3410 (3430), Mittel 2130 (2055).

Diversi: De Ferrari 1150 (—), Baroni 34 (34,875), Cart. Binda 45.900 (—), Cart. Burgo 21.00 (20.810), Cementir 4950 (5000), Cer. Pozzi 354 (355), Cer. Ginori 532 (575), Ciga 4005 (4275), Edison 2723 (2740), Eternit 6716 (6850), Italcementi 15.000 (15.070), Cond. Acqua 566 (554), Rinascente 490 (—), Rinascente priv. 425,25 (429), Linoleum 1927 (1930), Pirelli S.p.A. 3921 (3940), Rejna A. 1650 (—), Smeriglio 123 (125), Terme Acqui 7940 (7990).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624; franco svizz. 144,70; sterlina 1748,50; franco belga 12,50; franco francese 127,40; marco 157,12; scellino austriaco 24,16; peseta spagnola 10.1425; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 575,50; fiorino olandese 172,70; corona danese 90,40, svedese 121,45, norvegese 87,35; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5700-5900; oro 707-717; argento puro 26,50-30,50.

TRIESTE

Mercato stazionario con piccole correzioni per l'azionario. Controcorrente Bastogi (+4) e Italsider (+2). Fra i titoli locali non quotate le Martinolich. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 400 Bastogi, 25 Generali, 500 Viscosa ord., 200 Italsider, 100 Meridelettrica, 3000 Liquigas.

Ass. Generali 76.500 (77.200), Ras 35.700 (—), Gerolimich 6525 (—), Martinolich — (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.900 (—), Snia Viscosa 3900 (3905), Italsider 1102 (1100), Cantieri 89 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1910 (1930).

LONDRA

La Borsa ha concluso una delle più tranquille settimane borsistiche da mesi a questa parte con la maggior parte dei comparti misti e irregolari.

PARIGI

Mercato bene orientato. Resistenti i titoli francesi. Stazionario il mercato internazionale. Ripresa della Montecatini e della Snia Viscosa. Irregolari i petroliferi. Sul mercato dell'oro, leggera tensione del lingotto a 5550, distensione del napoleone a 41.60.

Il precario e l'eterno

SE MOLTISSIMI conoscono la lirica di Claudio Allori, pochi sono coloro che conoscono il volto, la persona fisica del poeta. Egli infatti non ama viaggiare, non ama far parte di commissioni per premi letterari e, nemico dal mettersi in mostra, non è apparso neppure una sola volta sul video.

Claudio Allori, affacciatosi timidamente nel mondo letterario col suo primo libro di poesie nel 1928, nonostante i molti premi meritati in tempi non sospetti, le lodi incondizionate di critici italiani e stranieri, il favore degli entusiasti lettori — molti dei suoi libri sono esauriti — è rimasto sempre quello che era nel 1928: lavoratore infaticabile, modesto, timido quasi, sdegnoso del chiasso pubblicitario, chiuso nel suo studio tra gli affetti familiari, i libri, i suoi problemi insoluti.

Claudio Allori è napoletano. A farlo poeta hanno contribuito l'innata sensibilità e il cielo incantato, il mare ineguagliabile, la natura esplosiva della sua terra; ma, a differenza della stragrande maggioranza dei napoletani, non è ottimista. Forse a questo hanno concorso le vicende non liete della sua vita, le vestigia delle morte civiltà che gli han fatto presente fin dalla giovinezza la caducità e la precarietà delle umane cose.

Profondo conoscitore della natura e dei fenomeni celesti, ammirando stupito la pioggia di stelle nei cieli estivi, il ribollire della terra nel fondo dei vecchi crateri, la tormentata natura dei Campi Flegrei e degli Astroni, tutti i problemi che han tormentato e tormentano gli spiriti più dotati, i sublimi perchè che ci pongono gli infiniti misteri dell'universo, gli han preso pensiero e sentimento fino ad esplodere liricamente in una poesia che è anelito, invocazione, tormento affannoso nella ricerca delle verità ultime; del supremo approdo.

Perchè l'uomo nasce, cresce, s'innalza e fiorisce come una bella pianta, se poi deve perire? Perchè tanta superbia, tanta invidia, tanta brama di potere, tante guerre, se è ineluttabile la fine di tutto? Che ne sarà del nostro corpo, tornato alla terra; del nostro spirito? Perchè tante civiltà sono scomparse per far posto ad altre? E se ci guardiamo intorno, che cosa siamo noi, miserabili microbi sul nostro mondo ruotante negli abissi celesti, di fronte al sistema di soli, di galassie, di innumeri altri mondi? Quale la ragione ultima di tutto? E riusciremo mai a penetrarla, a comprenderla questa ragione, ad avere la risposta a tante assillanti domande?

L'opera di Allori ha un'unità sostanziale. E' un poema epico, è l'epopea dell'uomo, di quell'essere selvaggio che sorse un giorno dalle fumose nebbie del caos e si guardò intorno smarrito, chè un barlume di conoscenza incominciava ad illuminarlo; è l'epopea del suo cammino nel volgere di millenni — attimi per la storia del mondo — per virtù di uomini eccezionali in tutti i campi — bellissima la lirica «La guida»; — ma questi uomini, guardandosi intorno, e riconoscendo la loro infinita piccolezza, di fronte al mondo, all'universo, si sono chiesti e si chiedono anch'essi quale sia la ragione ultima di tutto; il senso di tutto. Problemi enormi, a cui per ora non c'è risposta se non con un atto di fede. Epopea magnifica, grandiosamente poetica, ma appunto perchè senza apparente approdo, indicibilmente sconsolata, tragica quasi.

Questi i pensieri che informano la lirica di Allori che fu dal Palazzi definita «cosmica». E' una lirica pervasa di alti pensieri e non di sole vuote parole, una lirica che riflette l'ansia, l'anelito convulso del poeta verso gli estremi limiti di quelle verità, di quel vero assoluto che sempre gli sfugge. E' una lirica alta e commossa, sempre canto, spesso fremito, brivido che raggiunge le più alte vette della poesia.

Dal 1928, anno in cui esordì con le «Poesie», numerosi sono stati i suoi libri di liriche. Alcune come «I volti dell'Eterno», del 1948; «Terrore», del '51; «Chiuso mistero», del 1952; «Giganti ciechi», del 1954; «Sette canti», del 1958 e la «Selva e le stelle», del 1959 sono esauriti da tempo, ed è per questo che Allori ha pubblicato nel 1963, per i tipi della «Sabatelli editori» di Genova, il volume «Il precario e l'eterno» che raccoglie molte liriche dei libri esauriti, alcune liriche inedite scritte dopo la pubblicazione de «La selva e le stelle» più un gruppo di liriche giovanili apparse nei libri «La dolce luce nella pausa grigia», del 1929, e ne «La pupilla nel buio», del 1935.

«Nel precario e l'eterno» si può seguire passo per passo la evoluzione poetica del poeta lungo l'arco di 36 anni e conoscerne il pensiero sempre «...attento, spesso turbato e commosso — sono parole sue — e deditamente proteso verso le ragioni occulte ed essenziali della vita; dimostrare il legame ideale che tutta l'opera mia unisce e suggella nel clima di una costante ispirazione attratta, dirò ricordando le belle parole di Ugo Betti, attratta, senza stanchezze, senza remissioni, dai lunghi cammini della vita e dell'uomo, con una coerenza (talvolta ragione di gioia, talvolta anche ragione di sofferenza) che unisce il mondo del mio pensiero e del mio sentimento», E questi concetti del poeta mi piace illustrare con alcune delle sue più belle liriche.

Ecco è l'«Alba», alba dell'universo, alba del mondo, alba per l'umana specie: *Dalle sconvolte rupi, — lenti, si dilatavano vapori — di placate tempeste. — Silenzio - enorme. — Poi vibrarono steli, foglie, fiori, — sul piano; abbrividì, col vento, il bosco. — E, d'improvviso, — da un anfratto guatò, smarrito, un essere — animale non più, nè uomo ancora: — brillò, vivo nel buio, — un vacillante lume di coscienza, — affiorò al mondo, trepidante, un cuore.* Una meravigliosa sintesi lirica dell'apparizione del primo uomo, «animale non più, nè uomo ancora», ma che un giorno, divenuto superbo delle sue conquiste *...scoprì che la veloce — stella nostra — corre agli estremi limiti — di sterminate regioni — popolate di mondi innumerabili. — E, pur nei rombi delle ardenti macchine, — la belva eretta udì lo schianto stridulo — delle vantate sorti; — e fioco diventò il felice dialogo — fra il suo cuore e il mistero. — A volte, tuttavia, domanda oblii, — sognando sopra il torbido frammento, — dell'astro che la incarcera; — creandosi altri approdi ed altri miti — per non morire, — in un deserto, — sola.* Sconvolgente nella sua verità questa lirica «La selva e le stelle», il cui ultimo verso, di una sola parola, è di un'efficacia inarrivabile.

Ed ecco il poeta in ammirazione del «Glicine» e del «Giacinto» ed ambedue i fiori, descritti con amore e con tale evidenza che ti sembra di toccarli e vederli crescere sotto i tuoi occhi, gli suggeriscono amare riflessioni. Per il glicine *...Glicine a primavera; — glicine nelle brume: — il mio passato; — il mio desolato futuro.* E per il giacinto, anche se dalla sua morte ribalzerà altra giovane vita: *...ciò che il tempo travolge — slancio vitale, fremito di idee, — nella gioia segreta — che apparve tutta nostra, solo nostra, — irrevocabilmente non ritorna.* E infine l'invocazione nella «Preghiera» che gli sgorga spontanea dal cuore dopo tanto penoso tormentarsi: *Se tu m'ascolti, rendimi all'immenso. — Ch'io sia gorgo, sia nuvola, sia stelo, — pietra... Non uomo più, con tanto peso — di livori, d'orgogli, e brame, e pianto: — se tu ci sei, se tu mi senti, Dio.*

Poesia intrisa di pessimismo, poesia sconsolata, in fondo alla quale c'è, però, un barlume di speranza: la speranza che un giorno, sia pure nell'al di là, potremo comprendere il perchè di tutto; la speranza che un giorno approderemo finalmente alla meta.

Lirica sconsolata che si distende e rischiara come un mattino di primavera nelle tre canzonette «Per la piccola Cicci» quasi il poeta sentisse germogliare nella nipotina fanciulla i suoi stessi fermenti, il suo io, e schiarisse, finalmente, gli occhi al sorriso. E voglio chiudere questa breve rassegna con la lirica «Pallido fuoco» che, a mio parere, è un gioiello di poetica fantasia: *Tra i nembi, — in solitaria landa di sereno, — trema un pallido fuoco. — Forse una stella? O un'isola siderea — con un carico di giubili e sventure, — come questa che reca il nostro peso? — E vi sarà lassù, remota, un'anima — che or valichi gli abissi sterminati — sull'ala dello sguardo, come io fendo, — col mio rovente anelito, — all'inverso, le stesse alte voragini, — in disperata bramosia di luce?*

Nel «Precario e l'eterno» possiamo seguire tutta l'evoluzione del verso alloriano. Il suo insuperabile sonoro endecasillabo, legato alla rima nelle liriche del '28 e in alcune del '35, diviene, a poco a poco, verso libero e si unisce mirabilmente, nelle ultime composizioni, ai metri brevi. Ma anche in questi quanta musicalità! E quando la musica e il pensiero si fondono, nasce il canto, il canto inconfondibile della lirica alloriana.

Enrico Giupponi

L'INDIA DA TEMPO CERCAVA ANSIOSAMENTE UN CAPO

DOPO NEHRU ATTENDONO UNA GUIDA CHE LI CONDUCA ALLA «NUOVA FRONTIERA»

Gli indiani costituiscono l'unica vera grande democrazia nell'arco che va dal Marocco alla Corea e possono affermarsi malgrado il miglioramento esiguo causato dalla crescita della popolazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, maggio

Gli indiani non nutrivano soltanto ammirazione per Nehru. Sul loro profondo rispetto per l'uomo si inserirono, specialmente negli ultimi due o tre anni, una riserva e un timore. Il fatto nuovo era rappresentato dalla violenta aggressione cinese, che trovava di fronte a sè un uomo da un lato minato nella salute, dall'altro giudicato talvolta dai suoi compatrioti troppo britannico, troppo educato, troppo prudente, troppo portato al compromesso. L'India, al di là dei suoi problemi tradizionali, ne ha uno gravissimo, quello della Cina, che può in qualunque momento scatenare una guerra. Gli indiani vedono con dolore che l'Europa non sente la gravità del problema e del pericolo e che certi Paesi occidentali indulgono addirittura a forniture di grossi aeroplani alla Cina comunista, aeroplani commerciali ma facilmente trasformabili in militari. La scomparsa di Nehru ha dunque acuito e presentato in modo urgente un problema che preesisteva: la ricerca di un capo.

Se Marx fosse nato in Asia, avrebbe iniziato il suo «Manifesto» così: «Uno spettro perseguita l'Asia: lo spettro della sovrapopolazione». Basta riflettere a questo: l'India occupa solo il 2,4 per cento della superficie terrestre, ma sopporta un peso del 14 per cento della popolazione mondiale. In base all'ultimo censimento (1961) la sua popolazione è di 438 milioni di abitanti, di cui solo 70 milioni sanno leggere e scrivere.

Molti Paesi dell'Asia sono divenuti indipendenti dopo la guerra mondiale, ma pochissimi fra essi hanno già avuto come l'India tre consultazioni elettorali; l'India non è la più grande democrazia del mondo, ma sicuramente la più vasta, ed è l'unica democrazia parlamentare da Casablanca a Seul. Il suo Parlamento è composto di 500 membri, dei quali appena 25 sono comunisti. La libertà di parola; di riunione e di stampa (compresa quella comunista) è diventata parte integrante della «way of life», del modo di vita degli indiani, malgrado la povertà, l'ignoranza e le continue minacce ai confini.

Il reddito nazionale cresce a un tasso annuo che va dal 3 al 4 per cento, ma la popolazione aumenta del 2 e un quarto per cento ogni anno: sicchè il margine di progresso è appena dell'1 per cento.

Inoltre le spese per l'istruzione e quelle sanitarie aumentano ogni anno. Il 41 per cento della popolazione indiana è costituito da giovani sotto i quindici anni e il 6 per cento da persone di oltre sessant'anni: entrambe queste categorie non portano alcun reddito alle famiglie, eppure debbono essere sfamate, vestite e curate (prima dell'indipendenza non vi erano sufficienti scuole, e già all'età di sei anni i giovani accompagnavano i genitori nei campi; ora questo non avviene più). Ecco allora la necessità, per lo Stato, di preoccuparsi di quelle spese, e per i componenti della famiglia di restare riuniti il più a lungo possibile per potersi sostenere a vicenda (quando un indiano parla della sua famiglia, può anche non essere sposato: si riferirà ai genitori, al fratello, alla sorella, ai nipoti, e probabilmente a una zia vedova o a un cugino tubercolotico). Ecco la trappola da cui deve uscire l'India.

L'unica strada è più occupazione, più produttività, più esportazioni: in breve, maggior investimento di capitali; ma la divisione fra India e Pakistan dell'antico impero britannico dell'India e i torbidi che ne sono nati hanno scoraggiato gli investimenti esteri, e ora lentamente si guadagna terreno (la spartizione dell'India sarà stata una necessità politica, ma fu un colpo non meritato).

Inoltre i problemi di frontiera assorbono la maggior parte delle entrate dello Stato indiano. La Cina cominciò a un certo momento a violare le frontiere che aveva con l'India, fino a giungere all'invasione dell'ottobre 1962; e come se non fosse stato abbastanza, il Governo inglese si rifiutò di approvare la Linea Mac Mahon (da esso stesso tracciata tra la Cina e l'India), così che la potenza comunista si fece avanti con delle pretese territoriali. I Paesi europei generalmente non hanno questo tipo di problemi; e anche dove ciò accade, rimangono localizzati (è il caso del Tirolo) e non divengono mai motivo di guerra fredda (come è avvenuto per i casi di Jammu e del Kascemir); oppure i problemi si internazionalizzano (come a Berlino), e allora le spese sono sopportate dalle altre nazioni occidentali (il fatto che la Germania non abbia speso neanche un «pfennig» per la sua difesa dal 1945 al 1954 ha molto facilitato la sua rapida rinascita economica).

Malgrado la massiccia e forzata pianificazione vigente nell'economia cinese, la potenza comunista non sta passando momenti floridi; ma premendo sull'India, e avendo raggiunto un accordo (recente) col Pakistan, essa ha fatto in modo da creare seri intralci all'economia mista indiana.

C'è poi per l'India il grave problema dell'emigrazione, dato che i popoli asiatici non possono sfruttare, come hanno fatto quelli europei negli ultimi due secoli, quella potente valvola di sicurezza.

Tutte le nazioni industrialmente più avanzate hanno un dato in comune: erano Stati sovrani all'inizio della rivoluzione industriale; per questa ragione poterono costruirsi un proprio sistema economico (in Asia il Giappone ne è l'esempio più lampante; perchè invece la Turchia e il Siam non abbiano usato a questo fine la loro libertà rimane ancora un enigma). E mentre il Giappone fece larghi investimenti industriali nella propria colonia asiatica, la Manciuria, l'Inghilterra evitò di farlo in India, per cui l'industria vi si sviluppò solo a partire dal periodo tra le due guerre mondiali. Per di più intervenne la spartizione col Pakistan a creare situazioni incongrue. Prendiamo per esempio il caso della juta: la migliore qualità di juta cresce nella parte orientale del Bengala (oggi nel Pakistan), mentre il centro delle manifatture di juta è nel Bengala occidentale che appartiene all'India; per cui chi ha la materia prima non ha sufficienti mezzi per lavorarla, e l'India che ha le macchine non riesce ad avere la materia prima. E se il Pakistan permette il traffico di tè dalle regioni orientali dell'India lungo il fiume Brahmaputra fino a Calcutta, ciò avviene per una sola ragione: le piantagioni di tè appartengono a società inglesi; altrimenti sarebbe successo come per la juta.

L'India è povera perchè pochi producono, e si produce troppo poco per troppi (il tasso di incremento della popolazione è del 42 per mille, e sarebbe già una vittoria se entro dieci anni scendesse al 25 per mille). Eppure l'India può produrre tutti i generi di consumo necessari (tranne gli autoveicoli: la «Hindustan 10» è veramente un macinino).

I capitali stranieri sono necessari in tutti i settori della economia, ma il partito di maggioranza cerca giustamente di riversarne la gran parte nel settore pubblico. Fin dal 1958 l'India aveva 270 milioni di debito con gli Stati Uniti, 123 con la Russia, 100 con il Fondo Monetario Internazionale e 70 con la Banca Mondiale. La presente generazione lascerà alla seguente l'onere di pagare questi debiti. L'unica possibilità starà nell'esportazione.

Si sta attuando un piano quinquennale (il quarto), e per attrarre capitali europei il Governo ha anche aperto un ufficio a Bruxelles. Ma chi investe vuol essere garantito contro le nazionalizzazioni, mentre il partito al Governo non si può impegnare «a priori» a una politica prestabilita.

In India i sindacati formano una parte molto importante della vita economica. I principali sono tre: uno «democristiano», uno comunista e uno socialista, tutti più o meno ugualmente forti. Il loro potere contrattuale sarebbe molto più grande se non si logorasse in continue lotte fra loro (ma a ciò metterà fine una legge attualmente in fase avanzata di studio).

Secondo me, la parte più cosciente della classe politica e intellettuale indiana dovrebbe lottare contro il mito del raggiungimento di un livello di vita di tipo occidentale e perseguire invece un più attuabile e consono ideale di vita. E' dannoso far sognare ai contadini i grattacieli, se quando si svegliano non hanno neanche abbastanza zucchero per addolcirsi il tè. Eppure molti partiti indiani indulgono in questa visione di sogno.

Il cammino che l'India deve ancora percorrere sulla via del progresso è lungo e faticoso; ma la forza della democrazia è grande, e se un capo efficiente e moderno prenderà in mano le redini del Paese, la meta non sarà irraggiungibile. Questo attendono gli indiani dopo Nehru: una guida che li sappia democraticamente condurre verso la loro «nuova frontiera».

Nripendranath Ghosh



Martine Carol e il possidente Michael Aland sono partiti assieme da Londra per Los Angeles, non commentando le domande dei giornalisti su un loro prossimo eventuale matrimonio. Comunque l'attrice francese, che è stata la Brigitte Bardot degli anni '50, ha dichiarato di volersi stabilire a Londra

SUCCESSO A PARIGI DELLO SPETTACOLO DI ZEFFIRELLI

Ha analizzato Amleto ai raggi X della psicanalisi

Restituita al personaggio shakespeariano una dimensione umana con una metamorfosi che ne ha fatto un essere del nostro tempo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, maggio

Dopo le recenti applaudite rappresentazioni dello Stabile di Genova con «I due gemelli veneziani» di Goldoni, nella regia di Luigi Squarzina e l'interpretazione di Alberto Lionello, gli organizzatori dell'XI Festival del «Teatro delle Nazioni» hanno messo a disposizione il prestigioso palcoscenico del «Sarah Bernhardt» ad un'altra compagnia italiana: la Proclemer-Albertazzi dell'Eliseo di Roma, per quattro serate dell'«Amleto» di Franco Zeffirelli.

Il successo di questa moderna interpretazione della tragedia shakespeariana era scontato. Colto e sensibile il pubblico del «Theatre des Nations» non poteva non confermare il giudizio positivo con cui gli spettatori romani avevano accolto, il 4 dicembre scorso, la prima rappresentazione di quest'ultima fatica di Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi. I quali sono stati molto applauditi ad ogni atto, e festeggiatissimi alla fine. Per merito loro, e di Zeffirelli (del quale sono anche applaudite attualmente, all'Opera, le scene per la «Norma» con la Callas), e di tutti gli attori della compagnia, il ciclo shakespeariano di questo XI Festival del «Teatro delle Nazioni» ha finalmente trovato un tono e un livello che gli erano mancati prima.

Il ciclo era stato inaugurato a fine aprile con «Held Henry» («Enrico l'eroe») rappresentato, in abiti moderni, dalla compagnia della «Città anseatica di Brema», in un adattamento del regista Peter Zadek. Si era trattato di una rielaborazione interessante, ma intellettualistica.

Il «Riccardo II» proposto ai primi di maggio, in unica rappresentazione, dal «Teatro nazionale di Varsavia», aveva messo in valore la bravura della «troupe», ma lo spirito di Shakespeare si era volatilizzato in un'impostazione troppo fredda e schematica. Si aspettavano grandi cose dalla «Shakespeare Festival Company» di Londra, che dal 9 al 14 maggio ha presentato il «Sogno di una notte d'estate» nell'interpretazione di Ralph Richardson e di Barbara Jefford, regia di Wendy Toye. L'attesa però è andata delusa. Gli attori inglesi hanno rappresentato Shakespeare alla moda di cent'anni fa, senza sforzi interpretativi con un rispetto soffocante della tradizione. Più interessante la prestazione del «Teatro municipale di Tunisi», che dal 24 al 26 maggio ha dato una versione in arabo di «Misura per misura», colmando le lacune con l'entusiasmo e l'esotismo. Soltanto l'«Amleto» di Albertazzi, però, si è staccato dal livello di una decorosa sufficienza per imporsi come lo spettacolo più intelligente, interessante e completo del ciclo dedicato al grande inglese.

Questo «Amleto» mediterraneo — al quale il traduttore Gerardo Guerrieri e il regista Franco Zeffirelli hanno prestato il linguaggio e il comportamento di un uomo del nostro tempo — ha finalmente liberato Shakespeare dalle sovrastrutture di una tradizione sterile e paralizzante, per ricollegarlo ai problemi e alle inquietudini d'oggi. Si potranno deplorare certe esemplificazioni polemiche: ma nell'insieme questo Amleto in riscontro diretto con la nostra epoca, in cui dialogano verismo e neo-romanticismo, poesia e psicanalisi, restituisce una dimensione umana a un personaggio prima schiacciato sotto il peso di interpretazioni esteriori.

Albertazzi ha avuto il merito di proporre sul grande palcoscenico del Teatro delle Nazioni, in questo 400.mo anniversario della nascita di Shakespeare, non un Amleto proiettato sullo sfondo di un destino eccezionale, ma un essere che soffre le pene, le delusioni e le inquietudini di tutti i tempi e di tutti i luoghi, secondo la perenne misura della sofferenza umana. Egli ha confermato l'attualità di Amleto, la validità del suo dramma oltre la favola e la storia. Ora lucido fino alla crudeltà, ora romanticamente frenetico, ha analizzato il pallido principe ai «raggi X» della psicanalisi, senza per questo disseccarne il mistero.

Come regina di Danimarca Anna Proclemer ha cercato la verità del suo personaggio nel lacerante conflitto fra l'istinto del peccato e la difesa di quanto è rimasto intatto nel suo cuore di madre. Annamaria Guarnieri è stata una Ofelia semplice, dolcissima e sventurata, ma senza essere convenzionale. Carlo Hintermann ha fatto del re usurpatore un personaggio chiuso e perverso ma non schematico. Mario Scaccia ha reso un Polonio viscido e petulante. Sono stati applauditi con i protagonisti Alessandro Ninchi nella parte di Laerte, Giancarlo Zanetti come principe di Norvegia, Massimo Francovich, Emilio Marchesini, Varo Soleri, Davide Montemurri, Adolfo Lastretti, Gianni Galavotti, Rino Bolognesi, Nello Rossatti, Silvio Anselmo, Fernando Cerulli.

Della regia di Zeffirelli sono state apprezzate l'assenza di ogni «retorica di corte», l'agilità dei passaggi, l'incisività delle scene, la suggestione di certi effetti come quelli dello spettro, al quale ha prestato la sua voce Enrico Maria Salerno. Lodati i costumi di Danilo Donati, «melange» di epoche e stili, e le musiche di Roman Vlad, aderenti e moderne.

Ugo Ronfani



E' giunto ad Aviano un gigantesco aereo da trasporto con le opere degli artisti che rappresenteranno gli Stati Uniti alla Biennale di Venezia. Nella foto: una fase delle operazioni di scarico

ALL'ASTA UNA SECENTESCA VILLA TOSCANA

Tre secoli di fatiche sgretolati in nove giorni

Cadranno a pezzi sotto il martello d'avorio del banditore preziosi oggetti d'arte raccolti con amore e buon gusto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 29

La secentesca villa di Poggio alla Scaglia, situata sopra Pozzolatico a un tiro di fucile da Firenze, fra San Felice a Ema e il Galluzzo, sarà venduta all'asta dall'1 giugno prossimo, con tutto il prezioso arredamento, gli oggetti da collezione raccolti nel corso degli anni, le suppellettili. Dalle terrazze-belvedere dell'immenso e bellissimo monolite secentesco si ammira un suggestivo panorama di Firenze, un «armonioso paesaggio che mente umana possa concepire ed occhi d'uomo ammirare».

La villa è costituita da un susseguirsi di stanze e salotti per la maggior parte decorati con bellissimi affreschi ed è circondata da ampie terrazze-belvedere. Una galleria sotterranea, attraverso il giardino, porta fino alla fattoria. L'attuale edificio venne costruito sulle fondamenta di un palazzo trecentesco, che nel 1415 Stella di Ristinchi Canegiani, vendette con il podere a Uguccione di Gioacchino Derici.

Nel maggio del 1606 il ricchissimo Antonio Tempi — che aveva acquistato il trecentesco palagio dei Signori della decima (gli attuali esattori delle imposte) che lo avevano messo all'incanto per riscuotervi le tasse non pagate dai proprietari — dette incarico all'architetto Matteo Nigetti di costruirvi una villa con uno scopo ben preciso: non per trascorrervi anni e mesi, ma giorni ed ore per feste e banchetti con gli amici. Il Nigetti, al piano terreno, realizzò due grandi sale (fra cui il «salone della musica» affrescato dal Sagrestani) riunite fra loro da un susseguirsi di salotti intermedi.

Successivamente la famosa villa fu abitata dal Cardinale Benedetto Tempi, ultimo della famiglia. Il porporato la lasciò al marchese Ferdinando Marzimedici. Nel 1847, estinti i Marzimedici, la villa passò a Maria Ottavia Vettori, che a sua volta la cedette ai Bargagli i quali successivamente la vendettero all'avvocato Odorico Dal Fabro, che la denominò «Centro internazionale di amicizia» e la arredò splendidamente. Nella silenziosa villa trovarono ospitalità i più bei nomi dell'aristocrazia, principi della Chiesa e uomini di Stato.

La bellissima villa sta per sgretolarsi: tutto quanto le più che quaranta sale raccolgono, con concrezioni di secoli, lunedì prossimo «cadrà sotto il martello», come dicono i tecnici. Parlare degli oltre milletrecento «pezzi», accuratamente inventariati, che rappresentano una rarità e il cui valore di stima è di oltre seicento milioni è difficile. Nella «sala della musica» completano una parete due eccezionali cassettoni di radica di noce che, nel Settecento, furono amorosamente costruiti nella bottega di un bravissimo «marangone» veneziano.

Sotto una coppia di piccoli ma interessanti Zais, raffiguranti scene pastorali, sono disposte quattro poltrone che mettono in rilievo la collaborazione esistente a Venezia fra lo stipettaio, l'intagliatore e il maestro della lacca. Le poltroncine, definite «rari gioielli di ebanisteria veneziana» sono in lacca azzurra ingentilita da decorazione di ramoscelli fioriti in giallo. Notevoli fra l'altro, una cornucopia, e due vasi in lapislazzuli e smalti viennesi.

Per chi ama l'Ottocento italiano, e particolarmente toscano, la villa offre una camera da letto del primo quarto del XIX secolo, in noce chiaro con decorazioni in oro: un insieme di notevole fattura, costituito da un «secretaire» da un divanetto ricoperto in velluto, da una psiche, di una «commode» e di altri elementi di arredamento che caratterizzano la epoca.

Nel piano superiore della villa c'è la «camera francese» con una «commode» in legni pregiati e bronzi, dalla linea bombata, che al principio del Settecento, venne costruito da un ebanista parigino e che un bronzista rese ancor più prezioso. Sul piano mobile è una pendola Luigi XVI.

Uno studiolo rinascimentale, una sala da pranzo, una biblioteca e un susseguirsi di altri piccoli ambienti raccolgono oggetti d'arte di tutte le epoche.

La villa è stata già visitata dai giornalisti specializzati giunti da tutta Italia. Migliaia di persone, che da giovedì hanno avuto libero ingresso, hanno già visitato il secentesco edificio per ammirare non solo gli stupendi affreschi del Sagrestani che ingentiliscono particolarmente la «sala della musica», ma anche per carpire segreti d'arredamento in quanto gli oggetti, i dipinti, i mobili, le porcellane ed altre preziose suppellettili sono presentati come un tempo furono disposti da quell'amatore e appassionato d'arte che era l'avvocato Odorico Dal Fabro, ultimo abitatore della sontuosa villa, morto a 82 anni il 16 settembre 1963. Alle 16 del primo giugno, il banditore, dottor Emilio Sasso, inizierà col suo martello d'avorio la vendita all'incanto che si svolgerà sulla terrazza-belvedere dalla quale si domina il dolce panorama toscano. L'interessante asta terminerà il pomeriggio del 9 giugno. Nove giorni soltanto per disfare tre secoli di fatiche.

Fulvio Apollonio



Agli studios di Saint Maurice di Parigi il regista Christian Jaque ha iniziato la lavorazione del suo nuovo film «Le Repas des Fauves» di cui è principale interprete Antonella Lualdi

LIBRI RICEVUTI

Nella collana dell'Istituto di economia aziendale dell'Università «Bocconi» di Milano, è uscito con i tipi del Giuffrè il volume *«Saggi di economia e tecnica bancaria»* del prof. Giuseppe Garrani dell'Università di Messina. E' un'opera che raccoglie tutto un ventennio d'indagini, di ricerche e di soluzioni di vari problemi di carattere eminentemente bancario. L'autore non ha voluto naturalmente modificare il testo originario dei singoli studi per adattarlo, nella soluzione dei problemi trattati, alla realtà successivamente concretatasi. Dopo alcuni studi di carattere storico-bancario, l'autore esamina e disquisisce ampiamente sulla fiducia intesa come elemento psicologico di primaria importanza nella concessione del credito, sul risparmio abbinato all'assicurazione, sul gioco degli scoperti di valuta, sulle possibilità di innovamento nell'attuale struttura del credito agrario, sulla liquidità bancaria e le riserve obbligatorie. In complesso, opera meditata e indispensabile, da additare a chi intenda continuamente perfezionarsi nell'economia e nella tecnica di banca.

○

P. A. Quarantotti Gambini: *I giochi di Norma* - Einaudi, pp. 149, L. 1500.

○

Leo Giacomello: *Introduzione alla antifilosofia* - Del Bianco Editore, pp. 333, L. 3000.

CRONACA DELLA CITTA'

NEI SETTORI TERRA MARE E CIELO

DOGANIERI FERMI PARALIZZATI I VALICHI

Notevole squilibrio nella prima giornata di sciopero - Bloccate 6 mila tonn. di merci

Il nostro porto è stato interessato ieri — e lo sarà ancora oggi — ad un nuovo arresto della sua attività, a seguito dello sciopero di quarantott'ore, su scala nazionale, del personale delle Dogane, indetto dall'Intersindacale doganali.

Lo squilibrio che ne è seguito è stato notevole già nella prima giornata di astensione dal lavoro, in quanto la manifestazione ha interessato, oltre i due punti franchi, pure i valichi di frontiera, comprendendo i settori mare, terra e quello aereo, per quanto riguarda l'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Le ripercussioni più notevoli, naturalmente, si sono avute nel nostro porto, dove si può calcolare siano bloccate merci — in vari casi anche deperibili — per un totale di circa 6000 tonnellate; i carri ferroviari fermi ascendono a quasi 400 unità.

La situazione è andata sensibilmente peggiorando nel pomeriggio, quando dal lavoro si sono astenuti pure quei funzionari ex GMA che avevano prestato la loro opera nella mattina: da quel momento lo sciopero è stato totale, avendo coinvolto tutti i funzionari ed i commessi delle Dogane; il Compartimento doganale, che comprende logicamente tutti i centri, fra i quali Monfalcone, Gorizia e Udine. Il quantitativo delle merci bloccate è ingente, dato che tutte le operazioni sono interessate all'attività dei funzionari di Dogana: quelle delle merci in transito e quelle destinate all'importazione ed esportazione.

I motivi dello sciopero non rivestono carattere economico ma puramente normativo, e la azione attuale viene concretata dopo che un mese addietro una precedente manifestazione di protesta era stata sospesa, in quanto si confidava nella concretizzazione delle richieste. Tali rivendicazioni, infatti, già da tempo accolte, potrebbero venir soddisfatte con semplici provvedimenti amministrativi, investendo tutta una serie di problemi che richiedono una soluzione immediata. In sostanza, i doganali rivendicano l'aggiornamento e la modifica della complessa e antiquata legislazione in vigore — il regolamento di attuazione risale addirittura al 1896 — non più adattabile alla nuova realtà economica e operativa. A quanto rileva il sindacato di categoria, tale situazione, mentre pone i funzionari in condizioni di disagio morale e materiale, viene contemporaneamente a creare notevoli difficoltà nel campo degli operatori, e in particolare degli spedizionieri doganali.

I funzionari hanno chiesto, reiteratamente, che l'Amministrazione centrale delle Dogane si impegni a risolvere al più presto una serie di motivi di crisi funzionale degli uffici periferici. Tali ragioni contemplano anzitutto l'adeguamento numerico del personale doganale, oggi assolutamente insufficiente ad assicurare un servizio complesso, delicato e in crescente espansione; inoltre si auspicano con carattere d'urgenza nuovi strumenti legislativi che tengano conto dell'attuale progresso tecnico e della presente dinamica economica. Infine, viene richiesto un ammodernamento tecnico delle procedure e dei mezzi strumentali di lavoro, sentito anche dagli operatori economici, per rendere finalmente più funzionale e moderno lo svolgimento delle operazioni doganali.

In un comunicato, è detto che l'Associazione compartimentale degli spedizionieri doganali di Trieste, Udine e Gorizia, nel condividere e appoggiare le sollecitazioni dei funzionari doganali, ne reputa necessario lo accoglimento, quale premessa indispensabile per l'ulteriore rilancio dei traffici della nuova Regione.

Aumentano da lunedì le tariffe dei barbieri

Da lunedì 1.o giugno — a quanto informa l'Associazione artigiani — entreranno in vigore le nuove tariffe dei servizi da barbiere, in esecuzione a quanto stabilito dall'assemblea generale della categoria. Le nuove tariffe sono le seguenti: prima categoria: taglio normale capelli lire 550, rasatura barba 300; II categoria: lire 500 e 250; III categoria: lire 450 e 200. L'adeguamento — afferma un comunicato dell'Associazione artigiani — si è reso necessario sia in conseguenza dell'aumentato costo della vita e delle spese di esercizio, sia per aderire alle richieste di miglioramento salariale dei dipendenti, avanzate dal sindacato dei lavoratori.

POSITIVI IN APRILE TURISMO E OCCUPAZIONE

L'andamento della produzione siderurgica nel territorio di Trieste ha evidenziato in aprile — secondo dati diramati dalla locale Camera di commercio — un gettito di 14.561 tonnellate per la ghisa e di 1.080 tonn. per le lamiere. Le raffinerie hanno lavorato tonn. 130.929 di greggio. Circa il settore commerciale all'ingrosso, si sono avuti affari su basi riflessive per i prodotti caseari ed i salumi; poco attivo il mercato dei vini e delle uova. Nel commercio al dettaglio le vendite sono risultate inferiori alle previsioni, con giacenze in esuberanza in tutti i settori; discreto comunque il movimento per l'abbigliamento e le calzature.

Nel settore turistico si sono avute 29.442 giornate-presenza di visitatori italiani e 20.194 di ospiti stranieri, con un aumento del 22,8 per cento per i primi ed uno del 16,2 per i secondi nei confronti dell'aprile 1963.

I protesti cambiari sono stati in aprile 3863 per 167 milioni 994.058 lire contro 2637 protesti per 93.000.000 nell'aprile 1963. Le agitazioni sindacali hanno comportato una perdita di 170.610 ore di lavoro. Le unità occupate a fine aprile scorso erano 97.364, con un aumento dell'1,7 per cento sull'aprile 1963. I disoccupati risultavano pari a 7398 con una contrazione di 868 unità sul mese di raffronto del 1963.

Operazione zanzare

Guerra senza quartiere alle zanzare: questo il risultato della riunione di ieri sera della commissione interprovinciale, che ha visto l'intervento di tutti gli enti interessati alla questione riguardante una parte della nostra costiera, e in particolare quella che gravita sul villaggio del pescatore di San Giovanni di Duino. Nel corso dell'incontro, al quale hanno partecipato pure il medico provinciale, i dirigenti sanitari e quelli degli enti turistici, è stato deciso che la Provincia coordinerà gli sforzi di tutti perchè l'«operazione zanzare» sia efficiente e tempestiva. Fra una settimana si dovrebbe avere le conclusioni per la scelta della zona e del tipo di disinfettanti.

Oggi «serrata» di tutte le farmacie

Nessun fatto nuovo è intervenuto a sbloccare la pesante situazione, per cui nella giornata odierna anche a Trieste, come nelle altre città italiane, si dovrà assistere alla «serrata» delle farmacie. Una situazione pesante, si diceva, comprovata dalla constatazione che per la prima volta i titolari di farmacia abbasseranno le saracinesche, pur trattandosi di un servizio di così rilevante e delicato interesse cittadino. D'altro canto, però, è stato assicurato che per la spedizione di ricette e per le richieste di medicinali urgenti e necessari, svolgeranno servizio le farmacie di turno.

La manifestazione di protesta che, come accennato, non ha precedenti analoghi nel settore, è stata provocata da tutta una serie di motivi tributari e legislativi, che riguardano in modo particolare il servizio mutualistico, eccessivamente burocratizzato dalle numerose disposizioni che gli enti impongono alle farmacie. Inoltre si accenna alla pressione tributaria, che vuol considerare la farmacia come un'azienda commerciale, nonchè la carenza in tema di legislazione; in questo settore, si sollecita da parte delle autorità governative l'emanazione di leggi che possano disciplinare i concorsi, eliminando le lungaggini burocratiche.

CONTATTI PRELIMINARI A UDINE

Vincolati PSDI e PSI per la Giunta regionale

Avviati i lavori di convalida delle elezioni

Il problema della formazione della Giunta regionale è stato discusso ieri a Udine durante un incontro tra socialdemocratici e socialisti; nell'occasione il PSDI ha ribadito le dichiarazioni già più volte rese, circa l'intendimento di costituire una maggioranza di centro-sinistra estesa al PSI, e di non aderire pertanto ad eventuali formule che escludano il PSI dalla maggioranza. Il PSI dal canto suo ha preso atto della decisione socialdemocratica ed ha a sua volta manifestato la convergente ed autonoma volontà di non partecipare a maggioranze che siano prive dell'adesione del PSDI.

Raggiunte queste puntualizzazioni preliminari, socialdemocratici e socialisti riprenderanno a discutere oggi, sempre a Udine, sulle rispettive posizioni programmatiche. Alla riunione saranno presenti anche il sen. Zannier per il PSDI e l'on. Fortuna, leader della corrente di sinistra della federazione socialista udinese.

Dopo la presa di posizione del PSDI — che corrisponde peraltro all'impostazione della sua recente campagna elettorale — spetta ora al PSI di affermare o meno la propria disponibilità ad aderire ad una maggioranza in sede regionale che rispecchi l'attuale formula di Governo in sede nazionale.

Si tratta di contatti, quelli aperti fra socialdemocratici e socialisti, dai quali dovrebbe emergere una chiarificazione politica e programmatica da cui prenderanno le mosse le trattative a quattro, cioè fra tutti e quattro i partiti (DC, PSDI, PRI e PSI) che sostengono l'opportunità d'instaurare anche nel Governo regionale l'indirizzo politico di centro-sinistra. Frattanto, mentre PSDI e PSI si intrattengono in discussioni preliminari, la DC è impegnata in un'intensa attività interna: si susseguiranno in questi giorni varie assemblee sezionali in vista del congresso provinciale che si svolgerà il 13 e 14 giugno. Da parte del PRI viene inoltre annunciata per lunedì la venuta a Trieste dell'ing. Terrana, della direzione nazionale del partito, il quale presiederebbe la linea che il PRI intende perseguire nelle trattative a quattro per la formazione della maggioranza su cui poggerà la futura Giunta regionale.

Sul piano tecnico, intanto, si è registrata ieri a Trieste la prima seduta di lavoro della giunta eletta per la convalida delle elezioni; si tratta della commissione ristretta formata dai consiglieri regionali Metus, Pacco, Pittoni e Trauner, che ha iniziato ad esaminare i dati elettorali delle cinque circoscrizioni e i casi d'ineleggibilità o di incompatibilità. In proposito è invalso l'intendimento d'informare per iscritto tutti i consiglieri su tali casi, affinchè chi ricopra attualmente cariche che per legge sono incompatibili con quella di consigliere regionale si affretti ad esercitare l'opzione per l'uno o l'altro incarico. La riunione è stata quindi aggiornata al 3 giugno, in attesa della scadenza del termine, ancora aperto, per la presentazione di eventuali ricorsi: già hanno manifestato l'intendimento di presentare opposizione i liberali di Pordenone e i missini di Gorizia, secondo i quali la commissione dovrebbe definitivamente verificare l'esattezza degli ultimi dati elettorali: il riscontro di errori — anche piccoli — di conteggio, potrebbe infatti determinare la prevalenza di qualche altro candidato su taluno degli eletti con minimo scarto di voti.

Rilasciato il triestino fermato a Zagabria

Nella nostra edizione serale abbiamo riprodotto ieri, in prima pagina, una notizia diramata dall'Ansa, datata Zagabria, secondo la quale la polizia jugoslava aveva individuato una banda di contrabbandieri che introducevano clandestinamente oro dall'Italia e ne aveva arrestato i suoi pricipali componenti, tra i quali un cittadino italiano, Giovanni Sabatti, di Trieste.

Lo stesso Giovanni Sabatti si è presentato alla nostra redazione, non solo per dimostrarci che egli non era in prigione, ma per precisare che, in realtà, due mesi fa egli era stato fermato al varco di Scoffie, successivamente trasportato a Capodistria e quindi a Zagabria, e colà trattenuto in stato di fermo per una quarantina di giorni in quanto sospettato, per una serie di circostanze, di essere in relazione con i contrabbandieri. Alla fine di lunghi accertamenti è risultata la sua estraneità al fatto e il Sabatti, al quale veniva restituito il passaporto, poteva rientrare liberamente a Trieste.

E' arrivato il circo

(«Giornalfoto»)

Una folla ha fatto siepe ieri lungo il percorso della sfilata del circo Liana, Nando e Rinaldo Orfei che dalla stazione centrale si è portato nel piazzale di Montebello. Una lunga fila di automezzi con autisti ed equipaggi in costume, elefanti, cammelli e dromedari, cavalli, è sfilata al suono di tre bande con lancio di coriandoli, palloncini e bandierine. Una festa come da molti anni non si vedeva. Purtroppo, a causa del tempo e per non intralciare eccessivamente il traffico, una seconda carovana, altrettanto lunga ha raggiunto Montebello in orario diverso e per altre strade. Oggi, già in mattinata, verrà alzato il tendone e saranno messe a posto gradinate, pista e scuderie. Stasera, al suono della tradizionale marcetta, il debutto, con la presenza della affascinante e spericolata Liana. Equilibristi e giocolieri, ammaestratori e domatori, amazzoni e virtuosi della risata si avvicenderanno sulla pista con ritmo incessante per quasi tre ore. Uomini ed animali intenti sempre a dare spettacolo, a far divertire il pubblico, ad offrire qualche cosa di nuovo nel vecchio ma sempre vivo circo equestre. Siamo sicuri che dopo i tradizionali «hoplà!» che concludono ogni esercizio, non mancheranno gli applausi, che per questa gente sono sempre la ricompensa più ambita e più apprezzata.

Domani a congresso i migliori parrucchieri

Domani, domenica, alle ore 16 avrà luogo nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti un'eccezionale esibizione che si può ben chiamare «d'arte», in occasione del raduno nazionale della sezione italiana dell'Intercoiffure. Di quest'associazione, che conta tra i suoi aderenti i maggiori parrucchieri di tutto il mondo possono far parte soltanto coloro che sono considerati l'élite della categoria, e i loro biennali congressi e raduni nelle varie capitali europee ed extraeuropee, sono seguiti con vivo interesse da tutto il mondo femminile.

Quest'anno la scelta per il congresso nazionale è caduta sulla nostra città, e tra gli ospiti d'onore invitati all'eccezionale manifestazione hanno dato la loro adesione il presidente generale dell'Intercoiffure John Pfeil, il celebre Guillaume, attualmente considerato il più grande parrucchiere del mondo, creatore di tutte le mode, il presidente dell'Intercoiffure francese Roger Parà, Albert Pourriere, delegato per gli affari esteri, e il grande parrucchiere germanico Fritz Parigi di Stoccarda.

RIUNIONE PER LO STATUTO DELL'ENTE PORTO

Consensi alla giurisdizione da San Bartolomeo all'Isonzo

Formulate alcune proposte da inserire in un testo definitivo

Sotto la presidenza del dott. Caidassi si è riunita nel tardo pomeriggio di ieri la speciale commissione della Camera di commercio, incaricata di stilare la bozza di statuto per l'Ente porto di Trieste. Nel corso dell'incontro è stato preso in esame il rapporto del gruppo ristretto di studio sullo schema di legge predisposto dal Ministero della marina mercantile; la commissione ha formulato alcune proposte da inserire in un testo definitivo, che sarà discusso, prima dell'approvazione, con tutta probabilità già nella prossima settimana.

Si è trattato, pertanto, di una riunione a carattere interlocutorio, e in particolare ci si è soffermati sulla funzionalità degli organi rappresentativi; in merito, degli appunti sono stati avanzati all'art. 9 del disegno di legge ministeriale, dove si parla della composizione del comitato direttivo dell'Ente porto. Tali critiche riguardano l'assenza di una rappresentanza adeguata degli utenti in seno allo organo principale deliberante, in quanto questi rappresentano la parte viva dell'emporio, per cui si è creduto opportuno rivolgere dei suggerimenti di allargamento.

Rilievi sono stati mossi pure all'art. 11, secondo il quale le deliberazioni del consiglio generale e del comitato direttivo sarebbero soggette all'approvazione del Ministero della Marina mercantile; a tal fine, il presidente dell'Ente dovrebbe trasmettere al Ministero, entro dieci giorni dalla loro data, le deliberazioni che si intendono approvate se il Ministero non abbia fatto osservazioni entro venti giorni dalla loro ricezione. Su questo punto, dunque, è stata ribadita la necessità di una ricerca di forme più elastiche, al fine di consentire la massima funzionalità dell'organismo e un maggiore snellimento delle diverse operazioni.

Nell'incontro di ieri, comunque, il portavoce del gruppo di lavoro ha rilevato la coincidenza dei due progetti — quello camerale e quello ministeriale — nella parte fondamentale del problema, per la vitalità e l'efficienza dello strumento portuale. In special modo tale affinità di pensiero va notata nel concorso dello Stato al finanziamento del nuovo Ente, tanto nella statuizione di contributi ordinari e straordinari, quanto nell'attribuzione di oneri ad altre amministrazioni statali per servizi da svolgersi nell'interesse generale.

Il gruppo di lavoro, inoltre, richiamandosi alle incertezze rilevate in merito alla definizione della giurisdizione territoriale dell'Ente porto, contenuta nello schema di legge del Ministero, e allo scopo di agevolare la commissione camerale nelle sue conclusioni, ha voluto precisare che ha raggiunto i maggiori consensi il progetto di giurisdizione che contempla tutta la zona di demanio marittimo da San Bartolomeo alla foce dell'Isonzo (Sdobba) inclusa.

Le altre alternative riguardano la zona da Punta Sottile a Barcola, oppure da Punta Sottile a Barcola con esclusione delle rive facenti parte del comprensorio dell'Ente porto industriale. Altre possibilità sono rappresentate dalla zona di demanio marittimo da Punta Sottile a Barcola, con esclusione di tutte le zone demaniali marittime in concessione a stabilimenti industriali, e infine tutta quella parte che va da Punta Sottile a Barcola e l'intero comprensorio dell'Ente porto industriale.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20,6, minima 17; umidità 70 per cento; pressione mb. 1008,3 stazionaria; temperatura del mare 20; vento km. 12 da Est-Nord-Est; pioggia nelle ultime 24 ore millimetri 0,1.

Oggi: San Ferdinando. Il sole sorge alle 4.20, tramonta alle 19.45. La luna nasce alle 23.19, tramonterà domani alle 7.19.

Maree — OGGI: alta alle 12.20, cm. 20 e alle 22.22, cm. 23 sopra il l. m.; bassa alle 16.45, cm. 2 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 5.44, cm. 47 sotto il l. m.

PROGNOSI RISERVATA PER UN' INSEGNANTE TRIESTINA

Sbatte contro il platano e si capovolge nel fossato

Il grave incidente è avvenuto sulla Venezia-Trieste

In gravi condizioni è stata ricoverata ieri mattina all'ospedale civile di Palmanova l'insegnante Laura Gallico, di 50 anni, abitante nella nostra città, rimasta vittima di un grave incidente della strada. Pochi minuti dopo le otto e mezzo la signora, al volante della sua Fiat 600 targata TS 44271, stava percorrendo la statale Venezia-Trieste, diretta verso casa. Giunta all'altezza del chilometro 96,500, nei pressi della località denominata Zellina, nei pressi di Palmanova, la vettura è slittata sull'asfalto che in quel tratto è molto irregolare e sconnesso ed è andata a sbattere con estrema violenza contro uno dei platani che fiancheggiano la carreggiata. L'urto è stato violentissimo e la utilitaria è stata catapultata nel fossato, dove si è capovolta.

Sul luogo dell'incidente si sono fermati numerosi automobilisti, i quali hanno aiutato la sventurata signora ed hanno sollecitato i soccorsi. Trasportata all'ospedale civile di Palmanova, l'insegnante triestina è stata accolta d'urgenza nella divisione chirurgica per un trauma cranico e stato commozionale. I medici si sono riservati la prognosi.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri della stazione di San Giorgio di Nogaro, i quali hanno rilevato l'incidente e provveduto a far recuperare la «600» ridotta ad un rottame.

Va rilevato che sullo stesso tratto in cui è avvenuto l'incidente anche giorni fa un autotreno carico di carbone è uscito di strada con il bilancio di due feriti e una macchina fracassata. Nel giro di un mese poi un altro autotreno proveniente da Trieste si è scontrato sulla stessa arteria con un camioncino finendo contro una terza macchina in un pauroso groviglio di rottami.

Oggi scioperano i dipendenti dell' Enco

I dipendenti dell'Enco (Ente comunale consumo) scenderanno oggi in sciopero, per protestare contro la posizione negativa assunta dalla delegazione dell'ente in merito alle richieste di carattere economico avanzate nello scorso mese di marzo. All'astensione dal lavoro sono interessati gli addetti alle mense, agli spacci vendita e alle macellerie gestite dall'Enco, mentre ne sono esentati i lavoratori addetti alle mense assistenziali di Padriciano e di via Gambini, limitatamente alla confezione dei pasti meridiani. Le richieste per la stipulazione del nuovo accordo aziendale concernono l'aumento dell'indennità a favore del personale delle mense e l'applicazione del contratto del commercio ai dipendenti degli spacci e macellerie, la quattordicesima mensilità, un miglior trattamento in caso di malattia e infortunio. Una assemblea dei lavoratori avrà luogo oggi, alle ore 16, nella sede della Camera confederale del lavoro.

Il sindacato estrattive della CCdL informa inoltre che nella giornata odierna verrà effettuato un altro sciopero nazionale nel settore lapideo; l'azione sindacale interessa pure i lavoratori delle cave della nostra provincia, in segno di protesta per il mancato inizio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, che scade il 30 giugno.

Inaugurata a Zaule una nuova fabbrica

E' stato inaugurato ieri mattina, al Porto industriale di Zaule, lo stabilimento della Interplastic, una società con capitale interamente germanico per la produzione di tubi e raccordi in plastica (cloruro di polivinile) per l'edilizia e l'agricoltura. Alla cerimonia inaugurale hanno assistito il Prefetto Mazza, il Presidente della provincia, Delise, i Sindaci di Trieste e San Dorligo della Valle, Franzil e Lovriha, numerose autorità ed i rappresentanti delle categorie economiche cittadine. La fabbrica, creata dalla «Veneta Costruzioni» è dotata di macchinari di provenienza germanica, mentre gli impianti sono di origine italiana.

L'indirizzo di saluto agli ospiti è stato porto dal direttore amministrativo, dott. Valenti, a nome del direttore Müller-Reppen, che ha illustrato le varie fasi di produzione dello stabilimento; la prima è già venduta, sulla base di contratti con due grosse ditte tedesche, per cinque anni; infatti la fabbrica lavora esclusivamente per l'esportazione. Parole di circostanza sono state poi pronunciate dall'ing. Stuparich, per l'Ente porto industriale.

DA PARTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

Mutuo di 50 milioni per l'Istituto di Fisica

La dotazione all'Istituto internazionale di fisica teorica del palazzo di piazza Oberdan 6, quale sede provvisoria, ha comportato l'adozione da parte della Giunta provinciale di una delibera — che verrà presentata il prossimo venerdì per la ratifica del Consiglio — contemplante la contrazione di un mutuo di 50 milioni a copertura della prevista spesa per il riattamento del palazzo. Viene compiuto così un ulteriore passo avanti (mentre il Comune, dal canto suo, sta studiando il problema del trasferimento dell'Ufficio di collocamento, che ha appunto sede in piazza Oberdan e che secondo le ultime indiscrezioni dovrebbe trovare sistemazione in un complesso edilizio in costruzione in via Fabio Severo) verso la cessione, secondo gli accordi presi con l'Agenzia atomica di Vienna, dell'intero palazzo, rinnovato e reso perfettamente funzionale, all'Istituto di fisica.

Già verso la fine del prossimo mese entreranno in funzione in piazza Oberdan i primi uffici amministrativi dell'Istituto: infatti dev'essere tempestivamente impostata l'organizzazione tecnica dei primi corsi, che dovranno iniziare al più tardi in settembre. Si rende perciò indispensabile liberare al più presto il palazzo per consentire l'avvio, seppure limitato ad alcuni uffici soltanto, della sezione amministrativa del Centro atomico. Fra l'altro si deve ancora predisporre, per le necessità dei corsi internazionali, l'allestimento di una grande aula dotata delle attrezzature per la traduzione simultanea. I lavori di riattamento — per i quali l'Amministrazione provinciale stanzia appunto 50 milioni — inizieranno quanto prima: probabilmente già verso la fine di agosto avranno luogo nella sede provvisoria alcune conferenze internazionali.

Consta inoltre che la posa della prima pietra della sede definitiva, che sarà situata come noto a Miramare, avverrà nella seconda metà di giugno. Nell'occasione giungeranno a Trieste i primi dirigenti dello Istituto internazionale di fisica teorica, nominati dall'Agenzia atomica di Vienna, fra i quali il prof. Salam, designato nello incarico di direttore generale: è un pakistano residente in Inghilterra, il quale presiede il comitato di fisica atomica dell'Università di Londra.

La costruzione della nuova sede, progettata dall'Istituto di architettura dell'Università di Trieste è stata affidata in appalto all'IACP. Essa dovrebbe essere ultimata nel 1965.

XLIII mostra fotografica dell'Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per la seconda quindicina del mese di giugno, la sua XLIII mostra fotografica. L'esposizione avrà luogo nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 3. I soci sono invitati a notificare la loro adesione ed a ritirare il regolamento — in segreteria — seralmente dalle ore 19 alle 21.

Un lieve infortunio sul lavoro è occorso nel tardo pomeriggio di ieri al marittimo greco Eleftherrion Eleftherios, di 30 anni, attualmente imbarcato sul piroscafo battente bandiera greca «Aretoy» in questi giorni ormeggiato al Porto Nuovo. Verso le 18.30 l'uomo si trovava a bordo della propria nave, intento a smontare una porta in legno; all'improvviso il pesante pannello sfuggiva alla sua presa e gli ricadeva sul piede sinistro. Dolorante, il marittimo era adagiato su un tassametro e trasportato poco dopo al nosocomio; qui era ricoverato nella divisione ortopedica per ferite lacero contuse all'arto inferiore con sospette lesioni ossee. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in circa quindici giorni.

STATO CIVILE

dei giorni 28 e 29 maggio 1964

MORTI: Parco Luigi anni 84, Gelli Giovannino a. 71, Bernetti Valeria a. 40, Pelizzon Giovanni a. 64, Molinari Mario a. 82, Trevisini in Blomgren Emilia a. 72, Coslovich Antonio a. 74, de Mircovich Alessandro a. 81, Perusini ved. Rosso Vincenza a. 83, Claucig Claudia minuti 45, Corsich Ferruccio a. 60, Petronio Beniamino a. 82, De Filippo Giuseppe a. 72, Degrassi in Bressan Vittoria a. 56, Cartelli Francesco a. 66, Zorc Francesco a. 78, Senic ved. Rosani Stefania 79.

NASCITE DENUNCIATE: 21.

PER UNO SCIOPERO DEL 1959 A MELBOURNE

Assolti con formula piena gli ammutinati del «Toscana»

Il Tribunale di Bari, presieduto dal dott. Di Lalla — dopo oltre nove ore di permanenza in Camera di consiglio — ha stasera assolto con formula piena 157 dei 166 marittimi del piroscafo «Toscana», accusati di disobbedienza agli ordini del comandante e di ammutinamento. Per altri otto è stato disposto lo stralcio del processo non essendo stato loro notificato in tempo l'atto di citazione, mentre per uno è stato ordinato il non luogo a procedere perchè morto nelle more del processo.

Il Pubblico Ministero, dott. Angelo Damiani, aveva chiesto, per 155 imputati l'applicazione dell'amnistia, per altri due, dieci mesi di reclusione.

I 166 imputati, dei quali due soli presenti in aula, erano difesi dal sen. Papalia, dall'on. Assennato e da altri avvocati. La società, Lloyd Triestino, costituitasi Parte civile, era rappresentata dall'avv. Malcangi. La precedente udienza si era svolta il 29 aprile e, su istanza della Difesa, il processo era stato rinviato ad oggi per ascoltare il comandante della nave, cap. Umberto Crociani.

I fatti accaddero a Melbourne, in Australia, nel giugno del 1959. L'equipaggio del piroscafo, in servizio tra l'Italia e la Australia, era composto da 176 persone. L'unità, di proprietà del Lloyd Triestino, era partita da Trieste l'8 maggio. Al termine della sosta nel porto australiano, il 10 giugno, l'equipaggio si rifiutò di compiere le manovre di partenza, nonostante gli interventi del comandante cap. Umberto Crociani. I marittimi intendevano così aderire allo sciopero indetto alcuni giorni prima in Italia dalle organizzazioni sindacali, per rivendicazioni economiche. Il «Toscana», che aveva a bordo 797 passeggeri e un carico di 360 tonn. di merce varia, rimase bloccato diversi giorni a Melbourne.

La società armatrice denunciò quindi alla Procura della Repubblica di Genova i marittimi. Gli atti però furono trasmessi alla Procura di Bari, in quanto il porto pugliese fu il primo approdo del «Toscana» al ritorno in Italia. Durante il procedimento istruttorio fu dichiarato il non luogo a procedere nei confronti di dieci componenti dell'equipaggio; cinque, infatti, erano morti, mentre altri cinque non avevano partecipato all'ammutinamento. Nella udienza del 29 aprile, in aula, si presentarono solo quattro degli accusati che confermarono le deposizioni già fatte in istruttoria. In particolare, il direttore di macchina, Ignazio Caputo, disse che al momento dello sciopero tutti i servizi erano stati assicurati dall'equipaggio: i passeggeri erano già sbarcati e le merci scaricate.

Aderendo alla richiesta formulata in quell'udienza dalla Difesa, il Tribunale ha ascoltato stamani anche il capitano Umberto Crociani che ha ricostruito l'accaduto. Le sue affermazioni non si sono scostate molto da quanto già dichiarato dai marittimi.

Successivamente hanno parlato il Pubblico Ministero e i difensori.

Interpellanza del PSIUP sull'edilizia a S. Anna

La federazione triestina del PSIUP ha dato mandato al suo rappresentante in seno al Consiglio comunale (il dott. Pincherle) di presentare alla riapertura dei lavori consiliari una interpellanza urgente. Con essa si vuole sollecitare il Comune a opporsi alla recente decisione del Ministro dei Lavori pubblici, Pieraccini, il quale — in contrasto con la volontà espressa all'unanimità dal Consiglio comunale di Trieste — ha emanato il decreto sulle zone da destinare all'edilizia economica e popolare, includendo in tale piano anche la zona di Piani S. Anna, nonostante il Consiglio l'avesse stralciata in accoglimento delle istanze degli espropriandi. Questi ultimi avevano obiettato che altrimenti si attentava a una delle poche zone agricole di Trieste, in gran parte attrezzata per la produzione di ortaggi.

CON UNO SHOW DI JENNY LUNA

Domani il via alla stagione duinense

Sta per aprirsi la stagione turistica 1964 dell'Azienda autonoma di soggiorno della riviera di Duino-Aurisina, che questo anno ha tutte le premesse per mantenere quanto è stato programmato ancora qualche mese addietro, annoverando tutta una serie di iniziative ad alto livello. Il «via» sarà dato domani, domenica, nell'invitante cornice della baia di Sistiana, dove l'Azienda ha organizzato, in collaborazione con la «Caravella», il gran gala di apertura della stagione, assicurandosi la partecipazione di Jenny Luna e del suo complesso: un'attrattiva che non mancherà di iniziare nel più felice dei modi una stagione ricca di promesse.

Per quanto riguarda i lavori di maggiore interesse turistico, è in corso di completamento il nuovo piazzale di Sistiana, che potrà accogliere un numero rilevante di automobili nel piazzale adibito a parcheggio. Si sta inoltre procedendo al livellamento per la sistemazione di oltre un centinaio di metri di nuova spiaggia, sotto il ristorante «Kon-Tiki», zona che sarà aperta gratuitamente ai bagnanti. E' già in funzione una scuola velica, la cui iscrizione è libera a tutti, gestita dalla società «Adria Segelschule», che si appoggia alla società nautica «Pietas Julia»; l'intero ciclo, che comprende un corso di lezioni teoriche e varie ore giornaliere di pratica velica, effettuata con moderne imbarcazioni delle varie categorie, dura tre settimane circa, e alla fine del corso viene rilasciato regolare diploma.

In giugno avverrà la benedizione dei natanti, preceduta da una cerimonia in onore dei Caduti sul mare, officiata dall'Arcivescovo di Gorizia; in programma, infine, figura una interessante manifestazione artistica che si terrà nel parco del castello di Duino.

A CONCLUSIONE DELL'ARRINGA DELL'AVV. FULVIO AMODEO

Chiesta per il dott. Steno l'assoluzione con formula piena

Ha iniziato la discussione difensiva de Grisogono che si è addentrato nella legislazione sui lavori pubblici - Degli indizi da ribattere

Il processo degli ospedali si è messo a correre; non è una novità, d'accordo, ma fa sempre piacere constatarlo, arrivati ormai all'ottantunesima udienza. Vi sono scadenze da rispettare, c'è la partenza di un giudice ormai in vista: non c'è più tempo quindi per le soste, anche se l'impegno del Collegio giudicante presieduto dal dott. Boschini diventa in tal modo più gravoso. Mentre i difensori si alternano nelle arringhe i giudici e lo stesso P.M. sono chiamati ad una concentrazione che indubbiamente li «scarica». Sono quattro ore al giorno, quasi difilate, di parole, da soppesare per quanto significano, per i concetti giuridici che esse esprimono. Una faticaccia insomma, che viene compiuta volentieri solo perchè rappresenta uno degli ultimi atti di questo processo che si è accaparrato ormai tutti gli aggettivi utili per indicarne la sua lunghezza.

L'avv. Fulvio Amodeo ha intanto concluso l'arringa di sua competenza, mentre ha iniziato il suo turno l'avv. de Grisogono, pure difensore del dott. Steno. Dalla parte amministrativa trattata dal primo si è passati di colpo a quella tecnica discussa dal secondo, sebbene il suo inizio abbia riguardato esclusivamente le norme legislative che disciplinano i lavori pubblici.

L'avv. Amodeo ha affrontato tutte le imputazioni collegate alle irregolarità amministrative contestate all'ex segretario generale, precisamente falsità materiale, falsità ideologica, soppressione di atti pubblici veri. A questo punto del processo, dopo averne riferito per mesi e mesi, è superfluo spiegare in cosa sia consistita la contestata irregolarità. Basterà quindi ricordare che i necessari verbali bollati delle delibere non erano stati fatti per molte annate dalla segreteria generale, mentre ne sono state formate «copie autentiche per uso amministrativo»; inoltre le delibere sono state cancellate o spostate dall'apposito registro, e sostituite con altre. Tutta questa materia è stata esaminata dall'avv. Amodeo, che molto aridamente, come essa imponeva, ma con chiarezza di esposizione, ha spiegato l'inesistenza della imputazione nei suoi vari aspetti. Si è riferito inoltre alla memoria presentata nello scorso gennaio per affermare che in quella occasione era stato dimostrato che tutte le delibere che non sarebbero state prese avevano avuto invece riscontro negli stessi documenti allegati agli atti processuali. Ha sostenuto quindi la mancanza di dolo da parte del patrocinato, ed ha ribadito che la mancata compilazione dei verbali bollati delle delibere è stata determinata anche dalla mancanza di personale. «Non ci si venga a dire — ha affermato — che le dattilografe supplicavano il dott. Steno di dar loro lavoro, perchè erano senza occupazione, e di mettersi a posto con le delibere bollate... par di vederle, queste dattilografe, supplicare in ginocchio il dott. Steno, lamentandosi che non avevano nulla da fare. Ma non facciamo ridere!».

Richiamandosi alla deposizione dell'archivista Bassi, l'avv. Amodeo ha pure sostenuto che tutte le delibere cancellate venivano registrate in altra parte, per cui non si può sostenere la scomparsa dei documenti contestata allo Steno nel capo d'accusa. Inoltre si è richiamato ad una sentenza della Corte di Cassazione, citata dal P.M., per affermare che in tutta Italia vengono fatte prima le copie delle delibere e quindi gli originali, nonchè per ricordare che un segretario comunale era stato assolto proprio da una imputazione analoga a quella contestata al suo patrocinato. Se il dott. Steno è in carcere per questo — tale il concetto del difensore — con lui dovrebbero starci la maggior parte dei segretari degli enti pubblici.

Dopo aver chiesto l'esclusione, in via subordinata, della aggravante per i falsi in relazione agli atti facenti fede fino a querela di falso, l'avv. Amodeo ha così concluso: «Mi riallaccio a ciò che aveva detto l'avv. Moro sulla inopportunità e sulla intempestività della denuncia penale, presentata dal nuovo consiglio di amministrazione, redatta su un bigliettino più adatto a mandare gli auguri di Natale al Procuratore della Repubblica. Non recava fra l'altro nemmeno la firma del presidente, che pure avrebbe dovuto avallare quell'atto. Ed è una denuncia criticata anche dal giudice istruttore, che ha lamentato il minimo appoggio avuto dai consiglieri dopo la sua presentazione. Confido che la sentenza vorrà rendere giustizia al dott. Steno, il quale dovrà uscire da questa aula a testa alta, con la coscienza di avere fatto il proprio dovere. Non ci sono prove di interessi personali, a suo carico, nè di lucri. Egli non è stato padrone, all'ospedale, ma servo. Nulla di delittuoso è emerso, mentre una inchiesta amministrativa avrebbe potuto appurare più precise responsabilità. Chiedo pertanto che il dott. Steno venga assolto con formula piena da tutti i reati che ho esaminato».

Accompagnato da due giovani impiegate, che lo avevano aiutato a trasportare in aula fascicoli processuali e «testi sacri» cui riferirsi nella sua arringa, l'avv. de Grisogono è giunto un po' trafelato dal suo studio, dove si era portato non pensando di essere chiamato all'opera già nell'udienza di ieri. E' stato atteso alcuni minuti, per evitare il rinvio della discussione e per guadagnare quindi altro tempo.

L'avv. de Grisogono ha esordito esprimendo un ampio riconoscimento al Collegio giudicante «che ha dimostrato come va condotto un processo penale»; al P.M. «che ha più volte voluto sottolineare qual è l'animo dell'uomo e quale deve essere l'animo del magistrato»; al rappresentante di Parte civile «che ha svolto la sua arringa con profonda dottrina e senza acrimonia». «Tocca a me — ha detto quindi — la difesa più che del dott. Steno del diritto stesso, perchè non abbia a restare offeso in questo processo che involge la soluzione di problemi grandiosi. Si è chiamata questa parte del processo la patologia dei lavori pubblici: vedremo se i lavori pubblici erano veramente colpiti da malattia o irregolarità».

Il difensore si è diffuso quindi nella illustrazione delle norme che regolano i lavori pubblici, per ribattere due indizi formulati a carico del suo patrocinato: l'esecuzione dei lavori nell'ambito degli ospedali mediante appalti anzichè in economia e la formazione di commissioni per gli appalti concorso. L'avv. de Grisogono ha spiegato che i lavori in economia vanno eseguiti solo eccezionalmente, e che lo Stato «che non è capace di fare l'imprenditore» appalta tutto. Quanto alle commissioni, ha sottolineato la obbligatorietà della loro funzione in caso di appalti concorso. «Ecco perchè — ha concluso — dicevo prima che non difendo Steno ma il diritto, che è stato leso allorchè sono stati formulati degli indizi a carico del mio patrocinato per norme che invece sono previste dal diritto positivo».

L'udienza è terminata una mezz'ora oltre l'orario consueto. E tanto per fare una nota di cronaca, aggiungiamo che nell'aula, fra il pubblico, c'era una donna in più, rispetto alla precedente udienza, a quell'ora erano tre, infatti. Forse è una questione di puntiglio, o soltanto di curiosità.

Il processo prosegue stamane.

LE ORE DELLA CITTA'

Dannunziano

Le poesie dei vincitori e dei segnalati al Premio Nazionale di Poesia svoltosi lo scorso anno a conclusione delle cerimonie celebrative per il centenario della nascita di Gabriele d'Annunzio, e prescelte tra le 436 composizioni vagliate dalla giuria, sono state raccolte nell'antologia di poesia italiana di ispirazione dannunziana intitolata «D'Annunzio, il Poeta Soldato». La compilazione è stata curata da Salvatore Maturanzo in un ponderoso volume edito per i tipi dell'Istituto Artistico Letterario Italiano. Per la realizzazione dell'opera il Maturanzo si è avvalso della collaborazione di ben 126 autori, tra i quali Biagio Maria Calsolaro, il noto «poeta operaio» da trent'anni residente a Trieste e dipendente dei Cantieri S. Marco. Calsolaro è presente nell'antologia con un gruppo di cinque sue liriche (Notte di vigilia, All'eroe di Capodistria, Saluto all'eterna madre Roma, L'italica storia e Grande fulgido amore) raccolte nel capitolo «Epicedio del Poeta epico».

Via mare a Grado e Sistiana

Gite per Grado e Sistiana avranno luogo domani 31 maggio e martedì 2 giugno 1964 con partenze: da Trieste per Grado alle ore 8.30; da Grado per Trieste alle ore 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle ore 8.20 e 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle ore 11 e alle ore 18.30.

Ristorante «da Dante»

La migliore cucina ai prezzi più moderati.

Fiocco celeste

La famiglia del prof. Benedetto de Bernard, presidente dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, preside della facoltà di farmacia e direttore dell'istituto di chimica biologica presso il nostro Ateneo, è stata allietata dalla nascita del secondogenito. La direzione dell'UILDM esprime le sue più vive felicitazioni alla gentile signora Luisa e al prof. de Bernard per il lieto evento. All'illustre studioso e alla consorte giungano anche le espressioni del nostro augurio.

Mostra filatelica

Domenica mattina, nella sala di piazza S. Giovanni 1, l'Associazione Filatelica Triestina inaugurerà una mostra comprendente due interessanti collezioni a soggetto: una dei francobolli celebrativi le diverse tappe della conquista dello spazio mediante il lancio di missili e astronavi, l'altra dedicata alle emissioni dell'Anno mondiale del rifugiato. La mostra rimarrà aperta alla libera visita del pubblico fino a martedì 2 giugno, osservando il seguente orario: domenica dalle 10.30 alle 13, lunedì dalle 18 alle 20, martedì dalle 10.30 alle 13.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, bus 21, tel. 99-177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella e grande sala da ballo della regione. Orchestra - American bar. Questa sera a ballare si va al *Paradiso.*

Ringraziamento

Da parte del segretario della Società S. Vincenzo de' Paoli, nella sua qualifica di Conferenza per il soccorso e la visita a domicilio dei poveri, riceviamo un sentito ringraziamento rivolto al tradizionale buon cuore e generosità dei triestini; l'Ente si era infatti appellato per ottenere una macchina per cucire usata per una sua assistita. L'appello è stato raccolto generosamente dopo pochi giorni da un donatore che ha voluto mantenere l'incognito; ora l'assistita della S. Vincenzo ha visto esaudito il suo desiderio, avendo ricevuto una macchina per cucire in buono stato, e potendo così arrotondare il magro bilancio della propria famiglia con i proventi del suo lavoro di cucito.

Il Poverello ad Alcatraz

Un italo-americano, originario di Bari e residente in California, ci ha inviato un articolo da lui pubblicato su «L'Italia e la voce del popolo», periodico che si stampa a San Francisco, nel quale, partendo dalla premessa che il penitenziario esistente sull'isolotto di Alcatraz sarà demolito, e che le autorità competenti sono perplesse sull'uso al quale adibire l'isola, suggerisce un progetto che avrebbe incontrato il pieno favore della comunità italiana di laggiù. Si tratterebbe di erigere sull'isolotto, che è quasi all'entrata del porto di San Francisco, una grande statua di San Francesco, protettore d'Italia: Alcatraz — scrive l'articolista — diverrebbe un'oasi di fede cristiana, e come la Francia si affaccia sull'Atlantico con la Statua della Libertà, l'Italia si affaccerebbe sul Pacifico col Faro della Fede. L'iniziativa dei nostri connazionali in California, dovrebbe essere appoggiata da tutto il popolo italiano che, con un contributo anche modesto, del singolo, renderebbe possibile la sua realizzazione. A divulgare l'idea occorre naturalmente l'intervento della stampa italiana: e noi lo facciamo oggi. Ad impadronirsene per darvi attuazione concreta dovrebbero essere, mettendosi anzitutto in contatto fra loro, il Sindaco di Assisi e quello di San Francisco, George Christopher. E la costruzione della statua al Poverello avrebbe anche il significato, come sottolinea l'articolista, di un gesto di amicizia verso il popolo americano, chè «dimenticare il gran bene ricevuto dalla California e dagli altri 49 Stati dell'Unione, nell'ultimo quarto di secolo, sarebbe follia».

Cavresanade

Persone, ricordi, monumenti storici, vicende di Capodistria e della sua gente, sono stati rievocati ieri sera alla «Fameia Capodistriana» dal poeta Giovanni Fontanotti, di fronte a un commosso pubblico di esuli. Egli stesso, autore del volumetto di liriche «Cavresanade» (Passatempi capodistriani) ha letto numerose poesie e sonetti, intrecciando storia, sentimenti di nostalgia e vividi affreschi di ambiente nel caratteristico dialetto della sua città, molto simile per accenti e gentilezza di flessione al veneziano. Al termine della simpatica serata applausi vivissimi (e forse anche qualche lacrima) al dicitore e autore dei versi.

Nei profughi

Ha avuto luogo presso la sede della «Società italiana per l'organizzazione internazionale», a Palazzetto Venezia, in Roma, la cerimonia per il conferimento del «Hansen Ring» al prof. Fernando Pedroni vice presidente dell'associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati e al sig. Aldo Clemente segretario generale dell'opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, per le benemerenze acquisite nel settore dell'assistenza ai profughi. Prima della cerimonia del conferimento il prof. Aldo Clemente ha tenuto una prolusione sul tema: «L'opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati nel ricordo di Oscar Sinigaglia, Guglielmo Reiss Romoli ed Enrico Ricceri».

Il Salone Lizy

via Ghega 3, tel. 68-742, annuncia alla sua gentile clientela che da oggi le permanenti saranno da L. 1500 a L. 2000, tinture con messa in piega L. 1000, messa in piega con lacca L. 350. Prodotti mondiali Indola. Servizio accurato. Vi convincerete visitandoci.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 31 maggio, con ritrovo alla Stazione Centrale delle FF. SS. alle ore 6, traversata da Pontebba ad Aupa per il monte Slenza, la forcella Ponte di Muro e Vallone di Gleris. Martedì 2 giugno, escursione turistica nel bosco del Cansiglio e nell'Alpago, con partenza alle ore 6.30, da piazza San Giovanni, in autopullman. Programmi dettagliati e iscrizioni — indispensabili — in segreteria sociale seralmente, dalle ore 19 alle 21.

Saggio scolastico

Quest'oggi, alle ore 20.45, si terrà, presso la sala del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» di via Rossini 6 l'annuale saggio finale degli allievi della Scuola Media di S. Sabba, iscritti al corso di educazione musicale curato dalla professoressa Nives Luches.

Erogazione per l'UILDM

L'erogazione di un ingente contributo finanziario a favore della Unione italiana lotta contro la distrofia muscolare è stata recentemente stabilita da parte dell'amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste, in sede di ripartizione degli utili. L'ente bancario cittadino, infatti, sensibile alle sempre pressanti necessità dell'Unione, effettuerà un contributo ordinario all'UILDM di 50 mila lire e uno straordinario di 450 mila lire, da destinare all'acquisto di carrozzelle per alcuni ammalati della città. Con tale capitale l'UILDM potrà infatti dotare sei pazienti triestini di altrettanti apparecchi, adatti a migliorare la loro indipendenza di movimento.

A Rovigno con l'«Edra»

Una gita per Rovigno con la m/n «Edra» avrà luogo domani 31 maggio 1964 con partenza: da Trieste per Rovigno alle ore 8; da Rovigno per Trieste alle ore 16.50.

Invito alle signore

per la novità della moda, per la vostra eleganza e distinzione visitate *Ricky* in via Battisti 2.

Orario estivo dei parrucchieri

L'Associazione degli artigiani informa che col 1.o giugno, ai sensi del vigente decreto prefettizio, entra in vigore l'orario estivo degli esercizi da parrucchiere per signora, che prevede l'apertura anticipata dei negozi al mattino (ore 8) e posticipata nel pomeriggio (ore 15).

Gli interessati sono invitati a passare in sede per ritirare il cartellino regolamentare.

Con l'occasione si informa che martedì 2 giugno, anniversario della proclamazione della Repubblica, gli esercizi resteranno chiusi tutto il giorno.

Orario dei negozi per il 2 giugno

L'Unione Commercianti comunica che martedì 2 giugno — fondazione della Repubblica, — i negozi osserveranno la chiusura completa, tranne: a) rivendite pane, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle ore 12; b) latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12; c) fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; d) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.

†

E' spirato serenamente

Beniamino Petronio

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ADELE e la figlia VALERIA BOMBACI.

Prende parte al lutto:
— GIULIO MAURI

Inoltre prendono parte al lutto gli amici:
— SILVANO e BRUNA BRAIDA
— ROBERTO e VIVIANNA COSTA
— ALDO e LIA FABIANI
— NINO ed ELSA PERIZZI

†

Ha chiuso ieri una lunga vita di lavoro

Alessandro de Mircovich

già primo cancelliere del Tribunale

Lo annunciano con profondo dolore il figlio VLADIMIRO DE MARCO, la sorella, il fratello e gli altri parenti.

I funerali muoveranno oggi alle ore 15 dall'Obitorio dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero Serbo-Ortodosso.

Famiglie: DE MARCO TRANQUILLI - MIANI

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i dirigenti e i collaboratori tutti della SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE DI LAVORI DI UTILITA' PUBBLICA ED AGRICOLA partecipano con commosso e profondo cordoglio la scomparsa del

GR. UFF. RAG.

Gino Brandi

Presidente del Collegio Sindacale della Società sin dal 1944.

Roma, 28 maggio 1964

†

Le nipoti CARLA OTTONICAR e NERINA COASSIN con il marito SERGIO e il figlio CLAUDIO e la fedelissima ELENA BELLETTI annunciano addolorati la scomparsa di

Amalia Canzio v. Fabris

I funerali hanno avuto luogo a Milano e la tumulazione avverrà oggi 30 corr. alle ore 10 al Cimitero di S Anna.

Il 29 u. s. ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza

Speranza Eliezer

Addolorati ne danno l'annuncio le figlie, il figlio, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Enzo De Rosa per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 al Cimitero Israelitico.

†

Il 28 u. s. si è spenta

Vincenza Rosso nata Perusino

Ne danno la triste notizia i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr alle ore 14.15 dall'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Francesco Cartelli

si è spento il 28 u. s. lasciando nel dolore la figlia NORMA e DINO, il fratello GILDO e RINA.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 9.45 dalla via D'Annunzio 8 direttamente alla Chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Lia ved. Ivancich

è mancata il 27 u. s.

I parenti ne danno l'annuncio.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel I anniversario della scomparsa di

Maria Gavardina

il marito, con immutato dolore, La ricorda a quanti Le hanno voluto bene.

L'ATTIVITA' DELL'E.C.A. DURANTE IL MESE DI APRILE

Alla Fondazione «Malusà Zanetti» il terreno per la Casa di riposo

E' stata avanzata alla Prefettura la richiesta di compravendita dell'area Oltre 71 milioni sono stati spesi dall'Ente nei vari settori dell'assistenza

«E' proseguita, nello scorso mese di aprile, la consueta attività assistenziale dell'ECA di Trieste a favore delle categorie meno abbienti della popolazione. Il comitato amministratore dell'Ente, riunitosi nelle due sedute dell'8 e del 22 aprile, ha preso, oltre ai consueti provvedimenti per le forniture necessarie ai ricoveri ed all'assistenza esterna e per i lavori di piccolo riatto e di ordinaria manutenzione agli stabilimenti istituzionali ed agli stabili amministrati, varie delibere relative a problemi la cui definizione consentirà di intensificare — in molteplici settori — gli sforzi dell'istituzione a sollievo delle più pressanti necessità di carattere sociale ed assistenziale. Tra queste, va citato il provvedimento formale — assunto nella prima riunione di aprile — con cui è stata chiesta alla Prefettura, a norma delle vigenti disposizioni di legge, l'autorizzazione ad effettuare la compravendita, tra l'ECA e la Fondazione «Casa di riposo per signore anziane decadute Carlo ed Elisa Malusà Zanetti», di una parte del terreno di via Soncini n. 102, da destinare alla costruzione dell'edificio in cui tale Fondazione svolgerà l'attività prevista dal relativo statuto organico.

Come noto, su detta realità — di proprietà dell'ECA — la Società filantropica triestina «La Previdenza» ha attualmente in gestione una casa di riposo (la «Villa Elena») per signore anziane decadute della nostra città; con il provvedimento in questione, è stato stabilito che l'ECA ceda alla fondazione una parte del terreno adiacente al villino, in modo che con la prossima costruzione del nuovo edificio — già progettato dall'arch. Romano Boico — la Casa di riposo venga a disporre anche della costruzione esistente, nella quale verranno sistemati parte dei servizi con gli opportuni adattamenti compresi nel progetto stesso. Le spese per l'acquisto del terreno e per le opere di costruzione saranno sostenute dalla Fondazione Malusà Zanetti mediante le proprie disponibilità patrimoniali.

Nella seduta del 13 maggio u. s., inoltre, il consiglio d'amministrazione dell'Ente ha provveduto a stabilire in via di massima l'ammontare dei canoni d'affittanza per gli appartamenti della palazzina in corso di avanzata costruzione sul terreno della Fondazione Baldo Calojanni a Barcola; ciò anche in relazione alla circostanza che già in questa fase sono pervenute numerose richieste di locazione, il che sta a dimostrare concretamente l'opportunità e la convenienza dell'investimento patrimoniale così effettuato. A buon punto, infine, si trovano le pratiche di carattere giuridico e tecnico per la prossima costruzione dei due nuovi edifici sul fondo tra le vie Marco Polo e Angelo Emo; l'arch. Boico, pure incaricato della progettazione e della direzione dei lavori, ha ultimato la definitiva elaborazione del progetto stesso, il quale tiene conto degli accorgimenti tecnici e delle opere di puntellatura alle fondamenta, prescritti dalla commissione edilizia del Comune, in relazione al fatto che una parte della galleria di San Vito viene a passare al disotto della realità; verso la metà di maggio tale progetto è stato rimesso al vaglio di detta commissione, e si confida che la relativa licenza di fabbrica venga accordata quanto prima.

L'attività d'istituto dell'ECA, sempre nel mese di aprile, ha comportato esborsi assistenziali per complessive lire 71.390.400 (rispetto alle lire 69.819.000 di febbraio ed alle lire 75.668.761 di marzo). Queste le cifre sulle attività di maggior rilievo, con accanto l'indicazione delle analoghe spese per il mese precedente: ricoveri di anziani, ragazzi e ragazze nel gerocomio e negli educatori dell'Istituto dei poveri: lire 30 milioni 816.155 (31 milioni 451.689); sussidi in denaro agli assistiti esterni: 3.815 provvedimenti con la spesa totale di lire 15 milioni 756.569 (4.153 provvedimenti con lire 17 milioni 602.742); assegnazioni in vitto preparato e sussidi in buoni viveri: rispettivamente, 39.303 razioni per lire 5 milioni 353.280, e 353 famiglie assistite per totali lire 1 milione 72.500 (40.399 razioni con lire 5 milioni 374.434, e 357 famiglie con lire 1 milione 65.500); distribuzione di vestiario, calzature, letti e corredi da letto, occhiali ed apparati ortopedici: 174 tra famiglie e persone singole, con complessive lire 748.271 (159 nuclei e lire 635.176); pernottamenti gratuiti agli indigenti senza tetto negli alloggi popolari di via Pondares 5 e via Gozzi 5: 271 persone con totali 7.250 presenze e la spesa di lire 362.500 (272 persone, 7.616 presenze e lire 380.800).

Sono pure proseguite in aprile le normali attività svolte per delega e con finanziamento di altri enti ed autorità: il pagamento dei sussidi ai profughi per conto della Prefettura: 3.224 provvedimenti per complessive lire 15 milioni 616.710 (4.395 provvedimenti e lire 17 milioni 630.870); la gestione della mensa postsanatoriale per conto del Commissariato generale del Governo: 56 persone ex tbc assistite con totali 2.852 pasti completi ed il costo di lire 1 milione 209.248 (57 persone, 3.236 pasti e lire 970.800)».

Gratuito domani il soccorso stradale ACI

Domani, 31 maggio, per celebrare il decennale del Servizio di soccorso stradale, l'Automobile Club d'Italia offrirà a tutti gli automobilisti italiani e stranieri, soci e non soci, in transito sul territorio nazionale, il soccorso stradale gratuito.

L'iniziativa presa dall'A. C. I. dieci anni fa è da annoverarsi tra i fatti più importanti dell'organizzazione automobilistica in Italia ed ha posto il nostro Paese all'avanguardia in questo settore e molto ha contribuito all'incremento del turismo motorizzato nel territorio nazionale.

Milioni di interventi sono stati effettuati sinora dal Servizio soccorso stradale.

Per avere un'idea della frequenza degli interventi basti pensare che, nella nostra Provincia, nel decorso anno, soltanto l'Automobile Club Trieste, e quindi senza considerare i soccorsi effettuati dalle altre officine delegate dall'A.C.I. al servizio, ha proceduto al recupero di oltre 3000 mezzi.

Il decennale del soccorso stradale sarà ricordato con una serie di manifestazioni in diverse città italiane.

Mozione degli ex-allievi del Ricreatorio «Brunner»

Il comitato degli ex allievi, promotore delle manifestazioni celebrative del cinquantenario della fondazione del Ricreatorio «G. Brunner», nel ringraziare le autorità, gli enti e i privati, che vollero dare tangibile segno della loro solidarietà a questa nobile istituzione educatrice, esprime la propria riconoscenza al corpo insegnante del Ricreatorio e a tutti coloro che presero parte alle manifestazioni artistiche indette in questa ricorrenza, nonchè alla popolazione di Roiano e dei rioni contermini intervenuta numerosa alle celebrazioni.

Il comitato degli ex allievi, memori dei benefici tratti dalla lunga frequenza del Ricreatorio, auspica che il Comune rimuova ogni difficoltà all'ulteriore potenziamento dei ricreatori comunali — insurrogabili fucine di autentici valori morali e sociali della comunità cittadina — e fa voti affinchè la Amministrazione civica, anche con la collaborazione delle consulte rionali municipali di cui ha promesso l'istituzione, consideri sotto il profilo tecnico e finanziario i problemi d'ordine urbanistico, (con particolare riguardo anche alla creazione di zone verdi) per i quali a Roiano — sede del ricreatorio — si avverte l'urgenza di una sollecita e radicale risoluzione.

INTENDEVA PORTARE IL RETTILE AL MUSEO

Morso da una vipera custodita in un vaso

Da una vipera, che voleva portare al Museo di storia naturale è stato morso di striscio ieri, nella tarda mattinata, lo studente Paolo Parovel, di vent'anni, abitante in Galleria Protti 3. Il giovane era riuscito a catturare il rettile nella zona di Malchina durante un'escursione che aveva fatto assieme ad alcuni amici. Con molta abilità aveva intrappolato la vipera, un rettile Ammodytes, e l'aveva quindi collocata in un barattolo di vetro. Orgoglioso della preda egli aveva portato a casa il recipiente per farlo vedere agli amici e con l'intenzione di recarsi successivamente al Museo di storia naturale.

Ieri mattina il giovane ha aperto il barattolo per togliere la vipera e sistemarla in un recipiente più grande. Ma il rettile lo ha morso di striscio alla mano destra. Lo studente, dopo aver rinchiuso il serpentello, si è recato da solo all'astanteria dell'ospedale maggiore dove è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana circa.

Per evitare uno scontro investe sul marciapiede

Un drammatico incidente ha richiamato ieri pomeriggio in via Madonna del Mare i carabinieri della Stazione di via dell'Istria; una donna era stata investita sul marciapiede da una vettura in transito. Dell'incidente è rimasta vittima la casalinga Cecilia Roghich in Sambo, di 54 anni, abitante in via Cereria 6.

Verso le 18 la donna si stava dirigendo verso la parte alta della strada quando alle sue spalle sopraggiungeva la Fiat «600» targata MI 763902 guidata dal cittadino norvegese Gunnar Kjalmaz Christiansens, di 28 anni. La macchina procedeva a moderata velocità in direzione di via Tigor, ma, giunto all'altezza dello stabile 16/A, nell'affrontare una curva, l'automobilista ha dovuto compiere una brusca manovra per evitare di sbattere contro un'altra macchina sbucata da una laterale.

La «600» sbandava superando di un balzo la cordonata del marciapiede andando ad investire alle spalle la Sambo. Gettata a terra la donna ha riportato contusioni con ematoma alla regione temporale destra, escoriazioni multiple con piccola ferita alla fronte ed al braccio destro, dolori alla diafisiomerale sinistra, e contusioni escoriate multiple agli arti inferiori.

Con un'ambulanza della CRI è stata trasportata all'ospedale ed accolta nella divisione neurochirurgica, con prognosi di quindici giorni.

Un incontro regionale sull'igiene nell'alimentazione

E' rientrato da Bologna il dott. Lorenzo Fogher che ha preso parte ai lavori del II Congresso di studi di igiene alimentare tenutosi nelle aule dell'Istituto di igiene di quella Università. Nel convegno, a carattere scientifico e pratico, è stato affrontato il vasto e delicatissimo settore alimentare, nei suoi molteplici aspetti: dalla scelta degli alimenti alla verifica del loro valore biologico-nutritivo e della loro igienicità; dalla elaborazione, trasformazione e conservazione degli alimenti alla luce delle soluzioni tecnologiche più moderne, alle esigenze, ai motivi determinanti ed ai perchè, in genere, di certe scelte alimentari. Peraltro la vastità del campo ha consigliato il Comitato scientifico organizzatore a limitare la trattazione agli alimenti proteici, problema questo di primaria importanza e di grande attualità.

Le relazioni scientifiche sono state tenute da eminenti esperti e cultori della materia. Il Congresso ha particolarmente interessato il dott. Fogher che, in qualità di assessore provinciale all'igiene, sta organizzando su iniziativa della Provincia, nel quadro dell'esame dei problemi relativi all'igiene dell'alimentazione ed alla difesa dalle sofisticazioni alimentari, un incontro su piano regionale di amministratori e studiosi.

Al convegno di Bologna è pure intervenuto il dott. Bruno Riva, commissario dell'Ufficio d'igiene del Comune di Trieste.

Lutto di un collega

Si è chiusa ieri all'alba la serena esistenza di Alessandro de Mircovich, una delle figure più note negli ambienti del Tribunale penale dove aveva svolto cinquantadue lunghi anni di attività. Era stato posto a riposo con il grado di Primo cancelliere. Una lunga e laboriosa esistenza dedicata per mezzo secolo a un'attività perseguita con scrupolo, con onesta dedizione si è chiusa alla veneranda età di 81 anni. Nativo della Dalmazia, Alessandro de Mircovich aveva improntato la sua esistenza di quella dignità e integrità morale che sono la caratterizzazione precipua della gente di Dalmazia. In questo momento di dolore giungano al collega Vladimiro De Marco, figlio dello scomparso, e ai congiunti tutti, le espressioni del nostro sentito cordoglio.

Con l'U.P. alle Ville Vicentine del Rinascimento

A cura dell'Università Popolare di Trieste, avrà luogo nei giorni di sabato 6 e di domenica 7 giugno p. v. (con partenza da Trieste alle ore 15 del sabato), un'escursione culturale, con meta la città palladiana di Vicenza ed una bella serie di ville rinascimentali che sorgono a Sud della città, nell'incantevole e tranquillo paesaggio dei Colli Berici.

In particolare la comitiva visiterà la villa Cordellina - Lombardi a Montecchio Maggiore, la villa «La Favorita» a Sarego, la villa «La Rocca Pisana» a Lonigo, la villa «Da Schio» a Longare e le famosissime e celebrate ville «La Rotonda» e «Valmarana» presso Vicenza.

Durante l'intero percorso culturale la comitiva sarà assistita da una guida specializzata.

Per le iscrizioni al viaggio, autorizzato dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste, con foglio n. 1642 del 3 aprile 1964, gli interessati sono invitati a rivolgersi presso la segreteria dell'U. P., in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente, dalle 17 alle 19, sabato escluso.

SEGNALAZIONI

Ci scrive l'Ispettorato compartimentale dei Monopoli di Stato: «Poichè l'articolo sullo smercio di sigarette a pezzi singoli pubblicato da codesto quotidiano il giorno 23 corrente a seguito di comunicazione imprecisa dell'Associazione tabaccai ha suscitato perplessità e dubbi nei rivenditori e nel pubblico, si prega di voler cortesemente pubblicare che i rivenditori di generi di monopolio hanno l'obbligo di smerciare a pezzi singoli — a richiesta del pubblico — soltanto le sigarette di produzione nazionale di prezzo non superiore a L. 200 il pacchetto da 20. E' facoltà dei rivenditori smerciare a pezzi singoli — sempre a richiesta — anche le altre sigarette di produzione nazionale. E' vietato invece rigorosamente lo smercio a pezzi singoli di tutte le sigarette di marca estera le quali vanno esitate in pacchetti originali intatti».

⁂

E' ancora il sig. G. G., affezionato a questa rubrica, che ci scrive quanto segue: «Ora è di turno l'aumento (''ritocco'') delle tariffe postali. Una volta l'ordine veniva dall'alto, e senza spiegazioni nè commenti; ora, con la democrazia sono permesse le spiegazioni, ma suonano come una presa in giro. Secondo il Ministro PP.TT., tale aumento coincide con i miglioramenti dei servizi postali (aerei, macchine elettroniche). Oggi come oggi, nessuno sentirà i benefici perchè le ferrovie, con un po' di buona volontà, fanno recapitare la corrispondenza a destinazione da un giorno all'altro, e chi ha fretta o affari urgenti si serve del telefono o del telegrafo. Si predica l'austerità in ogni campo e si sperpera il pubblico denaro. Abbiamo un pratico esempio qui a Trieste, con la nuova sede della RAI e quella dell'INPS, milioni e milioni spesi con molta leggerezza per la triste e nostalgica mania di costruire palazzi monumentali per gli enti statali. Le attuali sedi della RAI e dell'INPS erano dignitose e sufficienti, e a proposito dell'INPS che trova milioni per il palazzo nuovo, però non li trova per aumentare le pensioni ai marittimi che le attendono dal 1958. Il Governo predica l'austerità della sostituzione delle bistecche con altri prodotti meno costosi, e dall'altra parte sperpera il pubblico denaro, aumenta le tasse e i prezzi controllati da enti statali, che si ripercuotono sul costo della vita, che segue la via dell'inflazione e della sfiducia».

⁂

«Avevo da pagare una cambiale che scadeva venerdì 1.o maggio (festivo); il giorno 2 le banche erano chiuse, il 3 era domenica. Mi recai al Banco di Sicilia, in piazza Goldoni, la mattina del 4 maggio, lunedì, ma dovetti rinunciare ad aspettare, dato che la banca era piena di gente (dopo tre giorni di chiusura). Ritornai il pomeriggio alle 15, e con mia grande meraviglia e disappunto il cassiere mi disse che la mia cambiale era già stata inoltrata per il protesto. Mi rivolsi a un funzionario e questi confermò il tutto, dicendomi che il sabato era considerato giorno feriale (ma era chiuso, aggiunsi io). Dovetti perdere gran parte della mattinata del martedì in Tribunale, dove c'era una gran folla che si trovava, quasi nella totalità, nelle mie stesse condizioni. Lascio a voi i commenti del caso, mentre a me resta il disagio e la perdita di tempo dovuti allo zelo di mandare al protesto una cambiale dopo appena mezza giornata, successiva a tre giorni di chiusura della banca. (Lettera firmata)».

Non si tratta di zelo da parte dei funzionari della banca, ma di precise disposizioni che disciplinano la materia. La cambiale doveva essere pagata entro le ore 12.30 del primo giorno feriale successivo a quello della scadenza, cioè entro le 12.30 del 4 maggio. Se il lettore avesse avuto la pazienza di unirsi a coloro che affollavano quella mattina la banca, e attendere il proprio turno, l'inconveniente non si sarebbe verificato.

⁂

«Avete pubblicato, recentemente, che le pensioni di Stato vanno riscosse il giorno di scadenza riportato sul libretto di pensione nonchè sul vaglia emesso dall'Intendenza di Finanza Ufficio Tesoro, e cioè il 12 del mese. L'ufficio postale al quale compete il pagamento mi ha rifiutato la corresponsione in detto giorno adducendo che le pensioni superiori alle 85 mila vanno corrisposte il giorno 13 e non il 12, data stabilita dal Ministero. Desidero conoscere se questa disposizione è un abuso fatto dall'ufficio postale o se è una disposizione dell'autorità centrale che poi contrasta con quanto è stato pubblicato sul giornale. — R. R.».

Nessun abuso, nessuna diversa disposizione. L'inconveniente è stato dovuto alla poca chiarezza di una circolare del Ministero, per cui, sul momento, non se ne è colto il senso preciso. Ora peraltro è pacifico che lei potrà incassare la pensione il giorno 12.

⁂

Ci scrive il sig. G.G.: «Vorrei pregare un vostro chiarimento per sapere il motivo per cui alle ''pensioni privilegiate'' a favore delle vedove dei Caduti in guerra non viene versata la 13.a mensilità. Tutti i pensionati statali, parastatali, privati, godono della 13.a mensilità. Non si capisce questo trattamento di umiliante inferiorità verso le vedove di coloro che hanno dato la vita per la Patria».

L'osservazione è giusta. Vero è che essa va estesa anche ai mutilati, agli invalidi, a chiunque percepisce una pensione di guerra: per tale genere di pensioni, non è prevista la 13.a mensilità. In sede competente ci è stato assicurato che è in corso un'azione perchè il Governo si prenda a cuore la cosa.

IN MANO AI CARABINIERI UNO SPECIALISTA NEI FURTI

Con 40 chiavi in tasca tutte le auto erano sue

Quaranta chiavi false erano i ferri del disonesto mestiere intrapreso dal tubista Sebastiano Torrisi, di 34 anni, nativo di Militello, vero asso nel campo dei furti di automobili e dei relativi accessori. La cattura dell'instancabile «topo» è avvenuta nel tardo pomeriggio di giovedì scorso, ad opera dei carabinieri della Stazione di via Navali.

Il Torrisi era intento a sottrarre abusivamente della benzina da una macchina in sosta in via Italo Svevo, ma le sue mosse furtive non erano passate inosservate agli operai di un cantiere edile situato nelle vicinanze; dopo averne studiato per qualche minuto il comportamento, gli operai facevano intervenire sul posto una pattuglia dell'Arma, che coglieva sul fatto il ladro.

Nel corso delle indagini, dimostratesi particolarmente laboriose, data l'intensa attività del Torrisi, sono venute alla luce numerose sue imprese, ma gli inquirenti non escludono che altri fatti debbano venire a galla. Ben otto sono i colpi finora confessati; ad essi si aggiungono quattro falsificazioni materiali di libretti di circolazione, di patenti, di bolli e di targhe; l'uomo è stato trovato in possesso, tra l'altro di una Fiat «600», di due targhe automobilistiche, di bolli, patenti ed altri documenti falsi, di radio a transistor e materiale vario tra cui anche alcuni litri di benzina.

Gli accertamenti sulle sue responsabilità continuano, anche perchè i carabinieri vogliono rintracciare tutte le sue vittime; già una quindicina di imputazioni, però, sono state elevate nei suoi confronti di cui alcune per furto aggravato e per falso in documenti pubblici.

VIAGGIO-CROCIERA con la M/n «Europa»

Per martedì 2 giugno l'UTAT indice un viaggio-crociera a Venezia con la moderna m/n «Europa» del Lloyd Triestino. Ritorno in treno.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Rinviato a nuovo ruolo un processo in Appello

Alle Assise, in sede di appello, si sarebbe dovuto discutere ieri il processo relativo a Giuseppe Baretta ed al cognato Giuseppe Gioia, imputati di tentato omicidio e rapina aggravata, entrambi residenti in Sicilia nel Comune di Montevaro. Il dott. Palermo, presidente della Corte, ha invece riscontrato su segnalazione dell'avv. Ciacci, della difesa, un vizio procedurale, determinando il rinvio a nuovo ruolo del dibattimento. La ripresa del processo avrebbe dovuto avere luogo in base al ricorso effettuato dai due imputati il 7 marzo 1963, data in cui avevano subito dalla Corte di Assise di Trieste trasferita a Gorizia, la condanna ciascuno a 3 anni di reclusione e 140 mila lire di multa colpevoli di rapina aggravata e di lesioni personali aggravate con il condono di un anno per le lesioni.

Il rinvio è stato causato dall'assenza dell'imputato Giuseppe Gioia, e da una errata notificazione della sua attuale residenza redatta dallo stesso ufficiale giudiziario di Montevaro. A suo tempo, infatti, il Comune di Trieste aveva inviato il mandato di comparizione al Gioia, al segnalato indirizzo di Montevaro. Alcuni familiari avevano però fatto presente all'ufficiale giudiziario che il loro congiunto si era trasferito in Svizzera, per ragioni di lavoro. Il Municipio del paese ha inviato al Tribunale di Trieste due certificati secondo i quali il Gioia risulta residente all'estero. Il Gioia però si era allontanato dall'Italia solo per pochi giorni, quattro al massimo e, ritornato al proprio paese, non ha avuto più l'occasione per comunicare a chi di dovere, e tempestivamente, la sua posizione.

Sul banco degli imputati, quindi, ieri mattina è comparso unicamente il Baretta. Causa ciò la Corte, dopo una lunga discussione, ha deciso di rinviare l'udienza alla prossima sessione delle Assise, in data da stabilirsi.

Eletti i dirigenti di fotografi e ottici

In una recente assemblea della categoria fotografi e ottici, sono stati eletti i dirigenti per il prossimo biennio e precisamente: presidente della categoria: cav. uff. Giorgio Valmarin; componenti il comitato direttivo: Borsatti Ugo, Cian Pirro, de Rota Adriano, Facchina Marcella, Goina Renato, Vallon Vinicio.

E' IN ATTO LA SETTIMANA DELLA CROCE ROSSA

UNA ISTITUZIONE VOTATA ALL'UMANITA' SOFFERENTE

Da quasi un secolo opera silenziosamente nelle pubbliche calamità in patria e all'estero

La «Settimana della Croce Rossa» che è in atto proprio in questi giorni, assume questo anno un suo particolare significato, ricorrendo il centenario della costituzione dell'Ente. E' pertanto doveroso ricordare la opera che questa benemerita istituzione ha svolto in casi di emergenza e di pubbliche calamità. Tale opera è certamente ignota ai più, abituati a vedere, o meglio a considerare la CRI quale essa appare quotidianamente, vale a dire nel solo aspetto del pronto soccorso a singoli individui, un aspetto che è normale e quotidiano, cioè, vorremmo dire, di ordinaria amministrazione.

Umano, quest'aspetto, e non altro. Ma v'è ben altro e ben di più, a fare la vera storia della Croce Rossa, la quale storia — per essere degnamente tale — deve abbracciare più vasti orizzonti ed essere intessuta di interventi di ben altra e più vasta portata: entriamo così nell'opera sollecita e generosa, fatta di altruismo e di sacrificio, che la Croce Rossa ha svolto in campo nazionale ed internazionale.

La troviamo presente in quelle apocalittiche calamità che sono i terremoti: Ischia (1883), Calabria e Sicilia (1905 e 1908), Monte Amiata (1926 e 1948), Vulture (1948); e ancora ad Arezzo, Grosseto, Perugia e Foggia (1948); a Livorno, L'Aquila, Rieti (1950); Viterbo e Terni (1958), nel Sannio e nell'Irpinia (1962). La troviamo presente nelle epidemie: la peste di Napoli nel 1901, la campagna anticolerica in Puglia nel 1910-11, l'opera svolta nel campo della lotta antimalarica nell'Agro Pontino, nell'Italia meridionale, in Sardegna, in Sicilia. La troviamo presente nelle alluvioni che hanno colpito l'Italia nel 1951 e negli anni dal '55 al '57, nell'ondata di maltempo a Matera nel '58, nell'alluvione di Modigliana nel '59, in quella delle Marche e dell'Italia meridionale nel 1960, nei nubifragi che si sono abbattuti nel Sud nel 1961, e infine nel disastro del Vaiont, ottobre 1963.

Queste, le grandi, umane e dolorose tappe della storia della CRI, la quale non ha mancato di intervenire anche all'estero, allorchè sono scoccate ore tragiche, come è stato in Ungheria, nella rivolta del novembre 1956: vanno qui ricordate, oltre ai soccorsi inviati, l'assistenza prestata ai profughi transitati per l'Italia, l'istituzione di 13 Centri di ospitalità per i profughi rifugiati nel nostro Paese. E oltre all'Ungheria, la partecipazione della CRI ai soccorsi per gli alluvionati del Frejus, della Corea del Sud, del Pakistan, e l'opera di assistenza alla popolazione di Agadir (Marocco) dopo il terremoto del 1960, e quella alla popolazione tunisina nel 1961, e l'intervento nell'epidemia di colera a Hong-kong, nelle alluvioni in Grecia, nel Vietnam, ad Amburgo, in Spagna, fino ad arrivare al terremoto di Skoplje del 1963. Questa, la vera storia della Croce Rossa.

A questa storia, si aggiunge quella che abbiamo definita «la ordinaria amministrazione», nella quale rientra il servizio del trasporto degli infermi e degli infortunati: un servizio che la istituzione svolge con circa 800 ambulanze e 150 posti di pronto soccorso distribuiti su tutto il territorio nazionale.

Per potenziare quest'attività, tenuto anche particolare conto delle vittime del traffico, è stato istituito negli ultimi anni il servizio del pronto soccorso stradale, il quale è organizzato attraverso 39 posti fissi attrezzati ad ambulatorio e dotati di autoambulanze collegate mediante radiotelefono. Queste sono di due tipi: uno normale, con integrazione di apparecchiature di ossigeno-terapia e cassette di pronto soccorso; uno speciale, con attrezzature tecnico-sanitarie ed equipaggio composto anche di un medico, in modo da consentire pure interventi immediati, quali una trasfusione di sangue, l'immobilizzazione di una frattura, ecc.

A Roma, la CRI sta ora provvedendo alla realizzazione di un ospedale che porterà il nome di Mario Riva, e nel quale potranno essere ricoverati dai 300 ai 350 bambini anormali, che sarà dotato anche di un reparto per interventi chirurgici.

Ci sembra che tutto ciò basti a significare che la «Settimana della Croce Rossa» ha una sua sola e semplice ragione, ed è quella di sottolineare a tutti la necessità del contributo di ogni singolo perchè la benemerita istituzione possa tendere ad una sempre maggiore efficienza a favore dell'umanità sofferente.

Cronache della televisione

La palla al piede

Una commedia di Georges Feydeau, «La palla al piede», ha onorato iersera l'impegno settimanale del primo programma con il teatro di prosa. Feydeau viene considerato un vero maestro del teatro boulevardier che furoreggiò sulle scene parigine ed europee tra i tardi anni dell'800 e i primi del '900. Del «vaudeville» egli aveva saputo fare una macchina di precisione, in cui l'assurdo scatta sul filo della logica gratuita e dove il succedersi delle situazioni è sottolineato dalla «verve» prevedibile delle battute e delle trovate.

«La palla al piede» che abbiamo veduto ieri nella traduzione di Belisario Randone, e per la regia di Claudio Fino, pur non raggiungendo forse la efficacia comica di altri lavori di Feydeau, come ad esempio «On purge bebé» o «Occupati d'Amelia», «Il tacchino» ecc., conserva tuttavia gran parte di quelle prerogative, e ripropone al tempo stesso il mito di un'epoca in cui, stando agli schemi prefigurati e un po' convenzionali giunti a noi, la godereccia società borghese della Belle Epoque non avrebbe pensato ad altro che a divertirsi, amoreggiare, nutrirsi di caviale, considerare la severa virtù come una vecchia zitella bisbetica e indisponente e la gioia di vivere come il più alto dei valori. La realtà fu probabilmente un po' diversa, ma è pur vero che quel genere di teatro avvalora e rispecchia con le sue numerose testimonianze l'immagine d'una società così fatta.

A raccontare per filo e per segno la vicenda di questa «Palla al piede» si rischierebbe di farle un torto. E del resto non è il soggetto che conta, bensì il girotondo accelerato di situazioni, la precisione degli incastri, dei contrattempi, degli equivoci, quel senso di giro d'aria scrupolosamente premeditato, il vorticare in folle dei personaggi, vere marionette del nulla, ma in qualche modo — e diciamo pure storicamente — rappresentative. Grazie al garbo e alla versatilità di alcuni bravi attori come Lina Volonghi, Franco Graziosi, Raul Grassilli, Renata Mauro, Franco Giacobini, ecc., lo spettacolo che ha saputo trarre Claudio Fino dalla commedia di Georges Feydeau ci è parso, entro i suoi limiti chiaramente riesumativi, abbastanza brioso e divertente.

Al termine, il primo canale ha trasmesso in collegamento via satellite un commosso ricordo del Presidente Kennedy nel quarantasettesimo anniversario della sua nascita.

Ber.

CONVEGNO DI STUDIO PER LA DONNA

All'Istituto tecnico un corso per dietiste

Inizierà con il prossimo anno e consentirà l'ingresso delle giovani nella nuova carriera

E' stato molto interessante il convegno di studio tenutosi ieri sera sotto gli auspici della «Dante Alighieri» ed avente per tema gli Istituti tecnici femminili. Con il Sindaco, era presente l'avv. Sferco per la Provincia, mons. Fabro, per la Curia, numerosi presidi ed insegnanti di vari istituti cittadini e molte allieve, con i genitori, dell'Istituto tecnico femminile.

Presentata dalla signora Eulambio, ha preso per prima la parola la preside dell'Istituto prof. Lietastella Ettari, la quale ha fatto prima una distinzione tra istruzione professionale e istruzione tecnica. Mentre la prima prepara i giovani a compiti di carattere esecutivo e ad una qualifica professionale, la seconda mira a formare il dirigente intermedio, del personale che abbia una preparazione di base con una buona esperienza e conoscenza in dati campi specifici.

L'Istituto tecnico femminile è sorto nel luglio del 1956 con la legge n. 1782, legge che prevede l'istruzione di certi indirizzi specificatamente femminili. Si è così venuta a colmare una lacuna piuttosto grave per quanto riguarda l'insegnamento femminile. Ora è prevista l'introduzione di due nuove specializzazioni: per dietiste econome e dirigenti di comunità. La preside di Ettari a questo punto ha voluto anticipare una assicurazione fatta dal Ministro della P.I. on. Gui nel corso della sua ultima visita a Trieste, secondo la quale anche presso l'Istituto di Trieste, ed è sperabile già col nuovo anno scolastico, potrà tenersi il corso per dietiste econome.

Ha preso poi la parola il dott. Aldo Fabiani che ha spiegato esaurientemente l'importanza ed i compiti delle diplomate dietiste econome. Una scuola che rilasci un diploma del genere oggi in Italia manca, mentre in altri paesi funziona già da molti anni, e questa mancanza si fa sentire nei sempre nuovi problemi di interesse sociale. Le strade che si apriranno a queste nuove diplomate saranno moltissime grazie alla loro esperienza acquisita nel campo dell'alimentazione. Asili e mense aziendali, catene di grandi magazzini, industria alimentare e grandi ristoranti chiederanno questo personale specializzato, che saprà conciliare sempre la razionalità all'economia, che si occuperà dell'alimentazione razionale con una adeguata educazione alimentare, che è poi anche educazione sanitaria, di sempre più larghi strati di popolazione.

L'intervento del prof. Loris Premuda è stato quanto mai vario. A volte conservatore ed a volte progressista, talvolta anche umoristico. Egli ha voluto dare alcune impressioni sulle allieve degli Istituti tecnici femminili, basandosi sull'esperienza provata in qualità di presidente di commissione di esami. Ed è sempre stata una visione simpatica, che gli ha fatto apprezzare il carattere di femminilità della scuola, la quale non crea una «domestica autorizzata», ma forma delle donne seguendone il loro istinto. Ha concluso auspicando che alle diplomate possa essere concesso in un futuro piuttosto prossimo l'ingresso ad alcune facoltà universitarie, perchè la preparazione umanistica degli Istituti tecnici mette le diplomate al livello di tante altre che già godono di quello che è ormai un diritto.

La prof. Carolina Stopper ha analizzato l'influenza dell'istruzione nel campo psicologico. In questi ultimi anni si è avuta una profonda trasformazione della vita, per cui la donna è entrata in ogni campo professionale in collaborazione ed anche in competizione con l'uomo. La psicologia deve aiutare i giovani nella scelta professionale; sino a poco fa molte strade esistevano per i maschi e pochissime per le femmine. Era una situazione grave che l'attività degli Istituti tecnici femminili ha risolto per cui quelle giovani che hanno nella personalità delle caratteristiche maggiormente femminili possono intraprendere una strada che darà loro un responsabile e decoroso inserimento in vari settori del lavoro.

E' stato poi don Dino Fragiacomo a prendere la parola per sottolineare l'importanza che ha la donna nella società, anche alla luce delle Sacre Scritture. La donna deve prendere conoscenza di queste responsabilità e prepararsi ai vari compiti che le sono stati assegnati. L'Istituto tecnico femminile le fornisce i mezzi con i quali poter diventare una padrona di casa, compito più difficile di quello di sposa e madre. La donna è chiamata a dare il tono alla casa, il ritmo alla vita quotidiana e nella scuola deve apprendere questa responsabilità.

Terminate le relazioni, un padre ha chiesto delle spiegazioni sulle vie che si aprono alle diplomate. La preside Ettari ha esaurientemente completato la sua esposizione iniziale per quanto riguarda le cattedre di ruolo che saranno richieste dalla nuova scuola media ed ha sottolineato come l'Istituto offra la possibilità d'inserimento in alcune attività particolarmente affini alle caratteristiche della donna. Se da un lato resta la possibilità di un lavoro retribuito, dall'altro vi è l'inserimento positivo nel governo della famiglia, e tutti sappiamo cosa significhi saper amministrare e dirigere bene.

Assistenti di colonia OFP

I giovani studenti, o diplomati, che desiderano recarsi, in qualità di assistenti di colonia, ai soggiorni estivi della Opera Figli del Popolo, sono pregati di prendere contatto con la segreteria dell'ente — via Duca d'Aosta 10, tel. 35805 — dalle ore 16 alle 19 dei giorni feriali, per avere tutti i ragguagli inerenti al servizio stesso.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Oppenheim: «Dimensioni della libertà» (3-12213).

Scienze pure. Russell: «L'analisi della materia» (2-14306).

Arte. Rheims: «L'affascinante storia del collezionismo» (3-13782); Thuillier: «Châtelet: La peinture française de Le Nain à Fragonard» (6-454).

Storia, geografia, biografia. Orlandi: «Beato Angelico» (5-944); Buber: «Israele» (2-14308).

Nota — Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

ARTE SU 16 ROTELLE

(Foto Pozzar)

Lia Zingarelli e Antonio Imperato costituiscono una delle due uniche coppie di danza che abbiano aperto nel '62 tale specialità in Italia, partecipando al primo criterium nazionale di danza istituito dalla Federazione, ove appunto a cimentarsi in tale primissima gara fu soltanto la coppia triestina e una bolognese. Questi pionieri della danza su rotelle si esibiranno stasera e domani pomeriggio sulla pista del dopolavoro Ferroviario di viale Miramare.

HAENDEL, GHEDINI, BEETHOVEN, MOZART

Stasera all'Auditorium il 5.o Saggio del «Tartini»

Questa sera, con inizio alle ore 21, si svolgerà nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano il V Saggio del Conservatorio «G. Tartini», con la partecipazione della scuola di pianoforte del prof. Dario De Rosa, della scuola di violoncello del prof. Ettore Sigon, del corso straordinario di clavicembalo della prof. Guidi Toniato e del corso di esercitazioni orchestrali del prof. Luigi Toffolo.

Nel saggio, dedicato al concerto solistico con orchestra, saranno eseguiti: a) G.F. Haendel: Concerto n. 4 op. 4 in fa maggiore per clavicembalo e orchestra d'archi; solista: allieva Laura Battilana (3.o anno); b) G.F. Ghedini: «L'Olmeneta», concerto per orchestra e 2 violoncelli concertanti; solisti tirocinanti: Adriano Vendramelli e Tullio Baldini; c) L.v. Beethoven: «Ah, perfido!», op. 65 per soprano e orchestra; soprano: ex all. Nadia Pertot; d) W.A. Mozart: Concerto in do maggiore (cadenze di Giulio Viozzi) per pianoforte e orchestra; solista: allieva Roberta Lantieri (10.o anno).

L'orchestra del Conservatorio sarà diretta dal maestro Luigi Toffolo.

Recita dialettale al Circolo C.R.D.A.

Nella interpretazione della sezione dialettale del Piccolo Teatro della Prosa dei CRDA diretto da Bruno Sardi andranno in scena questa sera alle ore 20.45 due popolari commedie «Una refolada de bora», 2 atti di A. Rosselli nella riduzione di M. Verdani, e «El primo citadin», farsa in un atto di A. Pittani. I divertenti lavori, di carattere tipicamente nostrano, saranno replicati in edizione pomeridiana domani, domenica, e martedì 2 giugno alle ore 16.45.

I biglietti si possono acquistare alla cassa del teatro, via S. Francesco 5, dalle 18.30 in poi.

MERCOLEDÌ LA PIÙ RECENTE OPERA DI MARIN AL C.C.A.

«Il non tempo del mare»

È un compendio di cinquant'anni di fatiche liriche dell'autore gradese edito dallo «Scrigno» di Mondadori

Esce in questi giorni, edito da Mondadori nella collana dello «Scrigno», il volume di liriche in dialetto gradese «Il non tempo del mare» di Biagio Marin. Si tratta della tanto auspicata scelta antologica sull'arco intero di tutta l'opera del poeta: dal primo libro, «Fiuri de tapo», del 1912, a «Solitae», del 1962: mezzo secolo di devozione alla poesia, nei termini di una fedeltà e di una coerenza d'arte che hanno ben pochi riscontri. L'odierna silloge è preceduta dal testo integrale del discorso sull'opera di Biagio Marin tenuto da Carlo Bo al CCA nel 1962. Dall'indicazione di tali estremi appare esplicito che quello di oggi è in via assoluta il libro più importante della carriera letteraria di Biagio Marin.

Per una degna presentazione del volume al pubblico triestino, il Circolo della cultura e delle arti organizzerà mercoledì prossimo 3 giugno una serata letteraria, della serie dedicata alle opere di successo degli scrittori conterranei. Il commento critico e illustrativo sarà affidato al prof. Aurelio Ciacchi e all'editore Vanni Scheiwiller; Stelio Crise leggerà alcune liriche scelte. E' assicurato l'intervento di Biagio Marin.

L'interessante manifestazione, che concluderà la stagione 1963-64 della Sezione lettere, avrà inizio alle ore 18.45, di mercoledì nella sala maggiore del CCA (via San Carlo 2); l'ingresso è libero.

Leva schermistica delle scuole medie

Iersera nella sala d'armi della Società Ginnastica Triestina ha avuto svolgimento il saggio annuale del secondo gruppo di alunni delle scuole medie che, sotto la guida del maestro Dino Turio, come già i loro colleghi del corso del maestro Centonze, si sono esibiti in lezioni e in incontri agonistici di fioretto, gareggiando i maschi con le femmine in preparazione tecnica e spirito combattivo. Il maestro Turio ha impartito lezioni ai seguenti promettenti alunni: Gianna Luksic, Adriana Zacchigna, Daniela Zacchigna, Massimo Longo e Alessio Gaspert. In incontri a 5 e 4 stoccate si sono misurati sotto la direzione del dott. Piero de Favento e del m.o cap. Centonze i seguenti elementi: Sergio Mocolle batte Luciano Nardelli per 5-3; Loriana Marcato b. Bianca Bader per 4-1; Giorgio Capponi b. Sergio Mocolle per 5-4; Maria Grazia Lauri b. Maria Livia Bottini per 4-2; Maria Pia Marco b. Loriana Marcato per 4-2.

A questo secondo e ultimo dei due saggi, che solo in parte e con i migliori elementi hanno rappresentato il centinaio e più di iscritti e frequentanti le lezioni del gruppo schermistico istituito dal locale Provveditorato agli studi e suddiviso fra il Circolo Marina Mercantile e la Società Ginnastica Triestina, hanno presenziato alla manifestazione, oltre a molto pubblico e familiari dei partecipanti, il prof. Griselli, per il Provveditorato, animatore delle due sezioni; il col. Buquicchio per il Comando del rPesidio militare, il preside prof. Bernardoni, presidente dei gruppi sportivi scolastici; il dott. Piero de Favento, consigliere nazionale e John Zanini, presidente di zona della F.I.S.; Rosario Martorana, delegato del Gruppo arbitrale schermistico, e altri ancora.

In chiusa il prof. Bernardoni ha premiato Giuseppe Bottini, vincitore del campionato studentesco allievi.

Convegno regionale lavoratori epurati 1922-1948

Domani, 31 maggio, alle ore 9.30, avrà luogo a Udine nella sala del cinema teatro «Roma» di via Pracchiuso 21, il Convegno regionale Friuli-Venezia Giulia, organizzato dal Comitato nazionale d'intesa sindacale, al quale sono invitati a partecipare i lavoratori dispensati dal servizio o danneggiati nella carriera per motivi politici nel periodo 1922-1948.

Parlerà il presidente dell'Unione nazionale epurati il quale tratterà il problema di questa categoria di lavoratori con particolare riferimento ai recenti colloqui avuti in Roma, con personalità responsabili, in ordine alla approvazione della proposta di legge attualmente all'esame della prima commissione parlamentare riguardante la revoca dei provvedimenti di epurazione.

Il Circolo artistico «Galleria Lonza» comunica che questo pomeriggio, alle ore 17 si inaugurerà nella sede di via Imbriani 14 una mostra allestita dai Padri missionari di Zelarino, composta dai più svariati oggetti di arte orientale.

MOSTRE D'ARTE

Giorgio Milia alla Rossoni

Lunedì si inaugura una mostra personale del pittore Giorgio Milia. L'artista esporrà una trentina di olii. La mostra rimarrà aperta fino al 10 giugno.

Concorso di canto per i ragazzi delle elementari

Questa sera alle ore 17.30 nella sala maggiore del Liceo Dante avrà luogo la manifestazione finale del II concorso di canto corale «Antonio Milossi», indetto dall'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia.

Il concorso deve essere inteso quale omaggio alla cara memoria del maestro Milossi, convinto pioniere e strenuo difensore della necessità di ridonare ai ragazzi della scuola elementare la gioia del canto corale. La sua nobile figura sarà rievocata oggi come un atto di fede e come un atto di speranza: la passione per la musica non tramonti nel cuore degli educatori; dove non c'è l'armonia della musica non c'è pienezza di educazione e di bontà. Quest'anno non si è creduto opportuno associare al II concorso di canto corale la IV mostra di disegno infantile per varie ragioni che ne hanno determinato la limitazione.

Alla manifestazione finale, alla quale quest'anno parteciperanno vari complessi della sola scuola elementare, sono invitati tutte le autorità scolastiche e cittadine, gli insegnanti e i genitori dei nostri ragazzi cui stanno a cuore l'educazione e la formazione spirituale dei propri figli, anche attraverso la musica. Particolare significato assume quest'anno la manifestazione per la presenza, accanto ai cori triestini, di un coro friulano della scuola di Tapogliano, diretto dal noto maestro Famèa che ha accolto l'invito di presentare alcuni brani fuori concorso.

Dopo l'audizione e il giudizio della giuria, il presidente e il comitato organizzatore dell'Associazione distribuiranno le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo ai complessi che avranno raggiunto il risultato migliore, premiando così l'operosità dei bravi ragazzi e dei loro valenti istruttori.

SPETTACOLI

PRESENTATA AL TEATRO MODERNO LA COMMEDIA DI HOWARD

«Attraverso il muro del giardino»

Vivace consenso di pubblico iersera, alla rappresentazione della commedia «Attraverso il muro del giardino», che la compagnia RAM, di Pina Renzi, Nino e Luigi Pavese, e Mimo Billi, ha portato sul palcoscenico del Teatro Moderno, di via dell'Istria. Il lavoro, dovuto alla penna di Peter Howard, non pone problemi più o meno ansiosi e non crea nel pubblico alcuna particolare atmosfera. Tutto si svolge in maniera piana e lineare, tutto è molto semplice, molto alla portata della vita e degli uomini di ogni giorno, per cui, la formula migliore per far presa sul pubblico è quella di entrare in scena, e rimanervi.

Il muro del giardino, è il muro divisorio fra due famiglie, rivali fra loro solo per una diversa concezione della vita e dei rapporti umani, che oppone l'una famiglia all'altra. E nell'una come nell'altra, gli stessi suoi componenti sono sostanzialmente diversi, e in certi momenti, l'un contro l'altro. La ragione? Nessuna. Tutto è dovuto a falsi preconcetti, a ingiustificate presunzioni, a debolezze di carattere, dovute, queste ultime, a criteri errati che seguono talvolta i genitori nell'educazione dei figli, facendone degli esseri succubi e determinando in essi l'origine di quei complessi che, se non superati in tempo, portano l'individuo, giunto alla maturità, su un piano di inferiorità rispetto alle esigenze della vita pratica di ogni giorno.

E tutto ciò non ha altro significato di quello, banale, che può avere il muro di un giardino, a superare il quale, basta semplicemente la buona volontà (e allora lo si scavalca), oppure, meglio ancora, la comprensione (e allora lo si demolisce). Questo, il senso della commedia, alla fine della quale, com'è immaginabile, il muro è superato.

La simpatica Pina Renzi ha reso in maniera perfetta la figura della moglie abituata a tenere soggiogato il marito e a dettar legge; e degnamente Lucio De Santis ha recitato questa parte ingrata. Lo zio Easy (Luigi Pavese) è stato il divertente e saggio buontempone. Buone le prestazioni di Nino Pavese, Mimo Billi, Paila Pavese e Antonio Fattorini, e degna di una nota particolare la figura del dott. Gold interpretata da Riccardo Mantani.

La compagnia replica ancora stasera la rappresentazione di questo applaudito lavoro di Howard, con la regia di Enzo Ferrieri.

Vice

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO MODERNO. Ore 21.15, la RAM presenta Luigi Pavese, Pina Renzi e Nino Pavese in: «Attraverso il muro del giardino», 3 atti di Peter Howard; regia di Enzo Ferrieri. Prenotazione e vendita biglietti: biglietteria Centrale, tel. 38547 e dalle 16 in poi alla cassa del teatro 94684. Prezzi I sett. 1000, II sett. 700, galleria 400.

CIRCO INTERNAZIONALE ORFEI, di Liana, Nando e Rinaldo. Piazza Montebello. Il più bel Circo del mondo. Oggi ore 21.15 grande debutto di gala con la partecipazione di Liana Orfei. Domenica due spettacoli, ore 16.15 e 21.15. Prenotazioni tel. 734300 e biglietteria Centrale tel. 38547.

TEATRO CANTIERI. (Via S. Francesco, 5). Questa sera alle 20.45: «Una refolada de bora», 2 atti di A. Rosselli e «El primo citadin», 1 atto di A. Pittani.

«LA BARACCA». (Piazza del Perugino). Da lunedì, alle ore 21: «Quindici anni d'amore», di Achard. Prenotazione tel. 92587.

ARCOBALENO. 16: Più «Mostri» dei Mostri in: «I Maniaci», con Raimondo Vianello, Walter Chiari, Barbara Steele, Franchi e Ingrassia. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «Ore rubate» in technicolor. Una meravigliosa storia d'amore stupendamente interpretata da Susan Hayward e Michael Craig. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani, ore 10 e 11.30: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra» in technicolor. Una valanga di risate nel meraviglioso mondo della fantasia. Ingresso indist. L. 100.

FENICE. 16: «Il ballo delle pistole». Un nuovo western come quelli di una volta. Con Tony Young, Dan Duryea. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Una lacrima sul viso», con Bobby Solo, Laura Efrikian, Lea Von Martens, Nino Taranto.

NAZIONALE. 16: «Chiamami Buana», in technicolor. Divertentissimo, con Bob Hope e Anita Ekberg. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16. Mickey Spillane in: «Cacciatori di donne», con Shirley Eaton, Hy Gardner e Lloyd Nolan. Il miglior scrittore di libri gialli interpreta il famoso personaggio da lui stesso creato: Mike Hammer, il detective privato preferito da milioni di lettori. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16: «Le tardone», con Ciccio Ingrassia e Franco Franchi, comici irresistibili e con Walter Chiari, Raimondo Vianello, Didi Perego e Gloria Paul. Uno spettacolo divertentissimo.

AURORA. 16.30. Glenn Ford nel divertentissimo cinemascope Metro: «Compagnia di codardi», con Stella Stevens e M. Douglas.

CAPITOL. 16: «I fuorilegge del matrimonio», con Ugo Tognazzi, Annie Girardot e Romolo Valli. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Vittorio Gassman, più comico che mai in: «Frenesia dell'estate», con Sandra Milo, Michele Mercier e Philipe Leroy.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Maciste, l'eroe più grande del mondo». Colorscope. Il più recente, insuperabile e spettacolare film sull'eroe leggendario, con Mark Forrest e Josè Greci.

GARIBALDI. 16.30: «I tre moschettieri», con Mylène Demongeot, Gerard Barray e Francoise Christophe. Technicolor.

IMPERO. 16. L'atteso technicolor: «L'ultimo treno da Vienna», con L. Palmer e R. Taylor.

MODERNO. Vedi Teatri.

VIALE. 16. Gordon Scott nel più grandioso e spettacolare film della stagione, in technicolor: «Coriolano eroe senza patria».

VITTORIO VENETO. 15.30. Cinemascope technicolor: «Mc Lintock», con John Wayne, Maureen O'Hara e Yvonne De Carlo. Il più divertente film western.

ABBAZIA. 16: «Quel certo non so che». Un divertentissimo technicolor, con Doris Day e James Garner.

ALCIONE. 16. (filovie 15, 16, 30). Technicolor supercolosso western: «Tamburi lontani», con Gary Cooper.

ALDEBARAN. 16.30: «La guerra dei bottoni». Il più grande successo di pubblico e di critica, con uno stuolo di piccoli grandi attori.

ARISTON. 16: «La veglia delle aquile». Uno spettacolo travolgente ed emozionante in una delicata storia d'amore. Eccezionali interpreti: Rock Hudson, Rod Taylor e Mary Peach. Domani, tempo permettendo inizio stagione all'aperto.

ASTRA. 16.30: «La ragazza più bella del mondo». Divertentissimo technicolor, con Doris Day.

ASTORIA. 17: «Taras il magnifico». Un grande film, con T. Curtis e Y. Brynner.

IDEALE. 16: «Mondo cane N. 2». Curiosità liete, crudeli e selvagge dei diversi paesi del mondo. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE. 16: «Il giorno più corto», con C. Ingrassia, F. Franchi e 44+44 altri attori di fama internazionale.

MARCONI. 16: «Duello nel Texas». Una lotta mortale nelle insanguinate frontiere del West, in technicolor, con Richard Harrison e G. R. Stuard.

NOVO CINE. 16: «Joe Butterfly». Grandiso technicolor, con Audie Murphy e George Nader.

RADIO. 16, 19, 22: «L'albero della vita». Cinemascope a colori, con Elizabeth Taylor, Montgomery Clift e Eva Marie Saint. Capolavoro.

SERVOLA. 16. (Chiusura cassa ore 21): «Via col vento». Technicolor, con Clark Gable, Vivien Leigh e Olivia de Havilland.

ESTIVI

EX SOCI. 20.30: «Per favore, non toccate le palline», con S. Mc Queen e B. Bazlen. Brillantissimo scope a colori.

STADIO. Cassa 20. (Inizio ore 20.15): «Sangue caldo». Grandioso western, con Robert Mitchum.

VALMAURA. 20.15: «Sahara». Un dramma sensazionale, con H. Bogart.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Sedotta e abbandonata», con Stefania Sndrelli e Saro Urzì.

VOLTA. 17: «Il mio amore con Samantha». Technicolor, con Paul Newman, Joanne Woodward e Maurice Chevalier.

RIDUZIONI ENAL: Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

PALLEGGIAMENTO DI RESPONSABILITA' ATTORNO AL «CASO MASTRELLA»

LO STATO SI DIFENDE ACCUSANDO LA SOCIETÀ «TERNI»

Un'impennata dell'«ispettore-miliardo»: gli hanno «offeso» le sue donne Anna Maria Tomaselli si è decisa a prendersi un avvocato di fiducia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Perugia, 29

Cesare Mastrella, calmo, paziente allorchè i suoi accusatori lo maltrattano, scatta con violenza quando si cerca di coinvolgere nella sua attività illecita le sue donne: la moglie Aletta Artioli e l'amante Anna Maria Tomaselli. Oggi non ha resistito e ha interrotto l'avvocato dello Stato, Enzo Ciardulli, a stento trattenuto dai propri legali. Per il nervosismo l'ispettore-tutto-d'oro si è quasi interamente mangiate le unghie.

Il difensore dello Stato ha avuto parole dure per tutti: Cesare Mastrella, le sue donne, la Società «Terni». All'inizio del suo intervento, Enzo Ciardulli ha respinto la tesi secondo cui la sentenza del Tribunale di Terni, con la quale Cesare Mastrella è stato condannato a venti anni di reclusione, sarebbe nulla perchè è mancata la firma da parte di un giudice: «Non c'è dubbio — ha detto l'avv. Ciardulli — che la firma della sentenza faccia parte della formazione dell'atto stesso. Però si deve considerare che l'attività della sottoscrizione stessa è diversa da quella della deliberazione. La prima è un'attività personale, mentre la seconda è un'attività collegiale. Il fatto poi che non sia richiesta la simultaneità dell'emanazione e della sottoscrizione conferma che la firma è attività personale. Il documento senza firma è incompleto ma non è nullo».

Dopo questa premessa, l'avvocato dello Stato ha avuto parole roventi per Cesare Mastrella e ha trattato non meno severamente la Società «Terni» sostenendo che l'ex doganiere ha trovato nel comportamento di alcuni funzionari della società dell'acciaio l'ambiente ideale per esprimere perfettamente la sua personalità criminosa.

«Il male non sta nelle manchevolezze legislative — ha sostenuto l'avv. Ciardulli — bensì negli uomini. Trenta funzionari delle dogane, alti e medi, sono attualmente sotto inchiesta, perchè la loro negligenza ha permesso a Mastrella di rubare centinaia di milioni in sette anni di losca attività. La «Terni», così come ha fatto lo Stato, avrebbe dovuto avere il coraggio di accettare le proprie responsabilità».

«Si è parlato di leggi arcaiche — ha detto con vivacità l'avv. Ciardulli — ma le leggi resteranno tali sinchè arcaica sarà la mentalità di determinati gruppi, che preferiscono manovrare nell'illegalità. La Società "Terni", che pure ha una larga partecipazione statale, avrebbe dovuto intervenire con autorità per far modificare le leggi. Invece, ha preferito ricorrere ai rapporti di fiducia, alle "bustarelle". Mastrella, in sostanza, era più un funzionario della "Terni" che dello Stato».

«Criminale incallito, astuto, calcolatore e soprattutto ingeneroso, Cesare Mastrella — ha detto l'avvocato dello Stato — non deve essere considerato un megalomane, nè tantomeno un pazzo. Egli ha progettato con cura la sua attività, creando anche i necessari paraventi con le giocate al "Totocalcio" e le attività commerciali, ha riconosciuto la figlia soltanto al dibattimento, per far leva sull'animo dei giudici, si è comportato slealmente nei confronti dei suoi colleghi. La tesi dei ricatti è inverosimile e falsa».

L'ultima parte dell'intervento di Enzo Ciardulli ha riguardato la configurazione del reato da contestare a Mastrella. Secondo il difensore dell'erario, l'ispettore è responsabile di malversazione nei confronti della «Terni» per 737 milioni di lire, che devono essere restituiti dalla Società allo Stato: «Si tratta — ha detto — dell'importo relativo a 28 operazioni doganali, per le quali nemmeno una lira è entrata nelle casse dello Stato».

Il secondo intervento è stato portato a termine dall'avvocato dello Stato Giuliano Arcioni, che ha curato particolarmente la posizione delle donne di Mastrella, ritenute complici dell'ispettore, se non istigatrici: «Su Aletta Artioli — ha detto — è stato creato un falso alone di sposa e di madre modello. Il quadro non è esatto. Aletta Artioli è stata la donna che sperperava il danaro di provenienza illecita. Ha dimostrato che manca di senso morale proprio come chi è sulla strada del delitto».

Mastrella ha tentato di alzarsi, con l'evidente intenzione di interrompere l'oratore, che stava «insultando» le sue donne, ma è stato trattenuto dai suoi legali.

In apertura di udienza, il Presidente della Corte di appello ha dato notizia dell'intenzione dell'avv. Brandolice Piccini di rinunciare, per le sue condizioni di salute, a difendere Cesare Mastrella e dell'assunzione della difesa difiducia, per Anna Maria Tomaselli, da parte dell'avv. Vincenzo Parlavecchio, del Foro di Perugia. Con lui, come sostituto, l'avv. Domenico Paltracca, che era già stato nominato legale d'ufficio dell'imputata, continuerà il compito di tutelare gli interessi della ex amante di Mastrella.

F. S.

Bond Street «gemella» della romana via Condotti

Roma, 29

Il sergente Norman Sarmen e la sergente Joan Nassey sono i due «policemen» britannici che, nelle loro caratteristiche uniformi, prestano servizio nel corso delle cerimonie che si svolgono in questi due giorni, per celebrare il «gemellaggio» fra l'Associazione di «Bond Street», la più antica via di Londra, e quella di via Condotti.

La delegazione britannica, composta dal presidente della Associazione di «Bond Street» Mr. Nater, dal vice presidente Mr. Asiprey, dal consigliere Mr. McCarty, dall'amministratrice Miss Patricia Hayward e dai due «policemen», all'arrivo a Fiumicino è stata ricevuta dal presidente dell'Associazione di via Condotti, comm. Battistoni, dal vice presidente dott. Cucci, dai consiglieri dell'associazione e da alcuni funzionari dell'Ambasciata britannica.

Stamane, a palazzo Caffarelli, in via Condotti n. 61, si è svolta la cerimonia del «gemellaggio» alla presenza di numerose autorità italiane e britanniche, delle autorità capitoline, della stampa italiana ed estera. Nel corso della manifestazione, l'Associazione di via Condotti ha consegnato alla consorella londinese una targa d'argento con inciso il nome delle due associazioni, mentre l'Ente provinciale per il turismo ha offerto agli ospiti medaglie d'oro in ricordo. La cerimonia è stata ripresa dalla «RAI-TV», dalla «BBC» e dai cinegiornali dei due Paesi.

Successivamente, gli ospiti inglesi, i dirigenti dell'Associazione di via Condotti, le altre autorità e, naturalmente, i due «policemen» della City hanno percorso la strada adorna di bandiere italiane e britanniche, tra calorosi consensi e applausi dei negozianti e dei passanti.

Domattina, nella Sala Rossa del Campidoglio, le due associazioni saranno ricevute dal Sindaco di Roma. Il presidente della «Bond Street Association», Mr. Carl Nater, leggerà al primo cittadino di Roma il messaggio inviatogli dal Lord Mayor di Londra in occasione del «gemellaggio».

Depositati gli atti contro i coniugi Behawi

Roma, 29

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Campani, ha depositato nella Cancelleria della Corte di Assise la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti dei coniugi Jussef e Gabrielle Behawi, accusati di concorso nell'omicidio aggravato di Faruk Churbagi, l'industriale libanese ucciso a colpi di pistola e sfregiato dal vetriolo nel suo ufficio di via Lazio.

MISTERO SU UN RICEVIMENTO A ROMA

Festa di nozze in casa di Soraya?

E' corsa la voce che l'ex imperatrice di Persia abbia sposato segretamente Maximilian Schell

Roma, 29

Sino alle prime luci dell'alba, giornalisti e fotografi hanno sostato davanti alla villa della principessa Soraya, sull'Appia Antica, nella speranza di accertare se rispondeva al vero la notizia secondo la quale l'ex consorte dell'Imperatore dell'Iran aveva invitato una ristretta cerchia di amici allo scopo di festeggiare il suo matrimonio con l'attore Maximilian Schell, matrimonio che sarebbe stato celebrato in incognito alcuni giorni fa a Monaco.

Al ricevimento hanno partecipato circa trenta persone, tra cui Carla Del Poggio con il marito Alberto Lattuada (regista del prossimo film di Soraya), Dino De Laurentiis, la baronessa Afdera Franchetti (ex consorte dell'attore Henry Fonda), l'Ambasciatore del Brasile a Roma con la signora, il principe Dado Ruspoli, la signora Ghea Pallavicini, il principe Pignatelli, la figlia del «re dello stagno» Patino, e altri.

La curiosità dei fotografi e dei cronisti, però, è rimasta inappagata. Infatti, nessuno degli invitati ha voluto rivelare i motivi del ricevimento. La unica persona che ha risposto alle domande ha detto che Soraya e Maximilian Schell si comportavano «come due impeccabili padroni di casa». In altre parole, come marito e moglie. Ma nessuno è riuscito a scoprire se si fossero effettivamente sposati.

Un aereo per il 1980 allo studio in Inghilterra

Londra, 29

Un nuovo aereo con ali a «delta», capace di raggiungere velocità varianti tra i 2400 e i 6400 chilometri orari, cioè da due a cinque volte la velocità del suono, è attualmente allo studio presso il «Royal Aircraft Establishment» di Bedford, un organismo dipendente dal Ministero dell'Aviazione civile.

Questo nuovo velivolo a «delta» troverà applicazioni pratiche verso il 1980, non solo negli aerei a lungo raggio d'azione civili e militari, ma anche nelle cabine spaziali e nei razzi.

Due esperimenti effettuati nelle gallerie aerodinamiche di Bedford hanno dato risultati incoraggianti. Si prevede che l'aereo potrà compiere il tragitto Londra-San Francisco in tre ore e Londra-Sydney in sei ore.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bologna — La cantante Gigliola Cinquetti riceve a Castrocaro il premio «Simpatia», consistente in una lampada da minatore, dalle mani della signora Jacqueline d'Affnay, delegata della CRI: la Cinquetti ha vinto un «referendum» indetto fra i minatori italiani in Belgio

AL FALLITA FUGA DELLA GIORNALISTA CON LO SCULTORE

Condanna a Bratislava per una storia d'amore

Sei mesi di reclusione per i due fidanzati e l'espulsione per gli amici che li aiutarono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 29

La clamorosa storia d'amore, che si trova all'origine dell'arresto avvenuto due mesi fa in Cecoslovacchia dello scozzese Norman Stone, di 25 anni, dell'insegnante australiana Janice Wilson, di 25 anni, della giornalista austriaca Andreina Walder e dello scultore ungherese Tibor Karmann, tutti riconosciuti colpevoli di tentativo di espatrio clandestino, si è conclusa oggi dinanzi alla Corte di Bratislava con condanne a sei mesi di reclusione per i due giovani innamorati e l'estradizione immediata dal Paese degli altri.

Ricapitoliamo i fatti brevemente. Andreina Walder si era stabilita a Vienna nel 1956 con il padre, ex diplomatico, e con la madre. Conoscendo sette lingue, trovò lavoro prima come segretaria e poi come giornalista. Si specializzò in questioni politiche ed economiche concernenti i Paesi dell'Est e visitò più volte la Cecoslovacchia e l'Ungheria. Durante uno di questi viaggi, conobbe a Budapest un ungherese, lo scultore Tibor Karmann. I due s'innamorarono follemente e decisero di sposarsi.

L'autunno scorso Andreina Walder cominciò a pensare, per il suo fidanzato, ad un progetto di fuga basato sulle facilitazioni che le autorità ungheresi concedono per i viaggi a Bratislava. La donna comunicò la sua idea a Norman Stone che, per compiere ricerche sulla storia dell'Impero austro-ungarico, si recava frequentemente in Ungheria.

Il giovane scozzese, a sua volta, mise al corrente del progetto l'australiana Wilson, insegnante come lui alla scuola britannica di Vienna. La Wilson era l'unica dei tre ad avere una patente automobilistica. Noleggiarono un'automobile, dopo aver fissato con il fidanzato ungherese della Walder un appuntamento a Bratislava. L'incontro a quattro avvenne, ma i loro piani furono scoperti dalla polizia cecoslovacca, che li trasse in arresto proprio mentre stavano per varcare il confine con l'Austria.

Il processo, iniziatosi alcuni giorni fa, ha dimostrato pienamente la colpevolezza dei protagonisti. Andreina Walder e il fidanzato ungherese sono stati condannati a sei mesi di reclusione e gli altri due alla espulsione dal territorio. V'è da aggiungere che i quattro, viste le colpe di cui si erano macchiati, se la sono cavata a buon mercato. Attenuante: l'amore.

Bruno Tedeschi

Il «giallo» del bitter

La Procura fa ricorso contro la sentenza d'Imperia

Imperia, 29

Stamane è giunto alla Cancelleria penale della Corte di Assise di Imperia il ricorso in appello della Procura generale della Corte d'Appello di Genova, contro la sentenza emessa il 15 maggio scorso dalla Corte di Assise di Imperia e con la quale il dott. Renzo Ferrari, protagonista del «giallo» di Arma di Taggia, veniva condannato a 30 anni di reclusione.

I difensori del dott. Ferrari avevano interposto appello il 15 maggio, il giorno stesso della sentenza. Il P.M., dott. Sanzo, invece, aveva lasciato trascorrere il termine di tre giorni stabilito dalla legge per la presentazione del ricorso. Il dott. Sanzo si era tuttavia recato a Genova per conferire con il Procuratore generale, onde concordare una comune linea di condotta. Il processo d'appello si svolgerà a Genova in data da stabilirsi.

Il dott. Ferrari, che si trova ancora in carcere a Imperia, ha ricevuto oggi la visita della madre, che era accompagnata dal cugino Gino Ferrari. La signora non era stata ancora informata dell'appello della Procura. Dopo la visita, i due si sono recati a Sanremo, nello studio dell'avv. Moreno, uno dei difensori.

SI APRE A ROMA IL CONGRESSO DELLA SOCIETA' DI CARDIOLOGIA

GIÀ NUMEROSI I CUORI CHE VANNO A TRANSISTORS

Due simposî dedicati alle più perfezionate tecniche chirurgiche che si applicano nei casi di stenosi mitralica e blocco cardiaco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

Gli operati al cuore allo scopo di correggere una alterazione della valvola mitralica sono ormai decine di migliaia in tutto il mondo. E' stata una delle grandi conquiste della chirurgia cardiaca: una volta, gli ammalati di stenosi mitralica avevano il destino segnato, mentre l'operazione chirurgica, ideata dal Bailey ed eseguita per la prima volta in Inghilterra agli inizi del secolo ma soltanto in questi anni divenuta abituale, può portare alla guarigione. Poichè la «stenosi» è la ostruzione dell'orificio fra atrio e ventricolo sinistro, dovuta a un'aderenza dei lembi che formano la valvola, aderenza determinata da un'infiammazione di natura reumatica, il chirurgo penetrava con un dito nell'atrio del cuore e lacerava l'adesione dei lembi. Questa era la tecnica usata fino a qualche tempo fa: tecnica semplicissima, ma che non sempre consentiva risultati definitivi. Oggi si ricorre a una modalità diversa: non più il dito penetra nel cuore ma uno strumento, un dilatatore introdotto attraverso la punta del ventricolo, che raggiunge, con la guida del dito introdotto nell'atrio, il centro dell'orificio ristretto e lo divarica con una pressione potente e fino al limite esatto.

Quali sono i risultati a distanza di tempo? La guarigione può essere veramente definitiva? E' questo il tema del simposio col quale avrà inizio domani a Roma il 25.o congresso della Società di cardiologia. Dopo una conferenza introduttiva del prof. G. C. Dogliotti, clinico medico di Torino, sarà il prof. Valdoni, clinico chirurgo di Roma, a riferire su un gruppo di 200 operati fra uno e 14 anni fa. Egli metterà in evidenza la necessità che l'intervento sia effettuato dopo approfonditi esami, nei pazienti veramente adatti a questa cura, e che sia seguito da una prolungata terapia medica, poichè occorre combattere l'infezione reumatica, che della stenosi mitralica fu la causa e che, persistendo subdolamente, potrebbe provocare una recidiva. Con queste precauzioni e con l'intervento effettuato in modo da produrre la dilatazione più ampia possibile dell'orificio, si possono ottenere risultati veramente soddisfacenti e definitivi.

C'è però un altro problema clinico, riguardante sempre la valvola mitrale: l'insufficienza, cioè la difettosa e incompleta chiusura dell'orificio (quando, durante la contrazione del cuore, è necessario che l'orificio sia chiuso); l'opposto, si potrebbe dire della stenosi. La correzione chirurgica dell'insufficienza incontra difficoltà tecniche assai maggiori di quella della stenosi ed ha fatto minori progressi. Di questo problema, ricchissimo ormai di studi e tentativi, parlerà il clinico chirurgo di Torino prof. A. M. Dogliotti. In tempi passati, l'intervento veniva effettuato, come quello per la stenosi, «a cielo coperto», ossia senza aprire il cuore. Oggi si opera invece «a cielo scoperto», cioè a cuore aperto, valendosi dell'apparecchio cuore-polmone artificiale, che sostituisce temporaneamente la funzione del cuore. La valvola insufficiente viene ricostruita oppure, se il risultato non è buono, si procede all'impianto di una valvola artificiale.

Il blocco cardiaco è l'argomento del secondo simposio del congresso, relatori Turchetti e Bompiani di Palermo, Sciacca, Testoni e Sangiorgi di Roma, Frau e Rovelli di Milano. Quando la contrazione del cuore, che in condizioni normali dalla parte superiore (atrii) si diffonde all'inferiore (ventricoli) come un'onda, è da qualche lesione bloccata in un punto, può derivarne un grave disordine nel ritmo delle contrazioni stesse. Gli atrii e i ventricoli pulsano ciascuno per conto proprio. In casi gravi, il cuore si arresta e si manifesta la «Sindrome di Morgagni-Adams-Stokes», cioè senso improvviso di vertigine e d'estrema debolezza, profondo pallore, poi perdita della coscienza e convulsioni. Se l'attività del cuore si riprende subito, tornano rapidamente la coscienza e il colorito del volto, ma se il disturbo si prolunga è la morte.

Se al cuore fermo si dà un impulso artificiale, il cuore riprende a contrarsi e il paziente è salvo. Questa è la importanza della stimolazione elettrica del cuore, che può essere ottenuta mediante elettrodi applicati sul torace. E' il metodo di più rapido e facile impiego in caso di urgente necessità di combattere la crisi; però vale soltanto per un pronto soccorso e non può essere usato a ripetizione, in ammalati che verosimilmente avranno altri attacchi minaccianti la vita. Preferibile è quindi il «Pacemaker», l'apparecchio elettronico capace di «fare il passo», di far contrarre il cuore secondo il ritmo che si desidera.

Pur senza essere l'unica risorsa terapeutica, nè sempre indicata, questo metodo è certamente molto interessante. Oggi esistono «Pacemakers» di tre centimetri cubici e dello spessore di mezzo centimetro, nei quali piccole batterie erogano la corrente per molto tempo, anche per cinque anni (dopo di che le batterie verranno sostituite). Questa macchinetta sterilizzata si inserisce sotto la pelle, con due fili che vengono fissati al cuore e ne regolano la contrazione.

I cuori che pulsano a transistors sono ormai numerosi. Tutti questi pazienti hanno riacquistato una buona efficienza cardiaca, hanno ripreso la normale attività lavorativa e, cessato ogni stato d'ansia, sono euforici e fiduciosi perchè si sentono guariti.

Ulrico di Aichelburg

Cinque pedoni travolti da una suora in automobile

Roma, 29

Cinque pedoni sono stati travolti in via del Corso, all'altezza di via del Parlamento, da un'auto condotta da una suora.

L'episodio è avvenuto nella tarda mattinata. I feriti, tutti guaribili tra i quattro e i sei giorni, sono stati medicati allo ospedale San Giacomo.

La suora, che si chiama Maria Pelliccia, era alla guida di una «Bianchina» recante la targa provvisoria. La Polizia stradale avrebbe accertato che la suora, intimorita dal sopraggiungere di un autobus, ha tentato di evitare la collisione sterzando improvvisamente.

Non era tonsillite ma un proiettile in gola

Udine, 29

Un uomo di 36 anni, Renato Paone, di Udine, aveva nella gola dall'età di 14 anni un proiettile cal. 6,35 senza saperlo.

La scoperta è stata fatta dal dott. Giuseppe Claudio, specialista in otorinolaringoiatria, che aveva in cura il Paone, sofferente di gola. Il paziente riteneva di avere una infiammazione delle tonsille, senonchè il medico ha potuto scoprire il proiettile ed estrarlo senza difficoltà.

Il Paone, da ragazzo, durante un gioco, era stato colpito da una pallottola di rimbalzo e non si era accorto che il proiettile gli era rimasto conficcato nel collo.

RIUNITA A SIENA LA GIURIA DEL «PREMIO NECCHI»

Le patetiche storie delle «Spose d'Italia»

Quattordici le concorrenti giunte in finale

Siena, 29

Si è riunita oggi a Siena, per la prima volta, la giuria che dovrà giudicare le finaliste del «Premio Necchi», la «Sposa d'Italia 1964». Dopo le altre due riunioni in programma per domani, la proclamazione della vincitrice avverrà in forma solenne, dopodomani. Il «Premio Necchi», la «Sposa d'Italia» è giunto ormai alla sua quinta edizione: quest'anno la giuria, presieduta da Salvator Cotta, dovrà scegliere fra gli episodi toccanti che hanno avuto a protagoniste 14 donne, spose e madri. Per ognuna delle finaliste c'è una storia particolare. Ne citiamo qualcuna.

Alice Conzatti in Leonarduzzi residente a Ragogna, in provincia di Udine, ha 41 anni: rimasta orfana giovanissima, lavorava giorno e notte per mantenere cinque fratelli. Sposatasi, dato che il marito non riusciva a trovare una sistemazione, continuò a lavorare e con i risparmi acquistò un piccolo terreno: nelle ore libere si è improvvisata muratore, costruendo una piccola casetta.

Paola Landi, di 27 anni, di Grosseto, dopo tre anni di matrimonio vede il marito finire in prigione: da sola provvede al sostentamento della famiglia, riuscendo anche a far trionfare la verità: il marito viene infatti assolto, ma resta a lungo disoccupato. La signora Paola, rubando le ore al sonno, provvede ancora al sostentamento della famiglia e viene nominata direttrice di una scuola di taglio e cucito.

Andreina Rovito in Moschella, di 33 anni, di Torre di Faro (Messina), nonostante l'opposizione dei familiari sposa un cieco e dall'unione nasce una bimba. Il marito perde il lavoro e le condizioni finanziarie della famiglia si fanno difficili. Ma Andreina Rovito reagisce alla sorte avversa: ottiene la patente di guida, acquista un camioncino e si mette a fare la venditrice ambulante con il marito. Nascono altri due bimbi, aumentano le spese e allora, con grandi sacrifici, riesce ad acquistare un autocarro, che lei stessa guida per le vie d'Italia: oggi dirige una piccola azienda di trasporti.

Lina Dadda in Carelli, di 35 anni, di Lodi, rimasta orfana, lasciò la scuola entrando come operaia in un lanificio per provvedere a due fratellini. Nel 1947 si sposa, con i risparmi riesce ad acquistare un piccolo pezzo di terra dove, aiutata dal marito, costruisce, mattone su mattone, con le sue stesse mani, una casetta. Terminata la casa, il marito si ammala gravemente ed è lei che provvede a tutta la famiglia.

Antonietta Tea in Gabelli, di 27 anni, da Cassano d'Adda (Milano) nacque priva del braccio destro e venne accolta nell'Istituto di don Gnocchi dove conobbe un giovane cieco. I due si sono sposati e dal matrimonio è nato un bimbo. Antonietta è costretta a lavorare per mantenere la famiglia, perchè il marito non percepisce alcuna pensione.

Maria Erbini Cambiuzzi in Banzola, di Salarolo (Ravenna), orfana, conobbe un giovane maestro cieco, che sposò nonostante la opposizione dei genitori adottivi. Dal matrimonio nasce una bimba ed oggi Maria Erbini cura la casa, assiste il marito nel suo lavoro e assiste anche la suocera inferma.

Le altre candidate al premio sono: Sandra Surace, di 30 anni, di Roma; Eides Campi, di Bivio Ponte delle Alpi (Belluno)); Maria Usai Sini, di 38 anni, da Berchida (Sassari); Wilma Puglia, di 49 anni, di Torino; Esterina Castagna, di 64 anni, di Città Sant'Angelo (Pescara); Santa Passante, di Barletta; Paola Varotto di 33 anni, di Cesagnet (Brindisi); Antonia Gurnari, di 30 anni, di San Pantaleo di Reggio Calabria.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9: Fogli d'album; 9.20: Canzoni; 9.45: Un disco per l'estate; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: L. Cherubini: Sinfonia in re maggiore; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: Giro d'Italia; 13.30: Motivi di sempre; 13.45: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Le manifestazioni sportive di domani; 15.50: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Musiche da camera di F. Schubert; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Giro d'Italia; 20.30: «La nave dei fantasmi», di J. McFarlan; 21.30: Canzoni e melodie; 22: Storia d'Italia dal 1915 al 1943; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta M. Paris; 9: Un disco per l'estate; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Un cicerone che si chiama...; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.10: Giro d'Italia; 11.20: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 11.55: Un disco per l'estate; 12.05: Orchestre alla ribalta; 13: Appuntamento alle 13: 13.30: Giornale - Giro d'Italia; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie - Giro d'Italia. Tra le 15.35 e le 16.45: radiocronaca diretta della fase finale e dell'arrivo della tappa Roma-Montepulciano; 15.35: Un disco per l'estate; 15.45: Concerto in miniatura; 16.10: Rapsodia; 16.35: Rassegna degli spettacoli; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Giro d'Italia; 20: Antologia leggera; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera: «Norma», di V. Bellini; 21.30: Notizie; 21.35: Io rido, tu ridi; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con R. Strauss; 14: Recital del Quartetto di Budapest; 15.25: Grand-prix du disque; 15.55: Musiche di J. S. Bach; 16.05: Compositori contemporanei; 17: Università internazionale; 17.10: Musiche di J. Sibelius; 17.30: Cifre alla mano; 17.40: Musiche di C. Saint-Saëns.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di P. Creston; 19: Libri ricevuti; 19.20: Gli ex voto italiani. Conversazione; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di O. Respighi; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dal Conservatorio «G. Verdi» di Milano: Concerto diretto da E Gracis.

LOCALI TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Un'ora in discoteca; 14.05: Mio Friuli - Racconti di David Maria Turoldo, da «Storia di un fanciullo e di uno spaventapasseri»: «Il giorno più nero»; 14.15: Motivi di successo con il complesso di F. Russo; 14.25: L'Istria nei suoi canti», a cura di G. Radole: «Canti narrativi»; 14.45: Lectura Dantis. Paradiso: Canto XXXII - Lettore Carlo D'Angelo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musica sacra; 9 (18): Sonate moderne; 10 (19): Sinfonie di J. Brahms; 10.40 (19.40): Piccoli complessi; 11 (20): Un'ora con P. Hindemith; 12 (21): «I quattro rusteghi», commedia musicale in tre atti. Musica di E. Wolf-Ferrari; 14.15 (23.15): Recital della violoncellista Zara Nelsova con la collaborazione del pianista A. Balsam; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Caffè concerto; 7.45 (13.45 e 19.45): Canzoni di casa nostra; 8.30 (14.30 e 20.30): Colonna sonora; 8.50 (14.50 e 20.50): Jazz combo moderno; 9.15 (15.15 e 21.15): Folclore in musica; 9.35 (15.35 e 21.35) Suonano le orchestre dirette da Les Baxter e Armando Sciascia; 10.20 (14.20 e 22.20): Motivi in voga; 11 (15 e 23): Il sabato del villaggio; 12 (16 e 24): Tastiera per organo Hammond; 12.15 (16.15 e 0.15): Le voci di Tonina Torrielli e di Nunzio Gallo; 12.40 (16.40 e 0.40): Invito al valzer.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 15: Giro d'Italia. Montepulciano: telecronaca dell'arrivo della tappa Roma-Montepulciano - Processo all atappa - Ripressa diretta dell'incontro di calcio dilettanti Italia-Spagna; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.40: Sette giorni al Parlamento; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Milva, Arigliano e Villa presentano: Il cantatutto; 22.10: La casa in Italia: Abitare oggi; 23: Tempo dello spirito. Conversazione religiosa di Padre D. M. Turoldo; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: La parola alla Difesa: «Sette anni dopo»; 22.05: Cordialmente - a cura di A. Gatto, E. Sanna, S. Spina; 22.50: Notte sport - Servizio speciale del Telegiornale sul 47.o Giro d'Italia.

Per gli sportivi il pomeriggio del Nazionale trasmetterà, dopo il consueto appuntamento col Giro d'Italia (ore 15), la ripresa diretta dell'incontro di calcio tra dilettanti d'Italia e di Spagna. Alle 21 il I Canale metterà in onda «Il Cantatutto» con Milva (nella foto), Arigliano, Villa e compari. Seguirà, alle 22.10, per la serie «La casa in Italia» una puntata dal titolo «Abitare oggi». Sul Secondo, alle 21.15 verrà trasmesso «Sette anni dopo» racconto sceneggiato della serie «la parola alla difesa». Alle 22.05, infine, andrà in onda «Cordialmente» rubrica di varia informazione.

Taranto — Il cacciatorpediniere «Grecale», che va in disarmo dopo trenta anni di servizio

RITRATTO DI UN PERSONAGGIO AI MARGINI DELL'UTOPIA: JAWAHARLAL NEHRU

Un uomo adorato e disobbedito che si sentiva fuori posto ovunque

La sua vita fu bensì un fallimento ma di quel genere che tocca spesso agli iniziatori i quali non hanno fatto in tempo a terminare la loro troppo vasta e impegnativa opera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

Fu un uomo politico adorato e disobbedito dal suo popolo, per il mondo un uomo di Stato di cui si ammiravano gli ideali di politica internazionale ma tenuto in sospetto come un utopista prigioniero di un linguaggio troppo astratto per essere davvero un personaggio del nostro tempo feroce. E naturalmente, quando l'invasione cinese di alcune zone confinarie dell'India parve battere in breccia il suo proclamato neutralismo, quella dottrina del non allineamento, di cui era stato iniziatore e assertore anche su scala internazionale, non parve vero ai suoi critici e ai suoi caricaturisti di sprofondarlo nella Geenna dei falliti. In realtà, in certo senso, l'ombra di un colossale fallimento si distende sulla figura di Jawaharlal Nehru. L'India è ben lontana dall'aver riscattato le sue infinite miserie e perfino lontana da una parvenza di unità nazionale. Questa nazione, formata da tante sottonazioni, frastagliata da centinaia di linguaggi, spezzata in caste; che ne riproducono anche in scala verticale la frammentarietà, è il desolato paesaggio in cui pare essersi perduta la sua continua predicazione come una voce chiamante nel deserto.

Il partito del congresso, che un tempo fu l'organo della rivoluzione unitaria, è ormai diventato, specialmente nelle province, un organo di conservazione, incapace di accogliere, di nutrire, di spronare uomini e programmi dinamici. Anche in politica internazionale, con il colpo di mano sulla vecchia colonia portoghese di Goa, può essere sembrato che Nehru abdicasse ai suoi ideali pacifici: tanto che i più tenaci difensori della sua coerenza tendono ad attribuire quella iniziativa al suo Ministro della guerra, Krishna Menon, alla quale il Primo Ministro si sarebbe adeguato per necessità politica o per senile empirismo.

Non è una eccellente difesa e qualcun altro dirà forse meglio che la vita di Nehru fu bensì un fallimento, ma precisamente quel genere di fallimento che tocca spesso agli iniziatori, a coloro che incominciano un'opera colossale in tarda età, a quelli che hanno vissuto due vite e non hanno potuto terminare la seconda, costretti perciò a lasciare la loro opera abbozzata: un fallimento, dunque, solo apparente e da misurare sulla effettiva vastità dei compiti intrapresi.

L'India è indipendente da poco più di tre lustri, tutta la precedente attività di Nehru fu assorbita dalla lotta per questo programma al fianco di Gandhi, eppure il suo Governo ha ancora potuto impostare problemi e avviare quasi impercettibilmente un progresso, che non poteva certo essere compiuto nel giro di un tramonto e forse nemmeno nello spazio di un'intera vita umana.

Nel campo della politica internazionale, quali che siano gli adattamenti empirici cui Nehru ha dovuto piegarsi, resta una vasta impostazione, che nel mistero dei tempi, nella incertezza delle prospettive, non si può ancora condannare nè accettare, ma che merita di essere rispettata: a un equilibrio di grandi blocchi contrapposti, armati dell'arma più terribile e fatale che si sia mai avuta nella storia dell'uomo, tanto da imporre in modo sempre più esplicito un radicale mutamento sulle regole di potenza sulle quali per millenni questa storia si è svolta, Nehru ha affiancato una diversa soluzione del problema della pace da valere almeno per un certo numero di paesi non necessariamente compromessi nel confronto mondiale, e consistente per così dire in uno svuotamento dall'interno della sanguinosa storia umana mediante il ritiro da essa, mediante il non allineamento, mediante la neutralità, quasi una forma di monachesimo su scala internazionale, che potrebbe salvare condizioni di valori essenziali, come quello che si accampò nelle tenebre del Medio Evo.

D'altra parte, Nehru non si è limitato a un'azione puramente passiva per la costruzione della pace. Numerosi e non certo inutili interventi a tale riguardo si devono a lui. La pace e la conciliazione furono suoi fermi principi, tanto in politica estera quanto in politica interna.

Nehru fu certo uno degli uomini politici che più chiaramente avvertirono l'unità sostanziale della storia umana, l'impossibilità e in un certo senso l'immoralità dei compartimenti stagni della nostra epoca, e lo si potrebbe definire un preatomico, nel senso che fin dalla sua prima gioventù studiosa, la sua attenzione non fu rivolta solo ai problemi dell'India ma ai problemi del mondo nel suo complesso, assai prima che il progresso tecnologico, l'accorciarsi delle distanze geografiche, la minaccia dell'annientamento atomico collettivo, rendessero perentoria tale impostazione almeno agli spiriti più illuminati. Naturalmente tutto questo lo portava anche a sentire più gravemente il disagio della crisi che il mondo attraversa in questo secolo: crisi come conversione a criteri nuovi, che egli anticipava e insieme soffriva, dovendo sostenerli contro principi più antiquati e solidificati, che costituivano ancora la regola della realtà in cui aveva scelto di agire: «Sono diventato una strana mescolanza di Oriente e di Occidente — disse un giorno. — Sono fuori posto ovunque e non mi sento a casa in alcun luogo».



Una recente istantanea di Nehru con la figlia Jndira, che è stata la sua fedele collaboratrice

In Nehru, nei suoi atteggiamenti, in tutta la sua vita, furono evidenti le stimmate di una formazione spirituale e culturale autonoma da incidenti provocatori, radicata piuttosto in una coscienza che si era sviluppata per forza propria e in meditazioni che avevano via via chiarito certi stimoli connaturali con il suo carattere. Era nato nel 1889, figlio dello eminente avvocato Motilal Nehru. La sua famiglia era emigrata dal Kashmir a Delhi due secoli avanti per invito dell'imperatore mongolo Farrukhsiar. Il padre, uomo di sentimenti liberali e ammiratore della cultura occidentale, lo mandò a studiare ad Harrow e a Cambridge, dove il ragazzo si laureò in scienze naturali, ma poi si mise a fare l'avvocato, prima nella stessa Inghilterra e poi in India.

L'inizio della sua attività politica si può far risalire alla prima guerra mondiale, quando entrò nel Congresso panindiano, al cui comitato centrale fu eletto nel 1918. Si interessò al movimento dei contadini, si rivelò subito efficace oratore di folle, era pronto per il grande sodalizio con Gandhi. E si deve dire sodalizio, perchè Nehru non fu mai succubo di Gandhi, ne dissentì anzi in parecchie occasioni: eppure la loro alleanza fu il nucleo intorno al quale si raccolsero milioni di indiani per una battaglia pacifica, che assumeva toni mistici. Ovviamente Nehru venne subito a trovarsi in urto col Governo inglese in India come uno dei maggiori responsabili del programma di resistenza passiva e cominciò a provare le prigioni del vicerè: oltre una dozzina di anni trascorse in prigione in anni diversi.

Tra il 1923 e il 1930 tenne più volte la segreteria e la presidenza del partito del Congresso. Viaggiò in Europa, in Cina. Allo scoppio della seconda guerra mondiale, la sua posizione fu questa: non è e non può essere una guerra che riguardi l'India finchè l'India non abbia raggiunto l'indipendenza. Furono di quel tempo le sue ultime prigioni. Va precisato tuttavia che sebbene molte e tentatrici fossero state le promesse di libertà e di indipendenza offerte dai giapponesi a patto che egli si schierasse con loro per rovesciare il dominio britannico in India, mai Nehru aveva tentennato in loro favore. L'indipendenza doveva essere ottenuta dall'India contro la Granbretagna ma senza l'aiuto di una potenza nemica della Granbretagna. Lo determinavano in questo senso alti criteri politici, la linea di Gandhi e anche sua, ma forse non meno il suo attaccamento profondo verso quella stessa Inghilterra contro cui combatteva. Inglese era la sua cultura, la sua educazione, il suo concetto di Governo parlamentare, il suo sentimento di libertà. La lotta contro l'Inghilterra era e doveva essere una lotta di liberazione dalla madre.

Scarcerato dopo la guerra, partecipò ai negoziati con Lord Wavell per un nuovo «modus vivendi» in India. Fu costituito sotto l'egida inglese un Governo indiano interinale, nel quale Nehru figurò come Ministro degli Esteri e Ministro per i rapporti con il Commonwealth, nonchè vice Presidente del Consiglio esecutivo del vicerè. Ebbe ancora una volta la presidenza del Congresso panindiano. Finalmente, sul finire della carica di Lord Mounthbatten come vicerè, si addivenne a un accordo, che concedeva l'autogoverno all'India e al Pakistan. Nehru fu un Primo Ministro indiano fortemente accentratore: si riservò sempre anche la carica di Ministro degli Esteri e più volte assunse anche altri portafogli.

Quell'uomo piccolo, delicato, un po' furbo e sempre più furbo col passare degli anni, aveva in sè una energia straordinaria. Amministrava Ministeri, svolgeva azioni diplomatiche in cui spiccava la sua personalità e che invero non avrebbero potuto essere condotte diversamente da quel suo modo in cui la tecnica politica cedeva spesso a una ispirazione umanistica, a un sentimento religioso della fratellanza umana. Indossava normalmente una semplice tunica indiana grigia, senza decorazioni, con un fiore all'occhiello, nient'altro. Si era sposato nel 1916, l'anno dopo gli nasceva la sua unica figlia Indira, di cui si parla oggi come di una eminente personalità politica dell'India. La moglie di Nehru morì di mal sottile nel 1935. Fu un dolore che parve moltiplicare le energie di Nehru, un dolore accolto valorosamente. Da allora egli si è prodigato per i suoi ideali in modo anche più esplosivo e, si può ben dire, fino alla morte.

Eugenio Galvano

L'ULTIMO AMMAINA BANDIERA DOPO TRENT'ANNI DI SERVIZIO

DUE NAVI PIENE DI GLORIA ESCONO DALLA MARINA MILITARE

Con solenne cerimonia prendono congedo domani a Taranto l'incrociatore «Montecuccoli» e il cacciatorpediniere «Grecale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Taranto, 29

Si svolgerà domenica a Taranto una cerimonia, che per molti avrà l'impronta di quella tristezza che trema nella voce e che inonda il cuore quando si deve dire addio a qualcosa o a qualcuno di assai caro. Ogni sera, al calar delle tenebre, le navi della nostra Marina militare ammainano la bandiera, e la rialzano il giorno dopo, all'alba. Ma per due unità non sarà, quello di domenica, l'atto di ogni giorno: la bandiera che verrà ammainata alle 19,15, a bordo dell'incrociatore «Montecuccoli» e del cacciatorpediniere «Grecale», non salirà l'indomani il pennone, non lo risalirà più. Tenuto alto dagli equipaggi, in pace come in guerra, il vessillo scenderà domenica per l'ultima volta, e con ciò il «Montecuccoli» e il «Grecale» mettono fine, dopo trent'anni, al loro lungo e onorato servizio.

Retorica, tutto ciò? No. Bisogna conoscere i marinai d'Italia e saper guardare nei loro occhi e ascoltare il loro cuore. Un grande marinaio, un prode soldato, l'ammiraglio Luigi Mascherpa — fucilato proprio in questi giorni, or sono vent'anni, dai fascisti di Salò, assieme all'ammiraglio Inigo Campioni, per aver tenuto fede al proprio giuramento — disse a un compagno di prigionia, mentre nel carcere di Parma attendeva serenamente il processo infame: «Dinanzi a noi marinai c'è soltanto la visione della Patria. La stessa nave che ci viene consegnata e a cui leghiamo il cuore e la vita, non è per noi che la proiezione luminosa della Patria, e quando si viaggia sugli oceani, non ha che un nome: Italia. Tutto il resto, per il cuore di ogni marinaio, non conta più nulla».

Alla luce di queste parole, appare chiaro che se l'essere soldato sul mare è una passione, l'esserlo stato è una nostalgia; ed è quindi facilmente comprensibile cosa significhi per i marinai, e per coloro che lo furono, il momento in cui la nave alla quale un giorno essi avevano legato il cuore e la vita, deve uscire dai ranghi, per anzianità, ed essere avviata allo smantellamento. Possiamo facilmente intuire che sull'incrociatore «Montecuccoli» e sul cacciatorpediniere «Grecale», quando il tricolore d'Italia scenderà per l'ultima volta salutato dagli onori alla bandiera, il cuore degli equipaggi si arresterà per un attimo; e non andiamo lontani dal vero nel supporre che la notizia che le due navi cessano di appartenere alla nostra Marina fermerà i pensieri di chi, sulla tolda dell'una o dell'altra, ha vissuto ore e giorni, anche lontani ma che non si dimenticano.

Non riandremo al lungo e vario stato di servizio delle due unità, dal giorno in cui vennero consegnate alla Marina (30 giugno 1935 per il «Montecuccoli», e 15 novembre 1934 per il «Grecale») fino ad oggi: le crociere, le missioni, le manovre, i servizi di scorta, i trasferimenti, i trasporti. Ma ricorderemo, piuttosto, che nella battaglia di Punta Stilo, il 9 luglio 1940, che fu il primo confronto fra la nostra flotta e quella britannica, l'incrociatore «Montecuccoli» tenne fede al motto che gli era stato affidato: «Con risolutezza, con rapidità». Gli inglesi si ritirarono, in quel giorno, di fronte all'aggressività della nostra Squadra: la guidava proprio l'ammiraglio Campioni, che abbiamo ricordato più sopra. E diremo ancora, del «Montecuccoli», che fu presente, con i suoi 14 cannoni, in un'altra data nella quale la flotta britannica non brillò: 15 giugno 1942, battaglia aeronavale di Pantelleria, vittoria italiana; due cacciatorpediniere e quattro piroscafi nemici furono quel giorno affondati, mentre due incrociatori, cinque cacciatorpediniere e un piroscafo vennero ripetutamente colpiti; da parte nostra, un caccia seriamente danneggiato, il «Vivaldi», ma nessuna unità perduta.

Del «Grecale» ricorderemo la sua partecipazione alla seconda battaglia della Sirte, il 22 marzo 1942; e ricorderemo soprattutto la notte del 9 novembre 1941, quando, di scorta ad un convoglio, improvvisamente si trovò aggredito da incrociatori avversari, contro i quali esso poteva opporre solo quattro cannoni e due lanciasiluri: non si sottrasse, non rifiutò il combattimento; quando tutto fu finito, e i colossi, compiuta la prodezza, se ne andarono, il «Grecale» era crivellato di colpi, al punto che dovette essere rimorchiato e 23 dei suoi uomini avevano perduto la vita: ma la bandiera, quella bandiera che stasera scenderà per l'ultima volta, continuava a garrire al vento, alta e immacolata.

Non occorre di più, ci sembra, non occorre dir altro su queste due navi, che fra poche ore cessano di esistere fisicamente. Gli equipaggi, che renderanno gli onori ai due vessilli, e coloro che appartennero agli equipaggi che quegli onori resero in passato, possono guardare quei vessilli serenamente. Escono dalla flotta le due unità, ma le bandiere continuano a restare nel cuore di coloro che le servirono: e la bandiera del «Montecuccoli» è nel cuore di tutta la Marina militare. Fu anche sul «Montecuccoli», mentre la Nazione risaliva faticosamente la china, che la Repubblica italiana ha addestrato gli allievi ufficiali dell'Accademia navale di Livorno; fu anche sulla tolda di questo incrociatore, che è nata la nuova generazione di ufficiali di Marina, che si son formati, cioè, coloro cui incombe il compito di insegnare ai propri uomini che la nave dev'essere amata e servita come l'Italia, perchè quando tutto intorno non c'è che mare e silenzio, essa diventa la proiezione luminosa della Patria.

F. G.

Riconosciuta la pensione ai cugini dell'ex re

Roma, 28

Adalberto, Filiberto, Ferdinando ed Eugenio di Savoia-Genova, cugini dell'ex re d'Italia, potranno godere diritto di pensione riservato ai militari. Lo ha deciso la IV Sezione del Consiglio di Stato, al quale i Savoia-Genova s'erano rivolti per ottenere il trattamento di quiescenza.

La faccenda ebbe inizio il 5 giugno 1946, quando il generale Infante, aiutante di campo di Umberto II, comunicò ai Ministeri competenti (della Guerra per Adalberto e Filiberto, generali di Armata, e per Eugenio, colonnello d'artiglieria; della Marina per Ferdinando, ammiraglio di Squadra) che il re aveva accettato le dimissioni dei suoi cugini.

Il Ministero della Guerra prese atto delle comunicazioni e predispose il decreto di accettazione delle dimissioni dei generali Adalberto e Filiberto e del colonnello Eugenio Savoia-Genova, che venne firmato dal re il 5 giugno 1946. L'analogo provvedimento, però, non venne adottato per l'ammiraglio Ferdinando, il quale, successivamente, con decreto presidenziale 26 aprile 1962, fu dispensato dal servizio.

I tre cugini di Umberto impugnarono il decreto reale (a loro notificato soltanto il 20 aprile 1961, in seguito a una richiesta d'informazioni sul loro stato giuridico), sostenendo di non aver mai presentato la domanda di dimissioni per iscritto, come prescrive la prassi in materia.

Ai Savoia-Genova è stata resa dunque giustizia: il supremo consesso amministrativo ha infatti accolto il ricorso e ha riconosciuto l'illegittimità dei provvedimenti adottati dai Ministeri, perchè emanati senza che gli interessati avessero presentato per iscritto le loro dimissioni.

L'«Alitalia» ha trasportato dieci milioni di passeggeri

Roma, 29

L'«Alitalia» ha raggiunto, durante lo scorso mese di maggio, il suo diecimilionesimo passeggero a partire dal 1947, anno della sua creazione.

Per raggiungere il primo milione furono necessari 12 anni (1947-1958); ma infine, in soli 2 anni (aprile 18962-maggio 1964) sono stati trasportati cinque milioni di passeggeri giungendo agli attuali dieci milioni.

OTTO FRANCESI IN CIMA AL MONTE HUNTINGTON

Conquistata in Alasca l'ultima grande vetta

Aperta dagli americani una nuova via sul McKinley

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Talkeetha (Alasca), 29

Lionel Terray e i suoi sette compagni di spedizione sono riusciti finalmente a raggiungere, tutti insieme, la vetta del monte Huntington, nell'Alasca, una delle poche grandi cime ancora inviolate dell'America settentrionale. La spedizione francese ha impiegato ben venti giorni per compiere l'impresa e due dei suoi componenti hanno sofferto parecchio durante l'ascesa: si tratta di Terray, che si è lussato una spalla in una caduta, e di un altro alpinista, che accusa forti dolori agli occhi dovuti ad abbagliamento da neve.

Il gruppo francese ha già fatto ritorno a uno dei campi intermedi tra la vetta e il campo-base, e dovrebbe raggiungere quest'ultimo nelle prossime ventiquattr'ore. Terray, via radio, ha fatto sapere che lui e i suoi uomini intendono ora tornare a Talkeetha, anzichè affrontare, come era in programma, una seconda impegnativa scalata. Il troppo tempo impiegato nella conquista dello Huntington non permette infatti agli alpinisti francesi di cimentarsi su una seconda cima entro il mese di tempo che la spedizione può permettersi in Alasca: è quindi probabile che gli alpinisti intendano passare qualche giorno di riposo a Talkeetha prima di rientrare in patria.

La conquista dello Huntington, non è la sola notizia di rilievo in tema di scalate che sia da registrare oggi in Alasca: una seconda spedizione, composta di statunitensi e guidata da John Simac, è riuscita a salire sul monte più alto degli Stati Uniti, il McKinley, per la parete occidentale, sinora inviolata.

Gli americani sono ancora impegnati nella discesa, ma il pilota dell'aereo che li ha trasportati al campo base e che li andrà a riprendere per riportarli a Talkeetha, Don Sheldon, ha dichiarato di avere visto segnalazioni razzo dal McKinley con cui gli alpinisti comunicavano di essere riusciti nella scalata.

Sheldon dovrà andare a prendere a bordo anche i componenti del gruppo francese: si tratta ora di poter stabilire quale dei due gruppi ha più urgente bisogno di tornare a Talkeetha, che è la cittadina da cui prendono il via tutte le maggiori spedizioni alpinistiche americane.

Dorothy Jones, una giovane che si occupa della stazione radio di Sheldon, è riuscita a mettersi in contatto radio con Terray mentre questi stava scendendo dallo Huntington. Terray ha confermato personalmente l'avvenuta scalata e ha detto di voler tornare al più presto a Talkeetha, anche per evitare di essere sorpreso da qualche giornata di pessimo tempo al campo base.

Sheldon è per ora impegnato nella zona del McKinley con la spedizione americana: egli ha tentato invano di mettersi in contatto radio con gli alpinisti, per dare loro tutta l'assistenza necessaria. L'apparecchio trasmittente della spedizione deve essersi guastato e da 48 ore è impossibile parlare con loro.

Continua intanto l'attacco che quattro tedeschi stanno portando a un'altra famosa, inviolata montagna dell'Alasca, il Dente di Mosè. I quattro, che provengono da Monaco e che si muovono in cordate di due, hanno già impiegato una settimana di tempo nell'ascesa e si trovano oggi a quota 4000, ancora lontani dalla vetta. Il capocordata dei tedeschi si chiama Waldon Welsch.

Un'osservazione interessante fatta da tutte le tre spedizioni riguarda le conseguenze sulle montagne dell'Alasca del famoso terremoto dello scorso venerdì santo. Gli alpinisti dei tre gruppi e i piloti degli aerei d'appoggio hanno segnalato di avere individuato sulle tre montagne spaccature e movimenti di ghiacciai di data recentissima, senz'altro attribuibili alla serie di scosse telluriche che così gravemente devastarono le città della regione.

U. P. I.



Torino — A una parata militare è stato presentato il «3x3» della «Moto Guzzi», un veicolo con doppia trasmissione particolarmente adatto per l'impiego in montagna: munito di cingoli, può infatti superare gli ostacoli più ardui con una capacità di trasporto di cinque quintali

XVIII OLIMPIADE - TOKIO 1964

Ancora una volta un Organismo Internazionale ha deciso di avvalersi della geniale opera creativa degli Scultori Italiani per la coniazione della MEDAGLIA UFFICIALE celebrativa, a ricordo di questa grande manifestazione sportiva.

La decisione del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici di Tokio nell'affidare alla NUMISMATICA ITALIANA l'esclusiva mondiale della coniazione e distribuzione della MEDAGLIA UFFICIALE ha inteso riconoscere anche alla ns. Società il merito per l'alto contributo storico-sociale assicurato sia in occasione delle Olimpiadi di Roma, che in altre emissioni ufficiali di cui la ns. Società è detentrice della più ricca collezione.

La scultura, opera del Prof. FRANCO FOSSA, è stata scelta dopo una severa selezione fra le opere di numerosi artisti.

La medaglia raffigura sul diritto:

Il simbolo ufficiale della XVIII Olimpiadi di Tokio con i cinque anelli e reca la scritta «XVIII GIOCHI OLIMPICI» in Inglese e Giapponese.

— Il verso è costituito da una felice fusione di vari elementi che rendono la coniazione veramente completa. Essi sono:

1) I capitelli greci stilizzati, incisi sulla circonferenza della medaglia, che rappresentano la prima Olimpiade (Antica Grecia).

2) Il «TORI» la porta dei Tempii Scintoisti — la più antica religione Giapponese — raffigura il Giappone.

3) La quadriga che mette chiaramente in risalto lo sport.

4) La fiaccola tenuta dall'atleta simbolizza l'Olimpiade nel senso generale.

CRONACHE SPORTIVE

«GIRO»: UNA CAROVANA TURISTICA DA CASERTA A CASTELGANDOLFO

Un guizzo di Adorni in vista dell'arrivo riassume l'intera cronaca della lenta tappa

Carpiti al gruppo compatto 11 secondi - Avvilita la tabella di marcia - Alcuni capitomboli - Infruttuosi tentativi di sortita negli ultimi chilometri della corsa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Castelgandolfo, 29

Gli 11" che Adorni è riuscito a guadagnare su Anquetil e sul resto del gruppo è il «contentino» di una tappa conclusasi molto in ritardo rispetto alla tabella oraria. Segno evidente che i corridori hanno sonnecchiato per quasi tutti i 210 chilometri piatti ed uniformi, ad eccezionale della rampetta di Genzano prima di toccare la meta giù in riva al lago di Castelgandolfo. E proprio negli ultimi 3 km., in un tratto di leggera pendenza, Bitossi ha ricaricato la sua grande volontà dopo averci provato già prima di Velletri, a 22 km. dall'arrivo, e ha tentato di fare il «bis» di San Pellegrino. Adorni si è dato uno sguardo indietro, ha capito che anche Anquetil era «intruppato» nel gruppo, ha preso la ruota del toscano e lo ha illuso negli ultimi 2 chilometri divisi quasi equamente fra discesa e rettifilo, per poi mollarlo con una zampata ai 350 metri.

Ora questo «fattarello» ha la sua morale come d'altronde tutti gli arrivi di questo appassionante e nervoso 47.o Giro d'Italia. Per vincere quest'anno, bisogna chiedere prima il permesso ad Anquetil e ai suoi palafrenieri, oppure giocarlo di astuzia. Rimane però una gioia effimera e a sera il vincitore può anche tornare triste. Vincere senza dar molto fastidio: ecco la ricetta che regala il francese. Oggi, per esempio, Adorni non ha cambiato neanche di posto in classifica generale, restando coperto da Carlesi al suo sesto posto.

Se dovessimo esaltare il successo di Adorni, che Bitossi non si stancava a definire «succhiaruote», dovremmo usare doppia dose di lievito per far crescere questa torta di fichi secchi. Tuttavia il parmense sta confermando un giorno dietro l'altro che, oltre ad essere tornato in buona salute dopo l'incidente al gomito, continua a fare una corte spietata alla Maglia Rosa. Peccato che Anquetil è un padre di vecchio stampo ed è tra l'altro un burbero geloso.

Il Giro, alla scoperta continua di itinerari nuovi, oggi ne ha preso uno vecchio come Matusalemme: la via Appia, abbellita, rammodernata, ma superata da un'autostrada che le ha fatto lo sgambetto. I corridori la conoscevano bene tutti, dal più vecchio Nencini, al più giovane Galbo. Si sono messi ad ammirare il panorama anche con interesse. Non rimaneva loro che fermarsi e scendere dalla bicicletta per scattare le fotografie. Il gruppo sembrava un grosso torpedone di turisti stranamente vestiti che a bocca spalancata stessero facendosi incantare da uno «speaker» di gran mestiere, pagato profumatamente per illustrare le bellezze di questa costa tirrenica. La gente della strada, quella solita che sottrae almeno un'ora alle sue quotidiane occupazioni per regalarla ai «girini», si domandava se era lì ferma a veder passare il giro ciclistico o il giro turistico d'Italia. Ci chiedevano notizie ora di questo ora di quel corridore e noi potevamo leggere dalla prima all'ultima parola la sua biografia fin da quando ha cominciato ad emettere il primo vagito.

Si correva a una media bassa, la più bassa registrata finora considerando il tracciato pianeggiante della tappa. Neppure la minaccia lontana di un temporale nei pressi di Sabaudia al quale andavano incontro incauti navigatori, neppure la doccia violenta del temporale stesso che aveva aperto la sua enorme massa di nuvole color nero fumo di Londra davano incentivo agli atleti. La folla degli sportivi raccolta sotto ripari improvvisati appariva impazientita, quasi defraudata di una cifra che nessun portafogli può saldare. L'attesa, la pazienza certosina e una grossa passione per lo sport rigonfiavano questo portafogli.

Roma intanto si avvicinava, si allontanava, si avvicinava e si allontanava ancora. Un ghirigoro di percorso che dopo aver costeggiato il mar Tirreno finc a Sabaudia, si torceva verso i Castelli Romani. Una specie di supplizio di Tantalo, snervante che non conciliava il sonno e meno che mai sollecitava la fantasia al povero cronista legato al carretto tirato da 116 «lumaconi» dalla bicicletta di piombo. Cinque, dieci, quindici, venti, venticinque i minuti di ritardo sulla tabella minima oraria dei 36 di media.

A questo punto possiamo dire di essere già a metà del racconto della giornata. Diamo una scorsa indietro e ce la sbrighiamo con due parole. Un inizio scalpitante prometteva grandi cose dopo 6 km. dal via. Scattano Di Maria, Durante, Everaert, Mazzacurati, Martin, Novak, Battistini e Marzioli, ma venivano ripresi in un battibaleno. Altro accenno di battaglia al km. 11 prima con un affondo di Balmamion e poi con un allungo di Grassi e Zimmerman. Al km. 16 il pallone punto con uno spillo dal ragazzo dispettoso, si afflosciava. Suarez e Dancelli chiudevano questa prima parte di cronaca sciatta e inconcludente. La calma era un «doping» troppo forte e il sole e il caldo facevano il resto. La media sprofondava a 32 orari. Il traguardo tricolore di Terracina (km. 108) proprio nel punto in cui il percorso di oggi si divideva in due, faceva aprire un occhio a Marcoli, a Mele, a Tanchi. Sullo slancio Fabbri tentava di disintossicarsi, ma il gruppo non accettava deviazioni a una precisa presa di posizioni.

Ed ecco la fase finale, più interessante, naturalmente perchè si conclude con la vittoria di Adorni. All'uscita di Sabaudia, dove era posto il rifornimento, cadevano 5-6 corridori fra i quali Taccone, Motta e Chiappano. I primi due si rialzavano subito riparavano i danni meccanici e si riagganciavano; il «legnanista» faticava di più tanto che sarebbe arrivato nettamente staccato compromettendo anche alcuni suoi compagni di squadra chiamati ad aiutarlo. Il vento incalzava, presagio di pioggia, ma non era pioggia, bensì un diluvio con tutti i crismi per ridurre al minimo la visibilità.

La volata al traguardo tricolore di Latina (a 54 km. dall'arrivo) era sbiadita dalla violenza dell'acqua. Marcoli si vestiva da palombaro e la spuntava sul belga Reybroeck e Mele. Il torrente di pioggia trovava uno sbocco, la strada era quasi asciutta e a Cisterna (35 km. al traguardo) i corridori cominciavano a tirar fuori i coltelli. Grassi, Stefanoni e Grain capivano che stavano esagerando e così Mealli, mentre Durante era tutto preso dalle operazioni delicate del cambio della ruota. A 30 km. da Castelgandolfo, Brugnami, per due volte, provava a metter paura agli altri: un buco nell'acqua. Carlesi sostituiva alla svelta un tubolare, quasi contemporaneamente al primo attacco di Bitossi. Restavano ancora 22 km. per il traguardo. Mealli e Galbo erano i valletti del plotone che, a scanso di equivoci, li seguiva come un'ombra. Sulla salitella di Genzano a circa 20 km. da Castelgandolfo, Zilioli si sostituiva a Bitossi. 50 metri appena di vantaggio e il bianconero desisteva. Poi ci provava Taccone: idem come sopra. A 15 km. tutti insieme ancora una volta.

Soltanto a 2 km. dall'arrivo il guizzo di Bitossi e di Adorni aveva fortuna. Il gruppo non riusciva a colmare gli 11" di distacco e Bariviera si aggiudicava la volata e insieme il terzo posto davanti a Pelizzoni e Pifferi. Nella volata del gruppo alcuni corridori si urtavano e cadevano: fra questi notavamo Altig, Liviero e Talamillo.

Ecco tutto. Abbiamo svuotato il sacco, o meglio il sacchetto. Domani mattina, dopo l'udienza concessa alla carovana del Giro dal Pontefice, si continuerà a salire verso il Nord fino a Montepulciano. Sono 214 km. di continui saliscendi. In questi potrebbero annidarsi molte sorprese.

Franco Enrico

Ordine d'arrivo

1) ADORNI VITTORIO (Salvarani) che percorre i km. 210 in ore 6.10'30" alla media di km. 34,007;

2) Bitossi Franco (Springoil Fuchs) id.;

3) Bariviera Mino (Carpano) in 6.10'41", 4) Pelizzoni Renato (Ignis), 5) Pifferi Aldo (Lygie) e con il tempo di Bariviera 95 corridori; 96) Mele a 1'6", 97) Colmenarejo, 98) Pancini, 99) Nencini, 100) Ignolin, 101) Honrubia, 102) Moser E., 103) Colombo U., 104) Bassi, 105) Maino tutti col tempo di Mele; 106) Cornale a 1'19", 107) Moresi a 2'13" 108) Ferretti a 2'58", 109) Ceppi id.; 110) Vendemmiati a 3'25", 111) Picchiotti id., 112) Bruni id.; 113) Chiappano a 9'10", 114) Boni id.; 115) Peretti a 15'59", 116) Ciolli idem.

Classifica generale

1) ANQUETIL	in ore	67.57'00"
2) Zilioli	a	1'54"
3) De Rosso	a	2'16"
4) Mugnaini	a	2'53"
5) Carlesi	a	3'32"
6) Adorni	a	3'35"
7) Balmamion	a	3'48"
8) Taccone	a	4'20"
9) Motta	a	4'26"
10) Poggiali	a	5'23"
11) Maurer	a	5'31"
12) Dancelli	a	5'36"
13) Zancanaro	a	5'49"
14) Fontona	a	6'51"
15) Ronchini	a	6'56"
16) Gomez Del Moral	a	7'06"
17) Everaert	a	8'53"
18) Soler	a	10'14"
19) Pambianco	a	11'20"
20) Nencini	a	11'36"

Una staffetta Vespa scorta e precede il Giro lungo il percorso

DOMANI A MONTEBELLO QUARTA PROVA DEL CAMPIONATO DI TROTTO

I magnifici sette americani al Gran Premio «Città di Trieste»

Sono: Behave, Brogue Hanover, Tercel, Safe Mission, Fearless Hanover Demon Ros e Star Performer - Guide di gran nome - L'attuale classifica

Safe Mission uno dei protagonisti del Premio Città di Trieste. L'allievo di Sarli sarà al suo debutto europeo sulla distanza del miglio. Negli USA il cavallo ha trottato nel tempo di 1.14.1

Saranno sette i cavalli americani che movimenteranno domani la diciassettesima edizione del Gran Premio Città di Trieste, quarta prova di campionato che segue da presso la terza disputata giovedì a Ravenna e vinta da Mincio davanti a Behave. In questa attesa prova, il pubblico triestino rivedrà due beniamini quali Behave, vincitore dell'edizione dello scorso anno in 1.17.2 tempo che rappresenta il record della pista per un cavallo importato, e Brogue Hanover che finì due volte al posto d'onore al seguito di Tornese prima e di Behave poi, dei quali però «Brogue» si dimostrò nella circostanza fedele scudiero.

Però è evidente che un interesse ancor maggiore sta suscitando la venuta di Tercel, la saura prodigiosa che Orlando Zamboni di recente a Firenze ha portato al traguardo in uno smagliante 1.16.7 davanti a Behave, e anche quella di Safe Mission che all'occasione debutterà in Europa sulla distanza del miglio. Safe Mission ha, una quindicina di giorni orsono, polverizzato a San Siro ogni record sulla distanza dei 3000 metri. Il cavallo di Sarli in quell'occasione trottò sul piede di 1.20 secchi. Un biglietto da visita eloquente.

Altro debuttante a Montebello sarà Demon Ros, giunto per tempo all'ippodromo triestino, che detiene il record assoluto della pista palermitana con il tempo di 1.17.4. Con l'allievo di Mario D'Errico ammireremo altri due pensionari delle scuderie meridionali, Star Performer e Fearless Hanover. Particolarmente da seguire sarà Fearless Hanover che ha quattro anni (la più giovane concorrente in gara) e sulla quale sono riposte molte speranze nel «clan» dei suoi sostenitori.

All'arrivo antecipato di Demon Ros, sono seguiti ieri quelli di Tercel e Safe Mission. Oggi dovrebbero arrivare Behave e Brogue Hanover reduci da Ravenna, nonchè Fearless Hanover e Star Performer provenienti da Napoli. Il campo sarà in tal modo completo e il Gran Premio Città di Trieste concluderà in tal modo i suoi preliminari. Poi in pista si avrà il verdetto che sancirà il successo del migliore e che provocherà una schiarita nelle parti preminenti della classifica del campionato. Dopo la prova di Ravenna al comando della classifica figura Behave (il vincitore della Coppa d'Oro dello scorso anno) con 15 punti, seguito da Brogue Hanover con 11 e da Mincio con 9. Tercel conta appena 3 punti non avendo partecipato a tutte e tre le prove fin qui disputate.

Da notare ancora che nel Premio Città di Trieste oltre ai fuoriclasse della pista, ammireremo anche alcune fruste di valore delle ultime leve. Alludiamo ai giovani Gubellini (un allievo di Brighenti) che piloterà Behave, e Sarli che sarà in «sulky» a Safe Mission. Alla «nouvelle vague» dei «drivers», gli anziani contrapporranno figure note e ammirate come Orlando Zamboni, Baroncini, Miseroni, Odoardo Baldi e Mario D'Errico.

Una sfida di velocità ma anche di guidatori, tende quindi ad illuminare la magica scena della quarta di campionato.

M. G.

IL CAMPIONATO CADETTI A QUATTRO GIORNATE DALLA CONCLUSIONE

Grossi impegni per le pericolanti meno ardui per le aspiranti alla Serie «A»

Previsioni favorevoli per il Foggia, il Padova, il Cagliari, dubbie per il Varese Al Cosenza (Triestina) si offre un brodo - Il Monza riceve la visita del Verona

Domenica scorsa il Varese è stato l'unico tra i complessi di testa a conseguire il successo pieno. In tal modo i biancorossi hanno disputato la quattordicesima partita utile consecutiva, dal momento che la loro ultima sconfitta risale al primo turno della fase discendente. La matricola lombarda si presenterà dunque sul terreno di un'altra neopromossa con le migliori credenziali. Ma viene da chiedersi se queste saranno sufficienti per la conquista di un altro risultato positivo. E' infatti verosimile che il Potenza si impegnerà al massimo pur di fermare la capolista (e di rendere nello stesso tempo un segnalato piacere al Foggia). All'undici di Rubino mancherà lo squalificato Viacava, che della prima linea è il sapiente suggeritore. Ma non è detto che l'assenza dell'interno rossoblù debba facilitare di molto il compito della compagine di Puricelli. L'esito della gara rimane comunque assai incerto soprattutto se si tiene conto dell'elevato rendimento collettivo dell'unità meridionale.

Il Varese corre quindi un grosso rischio in occasione della sua ultima esibizione sui campi del Sud anche per il fatto che le sue dirette rivali avranno, al contrario, il conforto dei propri sostenitori. Ma soltanto il Foggia ha il vantaggio di misurarsi con un undici ormai privo di particolari velleità come la Pro Patria. Le altre due «grandi» invece giuocano bensì in casa, ma devono fare i conti con due squadre a caccia disperata di punti; e l'arrivo del Parma a Cagliari e quello del Prato a Padova non fanno presagire un pomeriggio distensivo per le ospitanti.

Interessa specialmente il comportamento dei biancoscudati, che appaiono in questo momento i meno lanciati tra i quattro aspiranti alla massima categoria. I molti interrogativi, che accompagnano la formazione veneta (le condizioni degli infortunati Sereni e Barbolini sollevano notevoli perplessità), potrebbero agevolare l'opera del Prato, che, dopo la recente sconfitta di Parma, deve assolutamente accelerare i tempi della propria marcia.

Anche i sardi, d'altra parte, non trascorrono una vigilia del tutto serena, in quanto la probabile defezione dello stopper Vescovi minaccia di provocare un esteso rimaneggiamento dell'intero schieramento. Ed i biancocrociati, che nelle ultime settimane hanno diviso la posta a Potenza e a Padova, non sono tipi da lasciarsi sfuggire le favorevoli occasioni.

Come si vede, il discorso sulle pretendenti alla promozione ha finito per toccare il problema della salvezza a causa degli scontri, che pongono di fronte unità appartenenti agli opposti settori della graduatoria. Ma anche nelle retrovie la possibilità di radicali capovolgimenti è legata all'eventualità (piuttosto remota in realtà) di risultati sensazionali. Infatti, se al vertice è probabile che non si debbano registrare novità sostanziali, in basso questa possibilità è quasi da escludere. Infatti l'Alessandria (vale a dire la peggio piazzata tra le pericolanti) punta, più che sulle proprie risorse, sullo spirito di riscossa, che indubbiamente animerà il Padova nei confronti del Prato. E di conseguenza i grigi, ammesso che la loro uscita sul rettangolo bresciano si risolva negativamente, potranno tenere a debita distanza quel Prato, che degli inseguitori è il più vicino e più pericoloso.

Il prossimo turno offre invece al Cosenza ed al Simmenthal l'opportunità di qualche progresso. L'undici calabrese, malgrado le acrobazie e gli equilibrismi di Todeschini, non ha trovato ancora uno stabile assetto; e la sua intrinseca debolezza si è manifestata particolarmente in trasferta, dove sinora è riuscita a guadagnare la miseria di quattro pareggi. Ma anche in campo amico il rendimento dei rossoblù è stato mediocre, se ben cinque compagini vi hanno conquistato l'intero bottino disponibile ed altre quattro ne sono uscite con quello parziale. Una Triestina «normale» (tanto per intenderci, sullo stampo di quella impostasi di recente a Catanzaro e a Foggia) non avrebbe avuto eccessive ragioni di timore nei riguardi di un complesso, che ormai è costretto a rifugiarsi nell'agonismo più disordinato. Ma dopo la sconcertante prestazione di domenica ogni riserva è d'obbligo nei riguardi degli alabardati anche perchè la loro formazione sembra troppo sperimentale per poter reggere all'assalto di una squadra pungolata dalla forza della disperazione.

Anche la partita tra Simmenthal e Verona ripete all'incirca gli stessi temi, con la differenza però che a Monza non sono affatto persuasi che la retrocessione rappresenti il male... peggiore.

In questo quadro piuttosto confuso e pieno di contraddizioni, s'inserisce l'incontro di Udine, che dovrebbe permettere ai friulani di conseguire i due punti della definitiva tranquillità; ed il Palermo non dovrebbe costituire un ostacolo insuperabile.

Lecco-Catanzaro e Napoli-Venezia completano il programma, ma non fanno ormai richiamo per nessuno.

P. T.

IL PROGRAMMA

Brescia - Alessandria	(2-1)
Lecco - Catanzaro	(1-2)
Udinese - Palermo	(0-1)
Cagliari - Parma	(0-1)
Padova - Prato	(0-0)
Foggia - Pro Patria	(1-1)
Cosenza - Triestina	(1-2)
Potenza - Varese	(1-1)
Napoli - Venezia	(0-0)
Simmenthal - Verona	(0-0)

Partita la Triestina alla volta di Cosenza

La comitiva alabardata, comprendente dodici giocatori, è partita ieri col direttissimo delle ore 14.46 alla volta di Cosenza. All'ultimo momento il terzino Cattonar ha preso il posto di Rancati in qualità di riserva. A Cosenza, la Triestina giocherà senza Vitali e Porro, che saranno sostituiti rispettivamente da Ferrara e dal debuttante Scala. Questa la formazione: Miniussi; Frigeri, Ferrara; Pez, Varglien, Sadar; Mantovani, Palcini, Orlando, Novelli e Scala.

Per l'incontro Muggesana-Triestina B, valevole per la Coppa Venutti in programma domenica a Muggia con inizio alle ore 16.30, l'allenatore Colaussi ha convocato i seguenti giocatori: Toros, Gobet, Greco, Guerra, Lugnan, Camuffo, Ispiro, Vit, Corso, Dalio e Rancati.

Ponziana - Cremcaffè. Per la partita di «Coppa Venutti» il Ponziana ospiterà domani sul campo di S. Andrea il Cremcaffè. Malgrado lo scivolone di giovedì sul campo della Muggesana, i biancocelesti sono fermamente decisi di rifarsi sul loro campo a spese dei giallorossi di Turcino che nell'ultimo incontro con il San Giovanni hanno dimostrato di essere idonei ad aspirare al successo finale. L'incontro avrà inizio alle ore 16.30.

PROVE SUL NUERBURGRING BAGNATO DI PIOGGIA

Il pilota britannico Hetreed muore nel capovolgimento della vettura

Correva con una Aston Martin - Un secondo incidente: il guidatore ferito - La Ferrari migliora il record della pista

Nürburgring, 29

L'automobilista inglese Brian Hetreed è morto oggi in un incidente occorsogli mentre si allenava sul circuito del Nürburgring in vista della 1000 chilometri di domenica prossima.

Brian Hetreed, che aveva 35 anni, ha perso il controllo della sua «Aston Martin» mentre abbordava una curva. La pista era bagnata a causa di un improvviso temporale. L'auto si è capovolta e il pilota, in gravissime condizioni è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Adenau dove però è morto poco dopo.

In un secondo incidente, provocato dal temporale, un altro concorrente britannico, Dick Protheroe ha subito una lieve commozione cerebrale quando la sua vettura è uscita di pista. Sia Hetreed, sia Protheroe, correvano nella massima categoria di auto per Gran Turismo, quella sopra ai 3.000 cc. Quando l'acquazzone violentissimo si è abbattuto sul circuito, circa 50 automobili stavano provando per la mille chilometri del Gran Premio di Germania.

Ieri, il pilota Vincenzo Arena, italiano, al volante di una Ford Cobra era stato ricoverato all'ospedale per una commozione cerebrale dopo aver perduto il controllo della sua auto nel primo giorno di prove.

Un prototipo Gran Turismo della Ferrari, guidata dall'inglese John Surtees, ha stabilito oggi un nuovo record del Nürburgring durante le prove della classica corsa. Il bolide della casa di Maranello è sfrecciato sul circuito a una velocità media di 152,7 chilometri all'ora. Ieri il tedesco Edgard Barth, al volante di una Porsche due litri, aveva fatto registrare la media di 149,8 chilometri orari.

Surtees, il quale detiene il record ufficiale del circuito con 155,8 chilometri orari stabilito l'anno scorso, ha impiegato 8'57"9 per coprire la distanza di un giro. Nella sua corsa vittoriosa dell'anno passato, Surtees aveva avuto come compagno di guida il belga Willi Mairesse, quest'anno avrà l'italiano Lorenzo Bandini.

Fra le altre Ferrari in gara, vi sarà una macchina pilotata da Umberto Maglioli, vincitore della 12 Ore di Sebring, in coppia con il belga Lucien Bianchi, e quella di Ludovico Scarfiotti e Nino Vaccarella. Un'altra coppia sarà formata dal duo Mike Parkes e Jean Guichet, mentre l'inglese Graham Hill si alternerà con il compatriota Innes Ireland secondo il regolamento della gara, nessun pilota potrà guidare per più di due ore consecutive.

Delle 140 vetture iscritte alla prova, valevole per il titolo mondiale dei costruttori, prenderanno il via circa 80 piloti, fra i quali figurano Barth e lo svedese Joackim Bonnier, con una Porsche, una decina di Ford Cobra, una Aston-Martin con Michael Salmon e Kris Kerrison, ambedue inglesi, e la Jaguar di Jack Fairman e John Coundly.

Un nuovo modello della Ford farà il suo debutto e sarà affidato alla guida dell'americano Phil Hill e del neozelandese Bruce McLaren.

La Spagna comanda i mondiali di hockey

Barcellona, 29

Ecco gli ultimi risultati di ieri al campionato mondiale di hockey a rotelle: Portogallo batte Inghilterra 11-0; Spagna batte Uruguay 2-1 (1-0). La classifica: Spagna punti 12; Portogallo p. 11; Olanda e Argentina p. 7; Germania e Italia p. 6; Inghilterra e Svizzera p. 4; Uruguay p. 1; Giappone p. 0.

La Commissione per le gare di pattinaggio a rotelle si è riunita oggi a Barcellona per proporre alla assemblea generale la candidatura per i mondiali di quest'anno, del Belgio per l'anno prossimo e dell'Argentina per il 1966.

La Commissione ha approvato l'eliminazione dai campionati mondiali ed europeo della gara dei 20 km. su circuito chiuso. L'italiano Enrico Quaranta è stato eletto membro del Comitato che ha rieletto all'unanimità il francese Rene Moyat suo presidente.

McGregor eguaglia un mondiale di nuoto

Blackpool, 29

Nel corso dell'incontro di nuoto Granbretagna-Olanda il nuotatore britannico Bobby McGregor ha eguagliato il proprio record del mondo delle 110 yard stile libero con il tempo di 53".

Totocalcio n. 42

BARI - FIORENTINA	2
BOLOGNA - LAZIO	1
GENOA - JUVENTUS	X 2
INTER - ATALANTA	1
MANTOVA - L. VICENZA	X 1
MODENA - MESSINA	1 X
ROMA - CATANIA	1
SPAL - MILAN	2
TORINO - SAMPDORIA	1 X
FOGGIA I. - P. PATRIA	1
NAPOLI - VENEZIA	1
POTENZA - VARESE	X 2 1
SIMMONZA - VERONA H.	X 1 2

SI CORRE OGGI IL FOLLE CAROSELLO DI INDIANAPOLIS

Un europeo, Jim Clark con la qualifica di favorito

La cosa non ha precedenti - Al via 33 concorrenti - Premi per 315 milioni di lire - Le caratteristiche delle macchine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Indianapolis, 29

Per la prima volta dopo la ripresa delle corse automobilistiche al termine della guerra mondiale, un pilota europeo parte alla «500 Miglia» di Indianapolis con il ruolo di favorito n. 1. E' il campione del mondo Jim Clark, lo «scozzese volante», che la maggioranza dei tecnici si attende di salutare domani vincitore al termine dell'indiavolato carosello di Indianapolis. Il pronostico non è condiviso soltanto da alcuni anziani esperti che ricordano come anche nelle prime edizioni della Corsa gli europei fossero ritenuti favoriti e non riuscissero poi nemmeno a classificarsi tra i primi e ciò per i criteri assolutamente diversi che si hanno in Europa ed in America delle gare

Jim Clark al volante di una Lotus-Ford, una vettura dotata di motore americano a trazione posteriore, ma montata dall'inglese Colin Chapman, ha realizzato nelle prove ufficiali la migliore media e prenderà quindi il via all'interno della prima fila, la posizione più ambita. Per le prove di qualificazione il pilota scozzese ha compiuto quattro giri del circuito ed in quello più veloce ha realizzato la stupefacente media di 158,8 miglia orarie; negli altri tre giri si è «accontentato» di marciare sul filo delle 156 miglia orarie. Bobby Marsham ha ottenuto il secondo miglior tempo girando alla media di 157 miglia all'ora.

I principali avversari di Clark saranno due americani, espertissimi dell'ovale di Indianapolis: Bobby Marshman e Rodger Ward, che si avvarranno anche essi di un motore Ford a trazione posteriore. Parnelli Jones, vincitore dell'edizione dello scorso anno, e A. J. Foyt, entrambi a bordo di una Offenshauser quattro cilindri, completano il gruppo dei favoriti.

La «500 Miglia» di Indianapolis è la gara automobilistica più ricca del mondo: soltanto al vincitore spetteranno 200.000 mila dollari, mentre il totale dei premi ascende ad oltre mezzo milione di dollari (circa 315 milioni di lire). A contendersi tali premi, dinanzi a 250 mila spettatori, ci saranno 33 piloti, 28 americani e cinque di scuola europea. Tra questi cinque vi sono due campioni del mondo: Jim Clark e Jack Brabham. Gli altri sono Dan Gurney, Walt Hansgen e Dave McDonald.

Quest'anno, per la prima volta ad Indianapolis, sarà anche infranto il monopolio dei pneumatici della «Firestone». Lungo gli 804 chilometri del percorso da coprirsi in meno di tre ore e mezzo, i concorrenti devono fermarsi due o tre volte a cambiare le gomme. Nelle edizioni passate tra la «Firestone» a fornire i pneumatici per tutte le vetture in gara, quest'anno vi saranno due box con gomme della Casa europea Dunlop, mentre altri due avranno i pneumatici di un'altra Casa americana. Le gomme Dunlop saranno montate sulle macchine di Clark e Gurney.

Con particolare cura sono stati preparati anche i carburanti con i quali dovranno essere alimentati i bolidi: le Ford marceranno con benzina, mentre le Offenhauser si avvarranno di un carburante chimico a base di alcool. Il perfezionamento dei pneumatici e dei carburanti, il miglioramento degli «chassis», il potenziamento dei motori lasciano prevedere che domani saranno fatti crollare tutti i primati della pista di Indianapolis. Per convincersene basta del resto rammentare che quest'anno tutti i piloti hanno marciato nelle qualificazioni ad una media superiore ai 245 chilometri orari, mentre lo scorso anno si era rimasti nelle prove al di sotto dei 240 all'ora. Va notata che quest'anno tra il più ed il meno veloce nelle qualificazioni c'è stato un divario di 15 chilometri orari.

Domani vincerà comunque, come sempre del resto, non necessariamente il pilota che raggiungerà le punte massime di velocità in assoluto, ma quello che disporrà del mezzo con maggior «tenuta» in relazione a quanto il pilota gli chiederà.

Ed Sainsbury

La scheda Totip

PRIMA CORSA
(Galoppo MILANO)

1.o arrivato	2 1 1
2.o arrivato	1 2 x

SECONDA CORSA
(Galoppo ROMA)

1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 2

TERZA CORSA
(Trotto TRIESTE)

1.o arrivato	1
2.o arrivato	2

QUARTA CORSA
(Trotto FIRENZE)

1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	x 1

QUINTA CORSA
(Trotto NAPOLI)

1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1

SESTA CORSA
(Trotto BOLOGNA)

1.o arrivato	1
2.o arrivato	1

Cestiste juniores

Mivar-Salerno 43 40

Roma, 29

Si sono disputate oggi le prime partite di finale del campionato femminile juniores di pallacanestro. La squadra Mivar di Trieste ha battuto Salerno per 43 a 40. La formazione della squadra triestina: Bisiani 18, Colavizza 17, Zogar 6, Zuppini 2, Giorgi, Kastner, Marega e D'Italia.

Nell'altra partita la squadra di Messina ha battuto l'Omsa Faenza per 33 a 28. Le giocatrici hanno sofferto dell'atmosfera afosa che incombeva nella palestra.

In Viale Miramare

Il tradizionale saggio dei pattinatori ederini

All'inizio della stagione estiva arriva puntuale, ogni anno, la parata dei pattinatori rossoneri che offrono al pubblico degli appassionati uno spettacolo di forza e di stile entrato ormai nella migliore tradizione della vita sportiva cittadina.

Quest'anno la manifestazione è destinata ad avere un notevolissimo seguito in quanto in epoca immediatamente successiva Trieste ospiterà i campionati provinciali e regionali di pattinaggio artistico ed ancora, a fine luglio, i campionati italiani assoluti maschili e femminili di prima categoria. E' questa la manifestazione più ambita, e la Federazione italiana di pattinaggio, assegnando l'organizzazione della prova all'Edera, ha dimostrato di tenere nella più alta considerazione l'attività che questa società svolge nel settore del pattinaggio artistico.

Il saggio di pattinaggio che si svolgerà questa sera rappresenterà pertanto una sfilata delle forze ederine in vista della impegnativa attività agonistica che attende quest'anno i bravi pattinatori rossoneri. Numeri individuali e numeri collettivi si succederanno a ritmo incalzante e accanto alle brave Macor e Zingarelli, atlete ormai affermate anche in campo nazionale, saranno certamente ammirate e applaudite le giovanissime Levi e Strancar sicure promesse del vivaio ederino.

Ci saranno anche i maschi con in testa Antonio Imperato che, sebbene sia sulla soglia di un ormai definitivo abbandono dello sport attivo, non ha voluto assolutamente mancare a questa esibizione di cui per tanti anni è stato uno dei protagonisti più ammirati.

Sarà senz'altro una bella serata di pattinaggio artistico e mentre i più piccoli faranno certamente sorridere per i loro sforzi nel reggersi sulle otto rotelline che spesso girano caparbiamente per conto loro, i più grandi non mancheranno di provocare un consenso incondizionato per ciò che sapranno offrire in quanto a stile, forza e arditezza di evoluzioni.

La manifestazione che si svolgerà sul campo del Dopolavoro Ferroviario (viale Miramare) avrà inizio alle ore 21 precise. Essa sarà ripetuta nella giornata di domani, con inizio alle 17.

40 equipaggi triveneti alla gimkana al Castello

Nel pomeriggio di domani, domenica, con inizio alle ore 14.30, nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, si svolgerà una grande gimkana automobilistica organizzata dal Sanatorio dell'I.N.P.S. ed alla quale sono iscritti oltre quaranta equipaggi provenienti da Venezia, Verona, Gorizia, Udine, oltre a quelli triestini che rappresentano la maggioranza.

Al termine della ormai tradizionale manifestazione, alla Bottega del vino avrà luogo la premiazione degli equipaggi meglio classificati.

Studenteschi di nuoto

Contrariamente a quanto precedentemente comunicato, a causa delle numerose iscrizioni ai campionati provinciali studenteschi di nuoto, il programma delle gare è stato così modificato: oggi, sabato, eliminatorie e finali per le categorie allievi e juniores maschile e femminile. Raduno concorrenti ore 17 presso la Piscina coperta. Inizio gare ore 17.30 (Scuole medie superiori). Sabato 6 giugno 1964, eliminatorie e finali per le categorie A, B e C (Scuole medie inferiori). Raduno concorrenti ore 17 presso la Piscina coperta. Inizio gare ore 17.30.

Finali 2.a categoria

Edera-Palmanova

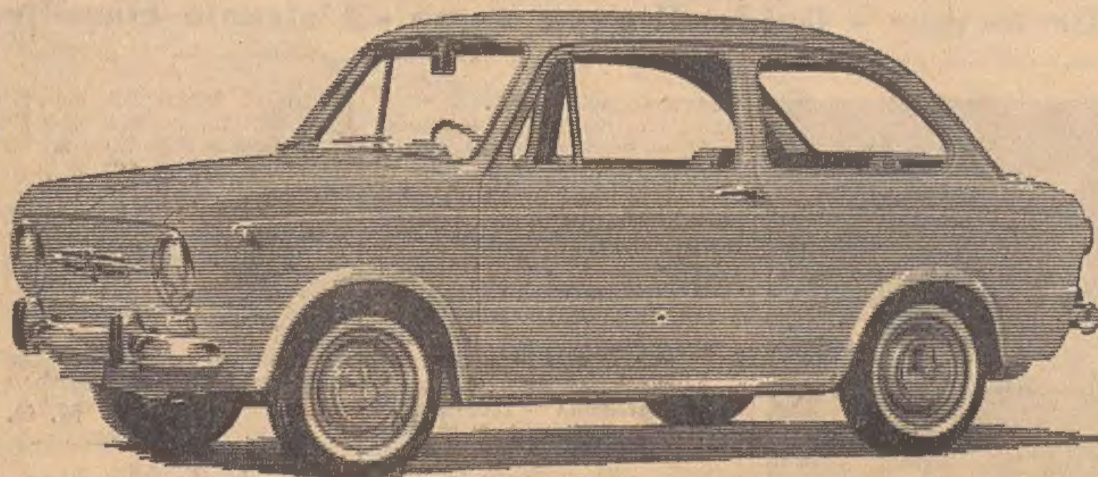
Domani, domenica, alle ore 17 allo stadio di Valmaura si giocherà la partita Edera-Palmanova per le finali regionali della II categoria dilettanti. Si tratta di due squadre che nelle due partite precedenti di finale hanno conseguito ambedue risultati utili.

Coppa Giuseppe Menon. Sul campo Ponziana si svolgeranno domani mattina i due ultimi incontri, salvo eventuali spareggi, del torneo calcistico giovanile «Coppa G. Menon». Alle ore 9.40 scenderanno in campo le squadre del C.R.D.A. e della Triestina per la disputa del primo posto e alle ore 11.20 si incontreranno le formazioni dell'Esperia e del Ponziana.

Lo spagnolo Pedro Rael ha vinto il 28.o campionato mondiale di tiro al piccione mettendo a segno 25 colpi su 25. Il titolo iridato femminile è andato alla belga Francine Van Horen con 16 colpi su 20.

FIAT 850

LA VETTURA DI ATTUALITA'



un grande successo

4-5 persone e molto bagaglio
velocità circa 120-125 km/ora

L.750.000
(Prezzo franco Filiali Italia)

FIAT

la Fiat Filiale di Trieste è a vostra disposizione con la sua Organizzazione di vendita e assistenza

FILIALE DI TRIESTE
Direzione - Uffici Vendita e Consegna - Assistenza
Via di Campo Marzio 12 - telefoni 31985/6/7/8/9

COMMISSIONARIE DI CITTÀ

Ditta **Antonio Grandi** - via Carducci n. 18 - tel. 95051/54 - sede ass.: viale Miramare 93 - tel. 37723 - sala esp.: piazza Oberdan 8 - telefono 35430

S.r.l. **Zanetti** - Capo di Piazza 2 - telefono 36262 - sede assistenziale: via Fabio Severo 30 - telefoni 36154 68120

COMMISSIONARIE DI ZONA

CERVIGNANO - Ditta **Rag. Dino Breggion** - via Venezia - telefoni 2130 - 2322
Latisana: via Sottopovolo - tel. 5370

CODROIPO - S.a.s. **Andrea Bagnoli & C.** - via Pordenone - t. 91393
Spilimbergo: via Umberto I - t. 2448

GORIZIA - S.n.c. **N. Comolli & C.** via Rossini 9 - telefoni 2036 - 2136
Monfalcone: v. D. d'Aosta - 73400
Cormons: via Friuli 42 - telef. 6153

PORDENONE - S.n.c. **I.C.A.P. di Ing. Zaia & Brino** - via XXX Aprile n. 8 - tel. 2701 - 4258 - sala esp.: piazza XX Settembre 1 - telef. 4250

TOLMEZZO - **C.A.T. di Rag. L. Sartirana** - via Paluzza 3 - t. 2151

UDINE - Soc. **L. Tamburlini & C.** piazzale XXVI Luglio 14 - tel. 2296 58170 - sede ass.: viale Duodo 60 telefono 2475

UDINE - S.n.c. **G. Bolgeri & A. L. Clocchiatti** - viale Tricesimo - telefoni 3876 - 56181 - 61900

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

---

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO



Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

DEPILAZIONE definitiva, gabinetto estetica CIMEC, Battisti 8, telef. 38139, pomeriggio. 43879 CC

TAPPETI persiani finissimi approfittate ancora sconto speciale ultimi di maggio. San Lazzaro 17, galleria. 43825 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA stabile cercasi. Telefonare 94777. 64714 B

DOMESTICA stabile cercasi. Telefonare 90480. 64715 B

DONNA stabile cercasi. Presentarsi viale XX Settembre 17, I p., porta sinistra. 64714 B

MILANO pensione signorile centro cerca cameriera fissa referenziata, ottime condizioni. Presentarsi scrivere o telefonare: Pensione Suisse, via Mengoni 2 Duomo telef. 866708, Milano. 5755 B

PRESTASERVIZI oppure stabile brava cerco. Telef. 36349. 64718 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi. Pietron, Buonarroti 23. 25201 B

PRESTASERVIZI referenziata cerco 3 mattine settimanali. Cruciatti, Pietà 33, ore 9-11. 25167 B

SIGNORA sola cerca persona referenziata ore da combinarsi. Telefonare 67030. 25193 B

STABILE tuttofare, cerca giovane coppia; telef. 55074 dopo ore 17. 43850 B

STABILE, referenziata, capace tutti lavori, trattamento familiare, cercasi prontamente; telefonare 224129. 43867 B

C Richieste d'impiego L. 10

AIUTO commessa 18enne pratica pelletterie offresi; o altro genere. Telef. 99582. 64700 C

ATTREZZISTA meccanico da banco specializzato stampi ferri trancia buona conoscenza disegno offresi. Cass. 64688 C, UPI

CORRISPONDENTE perfetta tedesco, francese, decennale esperienza azienda commerciale cerca impiego. Cassetta 64459 C UPI.

CUOCO pensionato offresi per famiglia, mensa, custodia casa. Cassetta 25203 C, UPI.

CUOCO capace referenze offresi. Scrivere cassetta 25153 C, UPI.

FABBRO capace tutti lavori offresi. Settefontane 5, interno o telefonare dopo le 19: 49405.

PENSIONATO con tessera tranviaria libera circolazione offresi portapacchi. Telefonare 50982, mattinata. 25190 C

STENODATTILOGRAFA veloce offresi a seria ditta. Cassetta n. 64694 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 25087 C

18ENNE stenodattilografa conoscenza francese ed elementi inglese offresi. Tel. 71293. 25198 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. TELEVISORI radio registratori ecc. riparazioni accurate, preventivi a domicilio. Radiolaboratorio, via Foscolo 5, telefono 93452. 43901 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 50981 CC

A. TELEVISORI radio, riparazioni giornata con garanzia. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 42842 CC

PARRUCCHE posticci laboratorio specializzato. Salone Luciano, Mazzini 15, telef. 36706.

RESTAURO accurato oggetti antichi, bronzi, porcellane, dorature, ritocco; telef. 66265. 43883 CC

RIPARAZIONI radio televisione, applicazione 2.o canale, impianti antenne. START, via Mazzini 46 int. Tel. 734279. 25113 CC

SIGNORA pratica rifiniture ajour lenzuola, federe, tovaglie ecc. Telef. 47959. 25174 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera pratica banco gelati e apprendista cercansi. Bar Pipolo, XX Settembre. 64662 D

AIUTO commessa pratica cercasi. Panificio pasticceria, telefono 76180. 25166 D

APPRENDISTA impiegata per stagione giugno - settembre a Grado cercasi. Cassetta 64705 D, UPI.

APPRENDISTA panettiere cercasi. D'Annunzio 18, tel. 90951. 25162 D

APPRENDISTA meccanico, sedicenne, cercasi, presentarsi Simca, S. Nicolò 12. 64815 D

APPRENDISTA commessa 15enne volonterosa robusta per mercerie abbigliamento, cercasi. Strada Vecchia per l'Istria 6. 25191 D

APPRENDISTE per torrefazione, cercansi. Cubana, Roma 12. 43869 D

APPRENDISTI per pasticceria cercansi. Cubana, Roma 12. 43868 D

APPRENDISTI ambosessi posto stabile cerca Bar Garibaldi, p. Garibaldi 10. 25176 D

APPRENDISTI o apprendiste (2) cerca Torrefazione Ecuador via Carducci 24. 25159 D

BANCONIERE o aiuto cerca buffet. Telef. 96719. 25183 D

CAMERIERA ristorante cercasi. Presentarsi Albergo Centrale, Muggia. 25172 D

CERCANSI parrucchiera pratica e apprendista. Telef. 72190 Monfalcone, Salone Marcella.

COMMESSO giovane o ragazzo per alimentari cercasi. Telefonare 94253. 25163 D

COMMESSO o aiuto cercasi ottima retribuzione. Alimentari Gerbini. tel. 50797, 95312, feriali.

GARZONA parrucchiera ottima paga cercasi. Salone Marisa, telefono 31589. 25185 D

IMPORTANTE ditta confezioni cerca commessa praticissima con referenze. Scrivere cassetta 64719 D, UPI.

INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-18 anni. Radici, via Muratti, ore 17-18. 25156 D

INTERNISTA bella presenza pratica cucina cercasi. Presentarsi Birreria Riosa, ore 9-14.

INTERNISTA trattoria media età cercasi. Tel. 61649. 64716 D

LAVORANTE barbiere posto stabile paga 50% cercasi. Salanitri, via Ghega 4. 25185 D

LAVORANTE parrucchiera e garzona cercansi. Salone Gamba, via Carducci 11/B. 25194 D

LADYSHIP, Istituto di estetica e parrucchiere, corso Italia 31, tel. 36878, cerca due garzone. 716 D

MEZZALAVORANTE cerca salone S. Marco 3, telef. 77222. 64712 D

PELLICCIAIA apprendista cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 12, Ziliotto, via Milano 16. 25187 D

RAGIONIERE militesente, neodiplomato, lingue, dattilografia, patente auto, offresi. Scrivere Cassetta 413 D, UPI.

SIGNORINA capace lavori agenzia immobiliare cercasi. Offerte cassetta 25196 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALE 1-2 letti, elegante, bagno, affittasi anche breve soggiorno. Telef. 38369. 1235 F

MATRIMONIALE uso cucina; altre singole affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 25184 F

MOBILIATA luminosa tutti conforti vitto cura vestiario affittasi unico distinto presso persona sola non mestierante. Telefonare 43226. 64689 F

MOBILIATA decorosamente, eventuale cucina, affitterei 1-2 persone perbene. Gatteri 7, II, destra. 64702 F

MOBILIATA bella pulita tranquilla una persona uso telefono affittasi. S. Francesco 20, III 25188 F

MOBILIATA elegante tranquilla bagno vicinanze stazione affittasi distinto. Telef. 65404. 64717 F

STANZA mobiliata affittasi eventualmente due signori. Via Fabio Severo 6, pt. 25186 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, indossatrici, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi Cimec, Battisti 8. Telef. 38139. 43879 G

BALLARE moderno, collettivamente, singolarmente. Scuola Pertot, Imbriani 14. Tel. 35504. 58 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi ESTIVI ACCELERATI di inglese, tedesco, francese, spagnolo ecc. Piazza Ponterosso 2. Tel. 23121. 161 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. AGEP passo Goldoni 2 affitta: PRONTINGRESSO due stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore, 34.000. GOLDONI (stabile nuovo) tre stanze tinello servizi separati centralnafta ascensore, adatto professionisti. BAIAMONTI, 2 stanze ampio soggiorno bagno centralnafta ascensore, 36.000. S. NICOLO' ammezzato, centralnafta, 110 mq. adatto ufficio, ambulatorio. LOCALE S. Giacomo 36 mq. stabile nuovo, 20.000. Altri locali diverse zone. FIERA bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore (coniugi referenziati). ESCLUSE telefonate (pomeriggio aperto). 8193 I

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre**
- **GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata**
- **AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi**
- **BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni**
- **CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi**
- **PENNESI — piazza Maggiore**
- **GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo**
- **DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli**
- **BOSCHI — via Marconi**
- **RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi**

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **SERRA — corso Vitt. Eman.**
- **PRONOTTO — corso Vittorio**
- **LIGURE — piazza C. Felice**
- **ALLEMANDI — via Buozzi**
- **ROSSO — piazza S. Carlo**
- **PASQUALE — piazza S. Carlo**
- **DAVICO — via Viotti**
- **TROVATO — piazza Castello**

MERCURY TORINO / 342

relax

la lavatrice creata per il mercato europeo

LA LAVATRICE CHE, OLTRE A CENTRIFUGARE, ASCIUGA AD ARIA CALDA!

Cinque modelli, tutti da **5 Kg**

- PLUSMATIC
- ULTRAMATIC
- EXECUTIVE
- OLYMPIAN
- SELECTA

SELECTA AUTOMAT

Asciugatura ad aria calda dopo la centrifugazione. Pulsante magico per capi delicati e lana. Immissione automatica del detersivo. Doppia temperatura. Protettore termico. Superbilanciata. Tamburo rotante a giri alternati. Filtro depuratore dell'acqua estraibile e lampadina spia.

LE LAVATRICI RELAX SONO GARANTITE DALL'ISTITUTO DEL MARCHIO DI QUALITÀ

Percorri l'Europa

Sosta in Svizzera

Scoprirai paesi nuovi e altre genti e poi troverai ristoro nella serena freschezza estiva della Svizzera paese di vacanze nel cuore dell'Europa

La Svizzera si presenta al mondo: Esposizione nazionale, Losanna 30 aprile — 25 ottobre 1964

Rivolgersi alle agenzie di viaggi oppure all'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo Milano, piazza Cavour 4 / Roma, via Vittorio Veneto 36

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CAPO DELLA R.D.T. IN VISITA UFFICIALE A MOSCA PER DUE SETTIMANE

Ulbricht chiederà a Kruscev appoggio per il «piano di pace»

Tale progetto, che mira all'unificazione delle due Germanie, è stato già respinto da Bonn - Longo sulla «Pravda» difende incondizionatamente le tesi russe contro Mao

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 29

Walter Ulbricht, primo segretario del partito socialista unificato (comunista) e Presidente del Consiglio di Stato (cioè capo dello Stato tedesco orientale) della Repubblica democratica tedesca, è giunto a Mosca in visita ufficiale, su invito del Presidium del Soviet supremo e del Comitato centrale del PCUS. Formalmente si tratta della visita del Capo di uno Stato amico all'Unione Sovietica, della visita del leader di un partito comunista al partito comunista dell'URSS. Un affare di stretta routine politico-diplomatica, insomma; ma negli ambienti diplomatici occidentali a Mosca si tende invece ad attribuire a questo viaggio del dirigente tedesco-orientale un significato particolare. Il fatto è che Walter Ulbricht è arrivato a Mosca subito dopo aver saputo che il Cancelliere della Germania occidentale, Erhard, non accetta di prendere in esame il «piano di pace» che lo stesso Ulbricht ha inteso sottoporgli con la nota fattagli pervenire il ventisette scorso.

Si ritiene, negli ambienti diplomatici moscoviti, che Ulbricht desideri chiedere a Nikita Kruscev di pronunziarsi ufficialmente, o almeno ufficiosamente sul «piano di pace» e di unificazione della Germania. Come è noto nella sua nota al Governo federale tedesco il leader della Germania comunista aveva indicato nell'unità della Germania lo scopo comune cui dovrebbero tendere i due Stati che ora si spartiscono il territorio tedesco quale esso è rimasto dopo la debacle nazista e le modifiche territoriali attuate dagli alleati alla fine della seconda guerra mondiale. Inoltre Ulbricht proponeva che i due Governi (i quali, peraltro si ignorano ufficialmente) si dichiarassero, indipendentemente l'uno dall'altro, ma unicamente contro il riarmo nucleare.

In considerazione della non esistenza di rapporti ufficiali fra i due Stati tedeschi il Cancelliere federale non ha risposto alla proposta, o meglio ha risposto con il più esplicito dei «fin de non recevoir» puramente e semplicemente respingendo la lettera. In quella occasione il portavoce della Cancelleria aveva esplicitamente dichiarato che «il Cancelliere federale respinge senza aprirle le lettere che gli giungono dal Presidente del Consiglio di Stato della zona sovietica (si noti l'espressione "zona sovietica") e dalle altre amministrazioni della stessa zona».

Ora, a Mosca come capo di uno stato amico ed alleato dell'URSS, Walter Ulbricht, a giudizio degli osservatori, potrebbe chiedere e forse chiederà a Nikita Kruscev di farsi presentatore della stessa proposta. Del resto, partendo da Berlino, Walter Ulbricht aveva dichiarato stamani che la sua visita di due settimane nell'Unione Sovietica sarebbe stata «di grande importanza politica». Peraltro questo concetto non è riapparso nel discorsetto che il leader tedesco orientale ha pronunciato all'aeroporto moscovita di Vnukovo rispondendo al saluto di Nikita Kruscev, che l'aveva accolto con straordinarie effusioni.

L'iniziativa più clamorosa che russi e tedeschi orientali potrebbero prendere è però la firma di un trattato di pace, firma che se avvenisse nel modo illustrato più volte in passato dai dirigenti sovietici sarebbe la scintilla per una nuova crisi di Berlino. Kruscev, come si ricorderà, ha detto in passato che avrebbe firmato un trattato di pace separato con Pankow, trasmettendo alla Germania di Ulbricht tutti i controlli sulle vie di accesso alleato a Berlino Ovest. Le potenze occidentali, dal canto, considerano illegale il regime di Ulbricht perchè non liberamente eletto. Tuttavia, è da qualche tempo che russi e tedeschi orientali non parlano del trattato in questione e gran parte dei diplomatici occidentali sono inclini a ritenere che i russi non vogliono scatenare una crisi in questo momento.

Poche ore dopo il suo arrivo nella capitale sovietica Ulbricht si è recato in visita da Kruscev e dal Presidente del Presidium del Soviet supremo, Leonid Brezhnev e la «Tass» ha detto che con il leader tedesco orientale erano esponenti del Governo e del Partito socialista unificato.

La «Pravda» ha pubblicato oggi, accanto al resoconto della visita di Ulbricht un lungo articolo di Luigi Longo, vicesegretario generale del Partito comunista italiano, il quale dichiara che «i dirigenti cinesi hanno lanciato una violentissima campagna di calunnie contro i dirigenti sovietici». «Dopo aver dapprima — prosegue l'onorevole Longo — approvato con soddisfazione la grande svolta decisa dal PCUS nel suo ventesimo congresso, i cinesi sono passati all'attacco, respingendo l'analisi profonda dei cambiamenti intervenuti sulla scena internazionale, mutamenti che consentono ora il passaggio al socialismo in modo diverso per ciascun paese, a seconda delle condizioni in ciascun paese esistenti».

Dopo aver protestato per le accuse di tradimento formulate dai cinesi agli altri partiti comunisti Longo conclude affermando: «Gli immensi meriti dello Stato sovietico e del PCUS, specie negli ultimi dieci anni, sono una sferzante smentita alle dichiarazioni che falsando la realtà i leader cinesi vanno facendo. A giudizio degli osservatori la difesa che Luigi Longo ha fatto delle tesi sovietiche è più incondizionata e decisa di quello che a suo tempo fece il segretario generale del PCI Palmiro Togliatti

U. P. I.

PER CONCORDARE UNA CESSAZIONE DEL FUOCO

Conferenza sul Laos lunedì a Vientiane?

Al livello degli Ambasciatori, sarebbe il preludio di un ormai inevitabile incontro in sede ginevrina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

Si svolgerà probabilmente lunedì a Vientiane, nel Laos, una piccola conferenza di Ambasciatori che costituirebbe in qualche modo un preludio locale alla Conferenza generale che negli ambienti governativi inglesi si ritiene inevitabile. Alla piccola conferenza di iniziativa inglese avrebbero già aderito gli Stati Uniti e il Siam, oltre che l'Inghilterra, mentre la Francia si sarebbe ritirata dopo aver aderito in un primo tempo e vi sarebbero stati inviati comunque tutti i quattordici Paesi che nel 1962 firmarono l'accordo di Ginevra per la neutralità e l'indipendenza del Laos (è all'esame a Londra anche una proposta polacca di un incontro di sei potenze, come preludio alla conferenza generale). La Cina da parte sua ha fatto sapere di ritenere «superato» tale incontro, appoggiando così una nuova conferenza ginevrina.

Compito immediato dell'incontro di lunedì sarebbe di ristabilire la pace nel Laos come pregiudiziale alla conferenza più grande. Gli americani, fiancheggiati dagli inglesi, sarebbero anche più perentori a tale riguardo: nessuna conferenza generale a più alto livello (a Ginevra o altrove) potrà essere convocata se prima le forze comuniste nel Laos non si saranno ritirate dalle zone recentemente conquistate.

Mentre il Ministro inglese Douglas Home stava tornando dall'India dove aveva partecipato ai funerali di Nehru, il rappresentante americano che aveva partecipato ai colloqui di Londra si metteva in volo per Nuova Dehli, dove si sarebbe unito al Segretario di Stato Rusk per proseguire con lui alla volta di Bangkok e di Honolulu, dove sono in programma altri colloqui per la crisi del Sud-Est asiatico.

Nei colloqui di questi due giorni a Londra, sono stati passati in rassegna tutti gli aspetti politici e militari della situazione del Laos ed anche altri problemi come quello dei rapporti tra Malesia e Indonesia. Questi ultimi, è stato deciso, restano appannaggio particolare di Londra che continuerà a sostenere la Federazione malese, costituitasi sotto la sua egida, contro gli attacchi indonesiani. Washington a sua volta manderà sostanziosi aiuti al Siam qualora ne ricevesse richiesta.

Si è rimasti intesi che l'Inghilterra, già pesantemente impegnata nell'Estremo Oriente, non dovrà accollarsi altri gravami militari per il Laos: spetterà agli Stati Uniti, se sarà il caso, mandare truppe nel Siam per sottolineare la seria considerazione in cui tengono le recenti avanzate comuniste nel confinante Laos. Anche il Primo Ministro inglese, durante uno scalo a Beirut sulla via di Londra, ha definito la situazione nel Laos «estremamente seria», e la stessa definizione viene data dal «Quotidiano del Popolo» di Pechino. Si ritiene negli ambienti politici londinesi che le forze comuniste nel Laos si accingano a sospendere l'avanzata contando di essere in una posizione già abbastanza favorevole per fare peso su una eventuale conferenza generale. Ma una delle condizioni degli occidentali, come si è detto, è che esse tornino alle posizioni di partenza. Per cercare di ottenere ciò, stamane truppe neutraliste hanno sferrato un attacco nella zona occidentale della «Piana delle Giare».

Eugenio Galvano



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Nuova Delhi — Uomini e donne cospargono di petali di rose la pira con le ceneri di Nehru

SI PRESENTA MOLTO LABORIOSA LA SCELTA DEL NUOVO PREMIER INDIANO

Per il successore di Nehru forse si avrà un compromesso

I due principali candidati si equivalgono in quanto ad appoggi nel partito La soluzione sarebbe rappresentata da Indira Gandhi Nehru o da Gulzari Lal Nanda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 29

La scelta del successore di Jawaharlal Nehru alla guida del Governo indiano si sta rivelando assai più laboriosa del previsto anche per il fatto che mancano precedenti di procedura. I più pessimisti tra gli osservatori politici giungono ad affermare che il Partito del Congresso potrebbe essere persino spezzato in due dalla lotta delle fazioni che si stanno formando alle spalle dei candidati di diversa tendenza, ma l'ipotesi che per ora appare più probabile sembra essere quella secondo cui il nuovo Premier indiano sarà o Lal Bahadur Shastri, presunto erede politico di Nehru, o un candidato di compromesso che non dispiaccia ai finanziatori del partito (su posizioni più conservatrici di quelle di Shastri).

Oggi il Consiglio dei Ministri si è riunito per la prima volta dopo la scomparsa del Premier, ma i presenti (tra cui non era Shastri, che si era recato all'aeroporto ad accompagnare il Primo Ministro inglese, Douglas Home, alla partenza per Londra) hanno deciso di rimettere ogni decisione circa la designazione del nuovo Premier all'esecutivo del Partito del Congresso, che si riunirà domani con quello scopo.

Shastri ha dalla sua il favore mostratogli negli ultimi mesi da Nehru e, abbastanza genericamente, il centro e la sinistra moderata del partito. Suo principale oppositore è l'ex Ministro delle Finanze, Morarji Desai, che ha l'appoggio della destra del partito e degli ambienti economici che sono magna pars del sistema di finanziamento del partito del congresso.

I due contendenti si equivalgono per seguito nel partito, forse con una leggera prevalenza per Shastri. Per diversi motivi, connessi alla difficile situazione interna e alle due maggiori controversie internazionali in cui l'India è impegnata (Cascemir e Cina), i dirigenti e i maggiori esponenti del Congresso desidererebbero, tuttavia, che il nuovo Premier venisse designato all'unanimità dall'esecutivo. Ciò permetterebbe una rapida elezione in Parlamento (dove il Congresso ha più di 500 seggi) e darebbe al successore di Nehru statura politica sufficiente a fargli mantenere il controllo sulle forze centrifughe regionali che negli ultimi anni sono andate aumentando di consistenza.

Se i seguaci dei due maggiori candidati alla carica non si accorderanno quindi tra loro, il Partito sceglierà quasi sicuramente un candidato di compromesso, anzichè stracciarsi in una lotta interna che gli sarebbe fatale. A questo proposito da molte parti si fa il nome di Indira Gandhi, la quarantottenne figlia dello scomparso, come il nome più gradito, per motivi sentimentali e politici al partito nel suo insieme.

La signora sin dalla giovinezza si è occupata di attività politiche ed è uno degli esponenti di maggior prestigio del Partito. Suo padre le offrì ripetutamente in passato una poltrona ministeriale, ma la signora sempre rifiutò di accettarla, preferendo lavorare accanto al padre e nel partito senza specifici incarichi di Governo. Con lei, un altro possibile candidato di compromesso è il Ministro anziano, attualmente facente funzioni di Primo Ministro, Gulzari Lal Nanda. Nanda è uno dei «notabili» del partito e, di posizione moderata, potrebbe essere eventualmente accettato da entrambe le ali del raggruppamento.

All'esecutivo di domani una parte importante nella scelta del nuovo Premier sarà giocata da alcuni ben noti nomi della politica indiana. Il Presidente della Repubblica, Servapalli Radhakri Shnan, pur non potendo intervenire direttamente nel dibattito per motivi costituzionali, farà certamente conoscere la propria opinione in proposito, opinione che, data la carica che egli ricopre, avrà molta influenza nella scelta finale.

Altro importante «Kingmaker» della riunione sarà Krishna Menon, leader dell'ala sinistra del partito e personaggio tra i più dotati di forza di persuasione e di fascino personale del Partito. Menon, una volta ritenuto il «delfino» di Nehru, vide la propria carriera troncata dall'aggressione cinese: egli è rimasto tuttavia uno degli esponenti di maggior peso e di più grande seguito personale nel Partito e certamente giocherà una parte notevole nella designazione. Con Menon premerà per un leader «di sinistra» l'ex Ministro per le Risorse petrolifere, Malaviya, anch'egli dell'ala sinistra del Congresso.

Le consultazioni per la scelta del nuovo Premier sono per ora condotte dal Presidente del Partito, Kamaraj. Egli si è incontrato oggi per due lunghi colloqui con Nanda, ed ha poi vi to altre personalità del partito. Intanto le ceneri di Nehru sono state oggi raccolte dai familiari dell'estinto per essere portate e sparse nei diversi luoghi sacri dell'India.

U. P. I.

I russi alla caccia del «mostro di Labynkyr»

Mosca, 29

Una spedizione di biologi, geologi, paleontologi e geografi — la quarta dal 1953 — si recherà prossimamente nella Yakutia, regione in cui è situato il «polo del freddo», per tentare di identificare «il mostro del lago Labynkyr», pressc Omiakon.

La bestia fu vista per la prima volta dal geologo Victor Tverdokherbov nel 1953: «Il suo corpo rassomiglia a un enorme botte di stagno lucido — scrisse il geologo sul suo diario citato ora dal giornale «Notizie di Mosca» — sulla testa ha due protuberanze distanti due metri circa l'una dall'altra, che sembrano essere occhi».

Sull'identità di questo misterioso animale gli scienziati avanzano tre ipotesi: 1) si tratterebbe di una balena proiettata con un frammento oceanico all'interno delle terre e che si è adattata all'acqua dolce; 2) potrebbe essere un pesce enorme o un anfibio, che sverna nelle profondità del lago; 3) l'animale misterioso discende dalle bestie che vivevano 60 milioni di anni fa sulla Terra.

UMBERTO DI SAVOIA in via di guarigione

Londra, 29

Le condizioni di Umberto di Savoia sono assai soddisfacenti e il malato sembra ormai avviato verso la completa guarigione. Lo hanno dichiarato il suo segretario particolare conte Olivieri e il portavoce della «London Clinic» dove si trova ricoverato l'ex Re da più di un mese. Le dichiarazioni odierne sono decisamente le più ottimistiche dall'emissione del primo bollettino qualche tempo dopo il ricovero di Umberto. Il malato — hanno affermato concordemente il conte Olivieri ed il signor Smeeton — ha ormai superato le fasi critiche del decorso post-operatorio e dagli ultimi tre giorni non accusa neppure più alterazioni febbrili.

Nella capitale del Burundi

Diplomatico di Pechino chiede asilo agli americani

Washington, 29

E' stato annunciato oggi che un diplomatico cino-comunista nel Burundi si è rifugiato il 26 maggio presso l'Ambasciata degli Stati Uniti nella capitale del Regno africano, chiedendo assistenza per ottenere asilo politico. Il diplomatico in questione, Tung Chih-ping di 24 anni, era giunto il giorno prima nel Burundi con le funzioni di vice addetto culturale: egli si trova ancora nella Ambasciata americana, mentre si sta discutendo con le autorità del Burundi sulle modalità necessarie per farlo trasferire in una località di sua scelta.

COUVE DE MURVILLE IN SPAGNA A COLLOQUIO CON FRANCO E CASTIELLA

Parigi sosterrà al MEC la candidatura di Madrid

Quale contropartita il gen. De Gaulle ha sollecitato l'appoggio alla propria politica estera - Lieve esplosione durante gli incontri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

In visita ufficiale in Spagna, il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville ha avuto a Madrid due colloqui con il generale Franco e con l'omologo spagnolo Castiella, in un'atmosfera che le fonti franchiste hanno definito «molto amichevole e positiva». Da segnalare tuttavia la esplosione di un piccolo ordigno esplosivo ad una cinquantina di metri dal palazzo di Santa Cruz, sede del Ministero degli Esteri, proprio mentre Couve de Murville e Castiella erano a colloquio. L'attentato ha voluto forse significare che non tutti approvano la visita del Ministro degli Esteri francese, venuta a puntellare poco opportunamente il regime di Franco.

La visita è stata criticata anche a Parigi dalla direzione del Partito socialista (S.F.I.O.). «Per un processo ineluttabile — dice un comunicato pubblicato dai socialisti francesi — la diplomazia gollista deve sollecitare, se vuole uscire dall'isolamento, le alleanze più disperate. La visita a Madrid del rappresentante del generale De Gaulle è la più recente dimostrazione di questo riprovevole indirizzo. Coerente con il suo atteggiamento di sempre, — continua il documento — il Partito socialista respinge l'alleanza contro natura con il complice di Hitler e Mussolini. Denuncia inoltre il pericolo di una politica che prepara l'ammissione della Spagna di Franco al Mercato Comune e rifiuta quella della democratica Inghilterra. Comunità di popoli liberi, il Mercato Comune sarà aperto ad una Spagna libera, ma significherebbe tradire lo spirito del Trattato di Roma cauzionare un regime che, per le sue istituzioni ed il suo comportamento, non è fedele ai principi della democrazia. Il Partito socialista — conclude il comunicato — fa affidamento sui paesi democratici dell'Europa perchè si oppongano con ogni mezzo all'ingresso della Spagna franchista nella Comunità Europea».

Il problema tornerà sul tappeto il 2 giugno a Bruxelles, davanti al Consiglio dei Ministri dei Sei. Couve de Murville ha confermato ai dirigenti spagnoli che la Francia sosterrà la candidatura di Madrid; in cambio ha chiesto loro di appoggiare la politica estera gollista; limitando la presenza americana nella penisola Iberica, sostenendo gli sforzi di penetrazione della Francia nei paesi latino-americani e facendo della Spagna un ponte tra il Maghreb e l'Europa

«Non va dimenticato, — scrive stamane «Combat» — che De Gaulle ha sempre sognato una politica mediterranea. L'Italia, però, gli ha sempre impedito di realizzare questo sogno, del quale fanno parte i progetti di penetrazione nel Medio-Oriente». Per «Combat», il riavvicinamento franco-spagnolo cui si assiste in questi giorni è, prima di ogni altra cosa, un incontro fra due uomini che hanno in comune «il temperamento autoritario ed il gusto dell'indipendenza».

Questo gusto dell'indipendenza, De Gaulle ha voluto ribadirlo declinando — com'è noto — l'invito a partecipare alle imminenti manifestazioni di Arromanches, per il ventennio dello sbarco alleato in Normandia.

Ugo Ronfani

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

RESIDUATI BELLICI TEDESCHI NEL FIUME

Cinque bimbi polacchi uccisi da un'esplosione

La tragedia si è verificata mentre tentavano di forzare una cassa contenente munizioni

Varsavia, 29

Cinque bambini polacchi, di età dai cinque agli undici anni, hanno perduto la vita ieri per lo scoppio di una cassa di esplosivi rinvenuta in un fiume nei pressi di Olsztyn, nella Polonia del Nord.

Ne ha dato notizia l'agenzia ufficiale PAP. I ragazzi stavano facendo il bagno nel fiume quando hanno trovato la cassa. Trascinato l'oggetto a riva, i ragazzi hanno tentato di aprirla per esaminarne il contenuto, ma sono stati uccisi sul posto, dilaniati dall'esplosione. Secondo la PAP, la cassa è stata abbandonata nel fiume dai tedeschi in ritirata durante la seconda guerra mondiale.

Le statistiche polacche registrano decine di casi del genere, nei quali quasi sempre sono vittime bambini o ragazzi.

I turisti tedeschi preferiscono ancora l'Italia

Bonn, 29

Fin d'ora, alla vigilia della grande ondata di turisti tedeschi, che si apprestano a passare le vacanze all'estero, l'Automobil club tedesco (AVD) rende note le sue previsioni sulle mete turistiche del 1964.

Secondo un'inchiesta condotta dall'ufficio stampa dello stesso Automobil club, quest'anno l'Italia sarà di nuovo la meta turistica «numero uno» dei tedeschi, e assorbirà il 18,5 per cento dell'emigrazione turistica. Tuttavia, dice l'AVD, il numero di turisti diretti in Italia non supererà quello dell'anno scorso.

Sembra che la Spagna stia per far passare in seconda linea l'Italia nelle preferenze dei tedeschi: il 17,6 per cento dei turisti tedeschi, secondo l'inchiesta dell'AVD, si recherà infatti a trascorrere le vacanze in Spagna. Ciò significa che la corrente turistica in provenienza dalla Repubblica Federale verso la Spagna è aumentata del 42 per cento rispetto allo scorso anno. Seguono l'Austria, la Francia, la Svizzera e la Jugoslavia.

Anche i viaggi nei Paesi dell'Est europeo, soprattutto in quelli che si affacciano sul Mar Nero, sono sempre più di moda. Solo il 6,5 per cento di turisti si reca ancora più lontano, dividendosi tra Africa, Asia e America.

APPARTAMENTO prima entrata pronta consegna 2 stanze cucina bagno gabinetto separato con lavandino poggiolo centralnafta ascensore affittasi. Telefonare 24200. 25207 I
MAGAZZINI (3) spaziosi affittansi Opicina. Cassetta n. 64707 I, UPI.
NEGOZI (3) stabili nuovi San Cilino, Beato Angelico, posizione commerciale, pieno sviluppo per recenti costruzioni, affittansi. Telef. 38679 ore ufficio. 2122 I
STANZE 3 cucina bagno-gabinetto riscaldamento ascensore, recente, affittasi a distinti paraggi Dreher. Tel. 46825. 64708 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 3 stanze accessori centralnafta anche periferia cerca affitto piccola famiglia esclusi intermediari. Offerte cassetta 64692 L, UPI.
APPARTAMENTO 2 stanze servizi ascensore centralnafta possibilmente primingresso zona Fabio Severo, Coroneo, cerca affitto signora sola. Tel. 24094, ore 12-15. 43567 L
CAMERA camerino cucina cercasi affitto, compenso spese. Telefonare 29122. 1917 L
CAMERA cucina o 2 stanze cercano affitto coniugi disposti compensare spese. Tel. 47692. 25196 L
ENTE pubblico necessita urgentemente locale uso ufficio in affitto. Mq. 120-160 posizione centrale ammezzato, primo piano, tutti comfort. Telefonare 31618 ore 8-14, giorni feriali. 64833 L
IMPORTANTE organizzazione Nord Italia cerca subito affitto zona centrale Trieste cinque-sei locali, possibilmente in nuova costruzione, in ammezzato o primo piano. Scrivere dettagliando dott. Aldo Gamba, via Gramsci 28, Brescia. 196 L
STATALE cerca affitto 2 camere cucina bagno gabinetto eventualmente paraggi stazione. Telefonare 61704 dalle ore 15 alle 18 o indirizzare Tiralongo, via Udine 18. 64693 L

M Vendite d'occas. L. 40

FRIGORIFERO 270 litri vendo occasione. Tel. 33163. 25170 M
GRUPPO frigorifero per cella nuovo completo vendesi. Cassetta 64706 M, UPI.
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12. tel 90279
MACCHINE cucire Necchi. Dimostrazioni domicilio senza impegno. Vendita rateale. Cicli taglio, cucito, ricamo gratuiti. Singer occasione. Tullio, Battisti 12 Trieste - Monfalcone Corso. 64695 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 I piano troverete migliori qualità nelle pelli, modelli creazioni 1964-65 prezzi imbattibili. 25192 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri tappeti oggetti diversi salotti camere cucine singoli studi giacenze ereditarie, per Veneto. Telef. 31428.
A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 25197 N
BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20. telefono 38008. 57 N
DIVINA Commedia illustrata da Nattini comprerei. Tomaino, v. Cadorna 9, Milano. 5751 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A.A.A.A. BOREAN Mobilificio: vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi permaflex. Visitare la mostra ed il salone al primo piano, Piazza Belvedere 4, e negozio via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni di pagamento. 8 NN
A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili in genere quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 64623 NN
A. ALABARDA Zanchi, assortimento: mobili, singoli, giardino, carrozzine, guardaroba, lettini, salotti, materassi, scarpiere ecc. Ricordatevi, convenientissimo. Rossetti 4. 64194 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN
CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili, angolo, singoli per cucinini. Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 61/3 NN
STANZA pranzo moderna nuova occasione vendesi. Tel. 52974 25173 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO oro gioielli acquisto scambio disimpegno polizze. Ponterosso 5. 25085 O
MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 5 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

GROSSISTI per casalinghi cercansi da affidare esclusiva articoli originali francesi per Trieste, Gorizia, Monfalcone, Cormons. Scrivere Pubbliman 29-29, Verona. 2120 P
IMPORTANTE industria Torino bilance Bilici affettatrici cerca agente rappresentante Trieste e provincia. Scrivere Risotti Gino, S. Francesco Assisi 20, bis. Novara. 43810 P
INDUSTRIA vernici cerca collaboratori vendita vernici segnaletica stradale introdotti enti stradali e municipi. Scrivere: cassetta 4028 SPI Torino. 5754 P
PIAZZISTA pratico ramo confezioni e maglieria, fornito mezzo proprio, per svolgere lavoro su Trieste e provincia, fisso lire 40.000 mensili più percentuali, cerca ditta PAIMF via S. Nivolò 27. Presentarsi nelle giornate di lunedì 1.o giugno e mercoledì 3 giugno. 64683 P

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
ALGANI, piazza della Scala
LEONARDI, galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI, galleria Portici Settentrionali
CASIROLI, corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4
S. A. F., Stazione Centrale

VITERIA precisione bulloneria resistenza seria affermata ditta cerca rappresentante per province Venete già introdotto con altri articoli industrie meccaniche elettriche elettrodomestiche eventualmente ferramenta. Scrivere casella 48 A, SPI, Milano 5721 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 600 D 61 vendo lire 460 mila. Telef. 30527. 25205 Q
MONDIAL 125 km. 12.000 vendesi occasione. Telef. 45319.
NUOVA 500, Giardiniera, 600 56-57, Dauphine 4 marce, 1100 54 occasione, 1200. Eventuali rateazioni. Rivolgersi esposizione Fiat, p. Oberdan 8. 43905 Q
SIMCA Monthlery '62 nuovissima vende privato o cambia con 600. Lazzaretto Vecchio 24, autorimessa. 64815 Q
SIMCA, « Duplica », Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni speciali: 1100 '60, Dauphine '60, 600 '56-'58-'59-'60-'61-'62, 1100 '58, Simca 1300, 500 Belvedere, 1100 '55, 1200 '60, Simca Monthlery, Simca Ariane. 64815 Q
VESPAGENZIA S. Francesco 44 Sempre rateazioni 30 mesi senza acconti per tutti i modelli. Assortimento scooters e motocarri usati. 42882 Q
1100 Special 62, occasione. Tel. 68706, 11-12. 25178 Q

R Cap. soc. cess. az L. 60

A. AFFARONE salone parrucchiera moderno vendesi rione S. Giovanni. Tel. 56307. 64713 R
A. AFFARONE negozio frutta erbaggi vendesi per motivi familiari paraggi S. Giovanni. Telefonare 94012. 25181 R
A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 43600 R
FIGEMI prestiti vari, ricupero crediti senza spese, consulenza finanziaria. Studio, piazza Ponterosso 6, II, tel. 68659. 64634 R
SOCIETA' alberghiera cerca soci con capitale per sviluppo attività turistica in zona montana con costruzione e gestione nuovi alberghi. Scrivere Cassetta 1820 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. XX SETTEMBRE, 3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore, I piano vendesi libero 6.500.000. Immobiliare Esperia, Imbriani 8. tel. 29235. 8188 S
A.B. DONADONI, casa recente costruzione, VII piano, ascensore vista libera soleggiati, vendonsi 2 appartamenti (affittati 28.000) anticamera 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggioli autoriscaldamento. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 8192 S
A.B. FLAVIA (attigui Stadio) prossimo inizio complesso condominiale 3 case, 60 appartamenti vista completamente libera. APPARTAMENTI 1-2-3 camere soggiorno bagno poggioli ascensore centralnafta. PREZZI CONVENIENTISSIMI (da lire 2.900.000 in poi) FORTISSIME FACILITAZIONI pagamento AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 8191 S
A.B. INVESTIMENTO appartamento 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta vista mare (affittato 34.000) vendesi. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 8189 S
A.B. LOCALE 640 mq. costruzione signorile, centrale, vendesi facilitazioni pagamento. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 8190 S
ADRIATER. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARI, INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, LIBERA VISIONE PROGETTI, Battisti 4, tel. 61655. 133/1 S
APPARTAMENTO decoroso 2-3 vani più servizi acquisto zona rive, piazza Venezia, Ponterosso, Barcola. Precisare: cassetta 25158 S, UPI.
CONSEGNA fine estate, complesso appartamenti condominio Baiamonti angolo Ronchetto, disponibili singoli appartamenti posizione soleggiata con vista, finiture accurate. Visite sul posto pomeriggio odierno e mattinata domenica. Impresa costruzioni Edile Adriatica. 133 S
CORSO COSTRUZIONE edifici condominio. Appartamenti varie grandezze ogni comfort, zona ROIANO, S. GIOVANNI, XX SETTEMBRE, FLAVIA, BAIAMONTI, TESA, FABIO SEVERO, TIGOR, S. GIACOMO. Palazzine signorili corso costruzione zona ROMAGNA, TIGOR, S. LUIGI, BESENGHI, appartamenti 2-3-4 stanze servizi garage giardino. 133/2 S
INVESTIMENTO sicuro acquistando pioppeti specializzati. Nessuna cura. Forniamo assistenza. Disponibili 20 ettari, irrigabili, unico appezzamento, frazionabile. Tel. 5860, Palazzolo dello Stella. 5745 S
PROSSIMA COSTRUZIONE edifici condominio, appartamenti varie grandezze, ampie soleggiate terrazze, finiture accurate v. GINNASTICA angolo PADUINA. Disponibile ATTICO corso ultimazione zona Sonnino, 3 stanze doppi servizi, ampia terrazza. 133/3 S
VILLINO nuovo arredato magnifica posizione villeggiatura centro turistico Carnia vendesi occasione 7.500.000. Cassetta n. 15/A Spi Udine. 5759 S

T Villeggiature L. 60

CORTINA D'AMPEZZO, Meublè «Villa Eden», Cojana 6, tel. 2827. Acqua corrente calda-fredda, ambiente familiare, nuova gestione. 64801 T
GRADO affittasi appartamentino 3 letti vicino ingresso spiaggia. Telefonare 61930. 64686 T
LAGGIO cadore: Pensione Centrale, trattamento familiare, prezzi modici. Prenotazioni: tel. 34008, Trieste. 25141 T

U Matrimoniali L. 70

PENSIONATA conoscenza lingue, pratica lavori domestici, ottima massaia, sposerebbe benestante 60-65enne anche straniero. Scrivere carta identità n. 15078411 fermoposta Gorizia. 12341 U

V Diversi L. 60

A. CONSEGNE, ritiri, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio; telef. 96437 oppure 38008 522/2 V
A. RITIRI consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V
A. TRASPORTI, ritiri, consegne qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telefonare 96437 oppure 38008. 522/ 3 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.40 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD	Venezia Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano - Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi (2)
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.22 DD	Milano - Parigi - Bari
18.40 R	Venezia
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
21.45 DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40 R	Venezia
11.45 DD	Parigi - Milano
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone Genova (II) Roma -
23.55 DD	Torino - Milano - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.32 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.21 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.09 A	Udine
17.37 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A	Poggioreale
8.38 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.08 A	Poggioreale
20.30 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.28 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.02 A	Poggioreale
17.10 DD	Zagabria - Fiume
19.35 D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40 A	Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO, p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO, p.tic Accademia
GRAFFEO, piazzetta Labo
PATRINI, via XX Settembre . Ponte
TRUSSI, p. Fontane Marose